MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°26 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN GEDI NEWS NETWORK

GLI ATTACCHI DEGLI ANARCHICI

Bagarre in aula su Cospito Scontro aperto tra Fdi e Pd

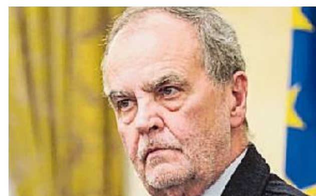
BRAVETTI / PAG.6



IL CONFRONTO CON I TERRITORI

Calderoli rivede la legge Al voto la nuova autonomia

CAPURSO / PAG. 8



Il record di Trieste La nave più a Sud del mondo



BASSO / A PAGINA 3

CRONACA

Caso Stamina Due Il medico Andolina assolto in Appello

TALLANDINI / A PAG. 23



Marino Andolina

L'ateneo apre l'anno e prepara lo sbarco in Porto vecchio

/ A PAG. 18

Dai ricordi di famiglia al discorso di Nilde Iotti I 70 anni di Dipiazza

TOMASIN / A PAG. 21



Il sindaco Roberto Dipiazza

Importi più leggeri con le cartelle rottamate In arrivo nuovi bollettini

TONERO / A PAG. 19

ECONOMIA

L'INTERVISTA **FIUMANÒ** / PAG.14

Illy investe 120 milioni nella sede triestina



L'ad di illycaffè Cristina Scocchia

LA SINERGIA **FRANCO** / PAG.15

Nasce il bianco "Collio Doc" da uve autoctone

LA SFIDA DELL'ENERGIA PULITA

Valle dell'idrogeno "senza confini" Via libera della Ue

Il progetto di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia inserito da Bruxelles nel maxi piano da 105 milioni

Il progetto della Valle dell'Idrogeno del Nord Adriatico portato avanti da Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia è stato inserito da nel pacchetto da 105,4 milioni che l'Unione europea – attraverso la Clean Hydrogen Partnership e a valere sull'avviso inserito nel programma "Horizon Europe" per la selezione di Valli idrogeno di larga scala – ripartirà su nove progetti. Due di questi sono ritenuti particolarmente strategici: accanto al Fvg-Slovenia-Croazia quello Baltico, che coinvolge Estonia e Finlandia del Sud. L'annuncio arriva dall'assessore alla Ricerca Alessia Rosolen.
BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3

CULTURE

Finale a sorpresa per "La porta rossa"



GRANDO / A PAG. 30

Apre la Domus di Tito Macro



D'AGOSTINO / A PAG. 31

Energia e ambiente

A PALAZZO CHIGI

L'intesa del 2022



Il battesimo del progetto per la decarbonizzazione con l'idrogeno "pulito" che unisce Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia è segnato dall'intesa - datata 8 giugno 2022, a Palazzo Chigi - dei Progetti bandiera delle Regioni per l'utilizzo delle risorse del Pnrr. In base alla lettera di intenti già sottoscritta dal presidente Massimiliano Fedriga nel marzo del 2022 con i due governi, è stato avviato il processo di costituzione della prima Hydrogen Valley transnazionale d'Europa.

LA REGIONE

La collaborazione



«Un particolare ringraziamento all'Università di Trieste – sono le parole pronunciate dall'assessore regionale Alessia Rosolen – che si è fatta attivo promotore, in maniera visionaria, già nel 2021 di un percorso volto a rafforzare la collaborazione con i portatori di interesse di Slovenia e Croazia per la costituzione di un ecosistema integrato dell'intera filiera dell'idrogeno: dalla produzione alla distribuzione, dallo stoccaggio e fino all'utilizzo finale».

Il primo ok di Bruxelles Decolla il progetto della Hydrogen Valley

L'Ue inserisce il piano transnazionale creato da Fvg, Slovenia e Croazia tra le iniziative più rilevanti da finanziare con un pacchetto di 105 milioni totali

Marco Ballico

Ci sono, tra gli altri, AcegasApsAmpga e Danieli, Università di Trieste e Area di Ricerca, Trieste Trasporti e Apt Gorizia. Partner privati dell'operazione da 225 milioni del progetto della Valle dell'idrogeno del Nord Adriatico, annunciato a fine 2021 dall'assessore regionale Alessia Rosolen in occasione dei lavori dell'assemblea generale Eusalp a Nizza e battezzato nel giugno dell'anno scorso a Palazzo Chigi nel quadro degli accordi di collaborazione tra ministeri e Regioni sui progetti bandiera del Pnrr, che ha fatto del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia la prima Hydrogen Valley transnazionale d'Europa.

Le tre amministrazioni hanno da allora iniziato a bussare a Bruxelles per ottenere il finanziamento massimo europeo, pari a 25 milioni (il resto lo metteranno appunto i privati). E una prima risposta è arrivata dall'inserimento del Nord Adriatico nel pacchetto da complessivi 105,4 milioni che l'Unione europea – attraverso la Clean Hydrogen Partnership e a valere sull'avviso inserito nel programma "Horizon Europe" per la selezione di Valli idrogeno di larga scala – ripartirà su nove progetti (l'esatta destinazione e distribuzione del finanziamento verrà resa nota nei prossimi mesi, dopo la fase negoziale con la Commissione Ue per l'assegnazione), due dei quali di maggiore dimensione: accanto al Fvg-Slovenia-Croazia quello Baltico, che coinvolge Estonia e Finlandia del Sud.



AL LAVORO SULL'IDROGENO
IL PROGETTO DELLA HYDROGEN VALLEY COINVOLGE OLTRE 30 PARTNER PRIVATI

Dal trasporto alla industria, si punta a infrastrutture pilota tali da decarbonizzare diversi settori

Oltre trenta i partner pubblici e privati coinvolti nel percorso destinato a durare per sette anni

Notizia fresca diffusa ieri da parte di Rosolen in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Trieste: «Grazie alla valutazione positiva della candidatura, si apre ora una nuova fase per il partenariato che ha sostenuto il progetto: 34 enti che costituiscono gli attori chiave in rappresentanza delle istituzioni pubbliche, del mondo della ricerca e dell'industria dell'area del Nord Adriatico e che hanno messo a fattor comune competenze e investimenti. Dalle relazioni intessute con i rappresentanti scientifici e della ricerca, ma anche dei rappresentanti istituzionali – prosegue l'assessore regionale – si è dato vita in tempi molto brevi, con un'accelerazione del processo di collaborazione a livello trilaterale, all'iniziativa di costituzione di una Valle idrogeno, concetto che rappresenta non tanto una localizzazione puntuale, ma un sistema che utilizza questo combustibile pulito in maniera sinergica e complementare con altre produzioni di energia rinnovabile, infrastrutture energetiche e reti elettriche».

Il progetto transfrontaliero, con data di inizio indicativa a metà 2023 e una durata di sette anni, punta alla realizzazione di infrastrutture pilota che coprono l'intera catena di valore dell'idrogeno. Idrogeno che, nella sua versione green, è in grado di garantire trasporto, riscaldamento e processi industriali a emissioni zero e può dunque consentire di decarbonizzare diversi settori.

I traguardi, nel quadro del progetto valutato positivamente, sono quelli di raggiungere una capacità di produzione di 5mila tonnellate di idrogeno rinnovabile all'anno, garantire almeno il 20% di scambi transfrontalieri nei tre territori, utilizzare l'idrogeno rinnovabile per rifornire più di un settore finale o per applicazioni nei settori dell'industria, dell'energia, della mobilità.

Non sorprende dunque l'attenzione con cui le grandi imprese, interessate alla produzione come all'utilizzo, hanno risposto alla chiamata. Dei 34 partner, 16 sono italiani (e di questi 14 della regione). L'elenco è composto da Area di Ricerca, AcegasApsAmga, Faber Industrie, Acciaierie Bertoli, Danieli, Clean Technology Systems – H2, Snam, Halo Industry, Fondazione Bruno Kessler, Università di Trieste, Tpl Fvg, Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Meta Group, Ferriere Nord e la stessa Regione.

«Tutti gli attori chiave del territorio – riassume ancora Rosolen –, mossi da quelli scientifici e dell'innovazione, sono stati ingaggiati a fianco anche della Regione, che si è impegnata a sostenere la messa in atto di una Valle idrogeno su ampia scala transnazionale». Inoltre ulteriori 46 tra enti e organizzazioni - tra i quali i ministeri dell'Ambiente e Sicurezza energetica, delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo economico, il Dipartimento dei Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, Confindustria Alto Adriatico e Udine, Università di Udine, Sissa, Ogs, Elettra Sincrotrone, CNR-IOM, Cluster Mare Fvg, Toyota Italia e Europe - hanno espresso formale sostegno all'implementazione del progetto. Un progetto transfrontaliero «strategico per il futuro dell'approvvigionamento energetico sostenibile della regione», il commento del governatore Massimiliano Fedriga, che confida «che la valutazione positiva riconosciuta» al progetto dalla Ue «porti alla conferma del significativo finanziamento atteso e sia di buon auspicio anche per le altre opportunità che la Regione intende sfruttare in maniera sinergica».—

IL RETTORE DI LENARDA: «FAVORITA L'INTERCONNESSIONE»

Petrillo (Area): «Sfida tecnologica con un impatto socioeconomico»

LE VOCI

«Il tema della transizione ecologica e della sostenibilità energetica vede impegnato l'ente su diversi fronti», premette Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park, tra i partner del progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno. L'iniziativa, entra nel merito Petrillo, «dimostra l'efficacia della cooperazione internazionale aggregata su competenze scientifiche per una sfida tecnologica con impatto socioeconomico». Più in generale, «stiamo collaborando con le istituzioni scientifiche del territorio e vorremmo indirizzare il nostro contributo futuro all'analisi dei materiali per il settore energetico e allo sviluppo di modelli a supporto della logistica».

Partner, ma soprattutto nel ruolo di promotore del progetto, è poi l'Università di Trieste. L'ateneo si occuperà in particolare dello sviluppo di strumenti e modelli matematici a supporto della progettazione e della gestione degli impianti oltre che dell'attivazione di percorsi formativi dedicati alle nuove figure professionali richieste dall'utilizzo delle nuove tecnologie. Il valore delle attività di UniTs è di

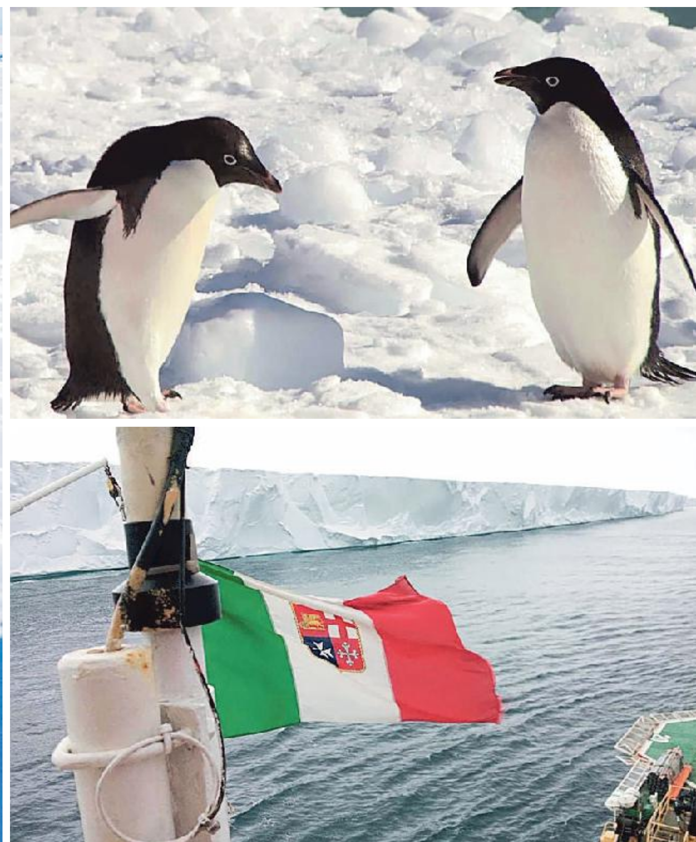


800mila euro con un cofinanziamento al 50%. «Ci siamo adoperati fortemente favorendo l'interconnessione tra Regione Fvg, Slovenia e Croazia – sottolinea il rettore Roberto Di Lenarda –, le aziende e la sinergia fra gli enti di ricerca del territorio in modo da amplificarne le potenzialità».

«La nostra – aggiunge Rodolfo Taccani, delegato del rettore per il Trasferimento tecnologico e i rapporti con le imprese – è una zona nella quale sarà possibile sviluppare forti economie di scala e sfruttare le risorse del ricco ecosistema della comunità scientifica al fine di abbassare il costo dell'idrogeno. Queste valli – prosegue – rappresentano oggi delle zone di sperimentazione e l'obiettivo è di realizzarne un numero sempre maggiore in modo da collegarle ed estendere le regioni nelle quali si abbandonerà progressivamente l'utilizzo di fonti fossili a favore dell'energia rinnovabile. Energia raccolta localmente, per quanto possibile, limitando la dipendenza da Paesi lontani».—

M.B.





L'imbarcazione dell'Ogs giunta in un sito finora inesplorato. Il direttore Coren: «Meno ghiaccio rispetto all'anno scorso»

Il record mondiale della "Laura Bassi" Mai una nave tanto a Sud nell'Antartide

FOCUS

GIULIA BASSO

Ha stabilito un nuovo record mondiale, toccando il punto più a sud mai raggiunto da una nave. Il primato è della nave rompighiaccio italiana Laura Bassi, dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale - Ogs, che durante la campagna oceanografica nell'ambito della 38.a spedizione italiana del Programma nazionale di ricerche in Antartide è arrivata alla latitudine di 78° 44.280' S, il punto più meridionale mai raggiunto nel mare di Ross.

«È stato un record fortuito, perché dettato dalle nostre attività di ricerca», sottolinea Franco Coren, direttore del Centro gestione infrastrutture navali di Ogs, in collegamento telefonico dalla nave che attualmente ospita a bordo 58 persone, tra membri dell'equipaggio e ricercatori. «Volevamo entrare nella Baia delle Balene, dove finisce la banchina di Ross, per fare delle misure di campionamento e della pesca scientifica per i due progetti che attualmente stiamo portando avanti - spiega -: così siamo arrivati a un sito finora inesplorato». Il record stabilito dipende anche dalla posizione della piattaforma, che si sposta avanti e indietro con ciclicità. Infatti «La Baia è circondata da ghiaccio flottante: evidentemente se ne è perso un po' rispetto all'anno scorso, probabilmente a causa dei cambiamenti climatici in atto, e ciò ci ha consentito di spingerci più a sud», precisa Coren.

Il record precedente, battuto ora dalla Laura Bassi di un centinaio di metri, appartiene a una nave passeggeri la rompi-

LE IMMAGINI
ALCUNE IMMAGINI DELLA "LAURA BASSI" IN ANTARTIDE FORNITE DA OGS

Superato il primato stabilito dallo scafo per viaggi polari costruito da Vard. Bernini: «Straordinario»

ghiaccio francese Commandant Charcot, che l'ha stabilito il 27 febbraio 2022. La nave in questione, costruita da Vard, controllata norvegese di Fincantieri specializzata nell'offshore, è il primo scafo da crociera destinato ai viaggi polari, evoluzione che dimostra come l'Antartide stia divenendo sempre più non solo luogo di ricerca ma anche meta per turismo d'élite.

Tornando ai progetti scientifici che si stanno portando avanti a bordo della Laura Bassi, il primo - riferisce ancora Coren - si chiama MorSea, è dell'Università Parthenope e studia le interazioni tra lo scioglimento del ghiaccio, le masse d'acqua e le correnti sottomarine del mare di Ross, che sono una parte di quel grandissimo sistema di scambio termico rappresentato dagli oceani. Il secondo, denominato Bioclever, è coordinato dall'Istituto di scienze polari del Cnr e studia la fauna ittica artica. Una prima analisi del materiale, dicono gli esperti, ha consentito di riscontrare «una elevata densità di stadi larvali e giovanili di specie ittiche, evidenziando la presenza di alcune varietà raramente osservate nel mare di Ross oltre alla presenza di elevate masse di alghe unicellulari, che denotano un'elevata produzione primaria e incoraggiano ulteriori ricerche».

La Laura Bassi è intanto quasi giunta alla fine del primo blocco delle ricerche in programma nel corso di questa spedizione antartica. Terminate le ultime attività, si dirigerà verso la Baia di Terra Nova. Il 4 febbraio dovrebbe fare ritorno alla base italiana Mario Zucchelli, dove sbarcherà il personale attualmente a bordo per imbarcare quello coinvolto nella seconda tranche di attività scientifiche, che durerà un altro mese. Il 6 marzo la nave dovrebbe rientrare in Nuova Zelanda, e in Italia verso la seconda metà di aprile. Intanto in merito al record il ministro dell'Università e Ricerca Anna Maria Bernini parla di «risultato straordinario» che «consentirà ai ricercatori di effettuare importanti campionamenti nell'ambito delle ricerche sugli effetti dei cambiamenti climatici». —

L'OSSERVATORIO

Il clima che muta



Franco Coren, direttore Centro gestione infrastrutture navali di Ogs, racconta del record: «Volevamo entrare nella Baia delle Balene, dove finisce la banchina di Ross, per fare misure di campionamento e pesca scientifica per i due progetti che portiamo avanti: siamo arrivati a un sito inesplorato». Il record dipende anche dal fatto che «La Baia è circondata da ghiaccio flottante: evidentemente se ne è perso un po' rispetto all'anno scorso, probabilmente causa i cambiamenti climatici in atto, e ciò ci ha permesso di spingerci più a sud»

INCONTRO PUBBLICO

Energia pulita



Oggi alle 18 al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13) incontro pubblico su "Elettricità e idrogeno per affrontare le sfide del riscaldamento globale". Partecipano Filippo Giorgi (foto), premio Nobel per la pace 2007 e responsabile della Sezione Fisica della terra all'Ictp; Maurizio Fermeglia, ingegnere chimico già rettore di Units; Alessandro Massi Pavan, coordinatore del Centro interdipartimentale "Giacomo Ciamician". Modererà Laura Famulari, vicepresidente del Consiglio comunale di Trieste.

Le sfide dell'economia

Dopo sette trimestri con il segno più la crescita del nostro Paese si ferma, ma non c'è allarme
Il divario tra gli stipendi e i prezzi ha toccato i 7,6 punti percentuali, è il massimo dal 2001

L'Europa evita la recessione Pil italiano giù dello 0,1% l'inflazione brucia i salari

A Bruxelles
Bandiere dell'Ue sventolano di fronte a Palazzo Berlaymont, sede della Commissione

LA GIORNATA

Luca Monticelli / ROMA

La crescita italiana si è fermata, ma non così tanto come ci si aspettava. Dopo sette trimestri consecutivi con il segno più, tra ottobre e dicembre dello scorso anno l'Istat registra un'inversione di rotta, con il prodotto interno lordo che vira in negativo dello 0,1%. Nonostante la frenata, il Pil del 2022 chiude al 3,9%, un dato migliore rispetto al 3,7% stimato dal governo guidato da Giorgia Meloni. A spingere l'economia sono soprattutto il turismo, i servizi e l'effetto trascinamento che consente di avere per il 2023 una crescita acquisita a +0,4%, anche se nei prossimi trimestri la variazione del Pil dovesse essere nulla. Insomma, la previsione del +0,6% contenuta nella Nota di aggiornamento del Def pare alla portata, considerando l'abbassamento dei prezzi dell'energia a livello internazionale. Seppur quelle dell'Istat siano stime preliminari, il pericolo della recessione sembra allontanato. Anche i numeri diffusi dalla Commissione europea confermano questo scenario. Eurostat registra -0,1% di Pil nel quarto trimestre italiano, mentre nei 19 Paesi dell'Eurozona la crescita è stata dello 0,1%, rallentando rispetto allo 0,3 del trimestre precedente. Se si prende tutta l'Unione europea la crescita è stata pari a zero.

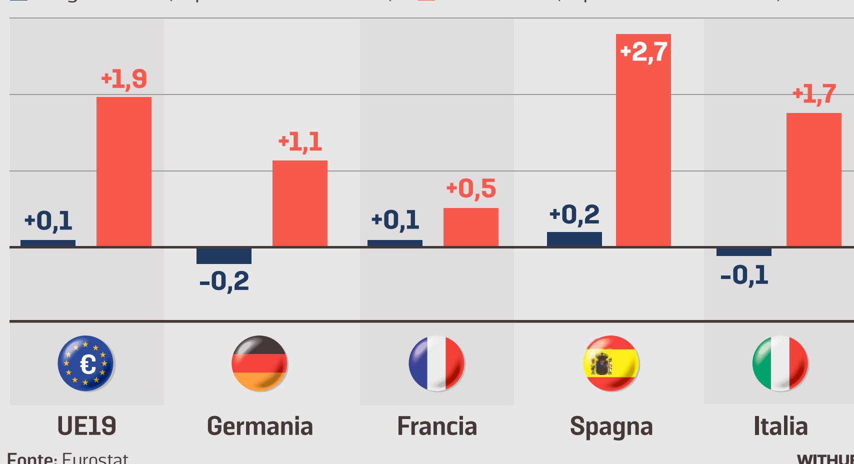
Nel confronto tra l'Italia e gli altri Paesi emerge la distanza da Spagna (+0,2%) e Francia (+ 0,1%). La Germania fa invece peggio con una variazione negativa dello 0,2%. Boom dell'Irlanda che ottiene tra ottobre e dicembre una crescita del 3,5% su base trimestrale e addirittura del 15,7% su base annua.

Soddisfatto il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni: «Buone notizie: l'area dell'euro ha evitato una contrazione nell'ultimo trimestre del 2022. Continuiamo ad affrontare molteplici sfide, ma le prospettive per quest'anno sembrano oggi un po' più rosee rispetto all'autunno», commenta. Gentiloni poi torna a parlare della revisione del patto di stabilità: «Dobbiamo lavorare in modo molto rapido. Penso che l'obiettivo debba rimanere quello di avere un consenso a livello di governi nel mese di marzo - sottolinea - per consentire alla Commissione di avere il tempo necessario».

Intervistato dalla Rai e dall'Ansa, il commissario rivela che la Germania vuole «tempi di riduzione del debito più veloci, posizione che non coincide con la proposta della Commissione». Quanto al no di Berlino a nuove forme di indebitamento comune, Gentiloni non si scoraggia: «Non partiamo dalla coda, sempre velenosa. Vediamo prima quali sono i settori e gli obiettivi essenziali per recuperare i nostri ritardi su transizione e innovazione».

A correggere il tiro sull'Italia è il Fondo monetario internazionale che, a fronte di un -0,2% previsto a ottobre, ha portato la sua stima per il 2023 a +0,6%, perfettamente in linea con la Nadef. Il Tesoro, si legge in una nota, «prende atto che le stime, più volte contestate, sono state confermate dai dati ufficiali del Fmi. È un buon auspicio anche per il futuro».

Segnali positivi arrivano dal lavoro, tuttavia il mercato italiano è caratterizzato da disparità molto evidenti. Resta l'impatto profondo dell'inflazione: il divario tra le buste paga e i prezzi ha toccato i 7,6 punti percentuali, raggiungendo il valore più elevato dal 2001. Nel 2022, spiega l'I-





IL TWEET DI GENTILONI

La revisione del Patto di stabilità è prevista entro marzo. La Germania vuole che il calo del debito sia più veloce ma è un bene che partecipi alla discussione

Continua a crescere il divario di genere, l'impiego femminile resta penalizzato dai contratti a termine

Lavoro, sono più di 300mila i nuovi occupati ma le donne ottengono solo un posto su dieci

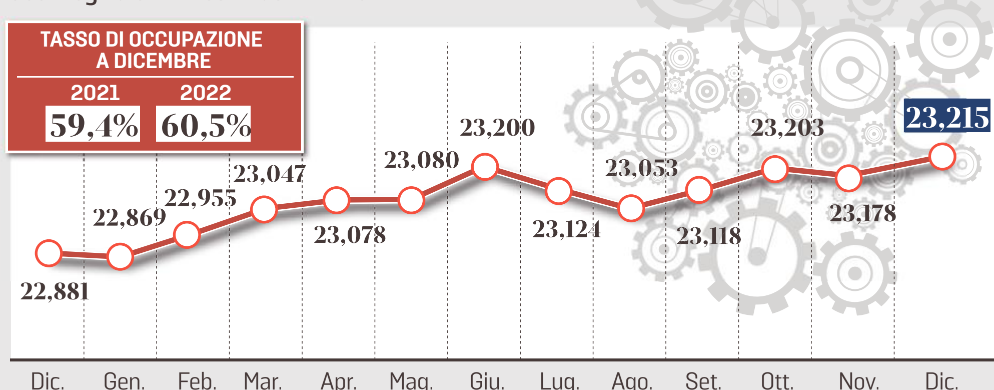
IL CASO

ROMA

Non c'è lavoro per le donne. Lo si dice spesso quando si parla dell'asfittico mercato italiano, ma i dati Istat di dicembre evidenziano un gap di genere sempre più forte. Su 334 mila occupati in più rispetto allo stesso periodo del 2021, ben 296 mila sono uomini, quasi il 90% degli assunti. Va un po' meglio se si guardano i dati di dicembre su novembre: su 37 mila nuovi occupati, 19 mila sono donne e 18 mila uomini. Il tasso di occupazione femminile comunque cresce e a dicembre si attesta al 51,3%, con un aumento di 0,1 punti su novembre e di 0,5 punti su dicembre 2021. L'occupazione generale raggiunge il 60,5%, il livello più alto dal 2004, data di inizio delle serie storiche. Le donne occupate sono 9,7 milioni, a fronte di 13,4 milioni di uomini.

L'economista dell'Ocse, Andrea Garnero, ricorda che nell'analisi di Bankitalia e ministero del Lavoro sulle comunicazioni obbligatorie «il divario tra uomini e donne era meno estremo. È possibile che le donne abbiano avuto contratti più corti e quindi più turnover».

A livello, più generale, Garnero spiega che il Pil è cresciuto «in maniera significativa dopo il boom del 2021 e ha portato con sé una crescita dei posti di lavoro in quantità e qualità, con un incremento occupazionale trainato dal tempo indeterminato, dopo che nella prima fase post pandemia il recupero dell'occupazione era stato sospinto soprattutto dalle posizioni a tempo determinato». L'economista invita però a tenere sotto controllo due elementi: «Primo, il mercato del lavoro mostra segni di rallentamento negli ultimi mesi dell'anno. Secondo, la crescita dello scorso anno si è concentrata soprattutto nel centro nord, mentre nelle regioni meridionali la fase espansiva si è interrotta una volta esaurita la spinta del comparto edile che aveva contribuito alla risalita dell'occupazione per circa il 30%». Secondo Francesco Seghezzi, presidente della Fondazione Adapt, «l'occupazione femminile è più fragile di quella maschile, con percentuali superiori di part time e di contratti temporanei. Inoltre, il numero di donne occupate nelle regioni del sud è la metà della media europea. In questo contesto non colpisce che a crescere nel 2022 sia stata principalmente l'occupazione maschile, ma allo stesso tempo dobbiamo sottolineare che abbiamo oggi uno dei numeri più alti di donne occupate della storia». Quello dell'Istat è dato quindi in «chiaroscuro - prosegue l'esperto dell'associa-





ANDREA GARNERO
ECONOMISTA DELL'OCSE

Il lavoro è cresciuto soprattutto nel Centro Nord ma negli ultimi mesi del 2022 c'è un rallentamento

stat, l'intensa stagione contrattuale ha portato al recepimento di 33 contratti collettivi, e la crescita delle retribuzioni è stata, nella media dell'anno, pari a +1,1%. Nel quarto trimestre dello scorso anno la dinamica tendenziale dei salari (+1,5% di media) è stata più marcata nei settori dell'agricoltura e della pubblica amministrazione (+3,2% e +2,4%), mentre si è fermata a +0,6% in quello dei servizi.

L'Istat ricorda come i rinnovi dei contratti procedano a rilento, e questo non aiuta a rafforzare i salari. Senza un adeguamento all'inflazione diventa difficile per i lavoratori affrontare il carovita. Ci sono 26 contratti scaduti che coinvolgono circa 6,1 milioni di dipendenti, il 49,6% del totale. Il tempo medio di attesa per il rinnovo è comunque sceso dai 28,2 mesi di gennaio 2022 ai 24,8 mesi di dicembre 2022. —



FRANCESCO SEGHEZZI
PRESIDENTE
FONDAZIONE ADAPT

Il numero delle donne occupate nelle regioni del Sud è la metà della media europea

zione fondata da Marco Biagi - che esige una critica rispetto alle moltissime cose che ancora non funzionano, ma che va guardato anche nella sua dimensione di positiva, sebbene lenta evoluzione storica». Tornando ai dati Istat, il tasso di disoccupazione rimane invariato al 7,8% mentre quello giovanile è sceso al 22,1%. Calano gli inattivi. — LU. MON.

L'INTERVISTA

Ernesto Maria Ruffini

«Un Fisco più snello senza microtasse e basta offrire scappatoie agli evasori»

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate: con la digitalizzazione più difficile compiere illeciti
Lo stralcio delle cartelle può aiutarci a lavorare meglio, ma serve la riforma tributaria

PAOLO BARONI

Semplificare e razionalizzare, cancellando le microtasse ad esempio, rimettendo mano al groviglio di norme intervenendo sul calendario degli adempimenti e delle scadenze. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, da poco riconfermato nel suo incarico, fa il punto sul «cantiere Fisco» e rilancia la lotta all'evasione. «Di una riforma – spiega - abbiamo bisogno tutti, perché tutti dobbiamo stare dietro alle continue modifiche normative: professionisti, imprese, contribuenti e la stessa Agenzia delle entrate. Il sistema è troppo caotico, frammentato e va semplificato. Un sistema fiscale che funzioni meglio rappresenta un investimento per il futuro e le prossime generazioni. Abbiamo tutti da guadagnare da un sistema tributario semplice e trasparente, che non scoraggi il cittadino ma lo aiuti ad essere corretto».

Meloni ha detto che non bisogna più fare la caccia al gettito ma una lotta vera all'evasione...

«La vera sfida è evitare che l'evasione si realizzi, inducendo a pagare spontaneamente le imposte senza dover rincorrere chi evade. La strada è quella della digitalizzazione, che lascia traccia e rende più difficile evadere: i margini per gli illeciti si restringono e il gettito aumenta. Un Paese civile è quello in cui i piromani non appiccano incendi, non si misura solo sui tempi di intervento dei Vigili del fuoco».

Che bilancio si può fare della lotta all'evasione?

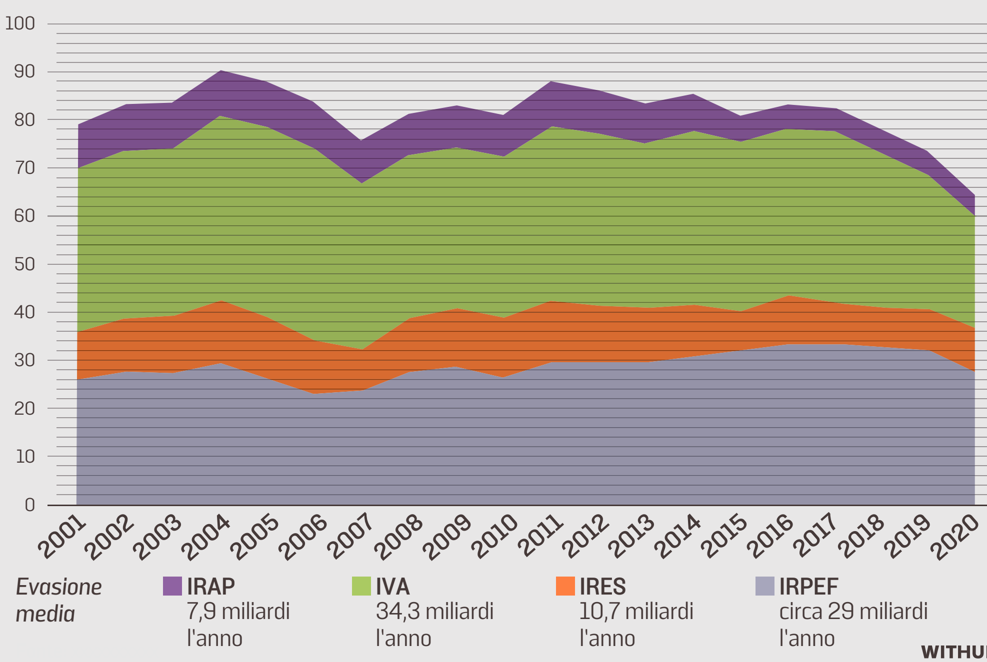
«Dal 2011 al 2019, ultimo anno raffrontabile per via della pandemia, l'evasione dei principali tributi (Irpef, Irap, Ires, Iva) è scesa di circa il 15%: da 88 a 74 miliardi. È ancora eccessiva, ma i segnali sono incoraggianti perché negli ultimi anni la flessione è continua. Quanto ai dati del recupero, ovvero i soldi che si riescono materialmente a incassare dopo aver scoperto l'evasione, li diffonderemo nelle prossime settimane, ma posso anticipare che siamo soddisfatti».

Per fare di più e meglio quali strumenti servono?

«Non solo quelli digitali, che certo aiutano ma che non possono mai sostituire il fattore umano. I risultati sono sempre raggiunti dalle donne e gli uomini che lavorano in Agenzia, malgrado siano diminuiti nel tempo a causa dei pensionamenti e del blocco del turn over. Dovremmo essere 44mila, ma non arriviamo nemmeno a 29mila: oltre un terzo in meno. Finalmente dopo dieci anni, grazie al piano straordinario di assunzioni autorizzato e finanziato dal Parlamento con l'ultima legge di Bilancio, potremo risalire la china».

> Dal 2011 al 2019 l'evasione dei principali tributi è scesa di circa il 15%: da 88 a 74 miliardi
>
> Il modo di riscuotere va cambiato. Questo è un auspicio che ha espresso anche la Corte dei Conti





Come può migliorare il rapporto coi contribuenti? C'è l'idea di un concordato preventivo biennale per i più piccoli e per i grandi?

«Serve dare stabilità ai rapporti fisco-contribuente: nel regime fiscale, nella certezza dei tempi e nella buona fede reciproca. Il dialogo col fisco va incoraggiato. Il concordato preventivo biennale, che dà garanzie ai contribuenti e assicura gettito all'erario, è uno degli strumenti possibili, specialmente per le piccole realtà. Per quelle grandi, invece, ce ne possono essere altri, come l'adempimento collaborativo, che prevede un continuo dialogo sulle questioni fiscali più rilevanti e su cui occorre continuare a investire».

Ma poi si metterà fine alla stagione delle rottamazioni. Perché è innegabile il nuovo stralcio delle cartelle che cancella 18 miliardi di debiti fiscali a 7 milioni di contribuenti ha il sapore del condono.

«Lo stralcio delle cartelle c'è già stato nel 2019. Allora interessò 14 milioni di contribuenti e cancellò debiti fiscali per 37 miliardi, compresi quelli con gli enti locali, che adesso possono invece decidere se aderire o meno. Il Parlamento ha di fronte un'intera legislatura per fare la riforma tributaria. In attesa di riscrivere le regole del gioco, lo stralcio delle cartelle può essere funzionale a far lavorare meglio l'amministrazione finanziaria, che può così concentrare la propria attività dove ha più possibilità di riscuotere».

Ma almeno questa misura è utile per il vostro funzionamento? Il magazzino fiscale resta sempre molto pieno.

«Cancellare le cartelle più datate può servire ad alleggerire il magazzino, ma ovviamente non è risolutivo. Ero ancora in Equitalia, quando sollevai la questione per la prima volta portandola all'attenzione del Parlamento. Il problema è strutturale e bisogna agire sulle cause più che sugli effetti. Se l'Italia dal 2000 ha accumulato oltre mille miliardi di tasse non pagate, una cifra pari a quasi due terzi del Pil, evidentemente gli strumenti a disposizione non sono adeguati ed è necessario rimettere mano all'intero sistema della riscossione: ha poco senso contrastare l'evasione se poi c'è chi riesce comunque a non pagare grazie alle scappatoie offerte dalla legge».

Anche la riscossione deve cambiare, come?

«Un esempio su tutti: attualmente una nuova cartella esattoriale, che ha più probabilità di essere pagata, va trattata alla stessa stregua di una vecchia di anni che non ha prodotto nemmeno un euro di incasso. È un approccio formalistico figlio del passato, quando la riscossione era in mano ai privati, ma oggi dovrebbe essere superato. Un auspicio, peraltro, espresso da ultimo anche dalla Corte dei conti».

E il groviglio delle norme si riuscirà a semplificare?

«Me lo auguro. Il Testo unico sui redditi, da quando è entrato in vigore a fine anni '80, ha subito 1.200 modifiche: in media una ogni dieci giorni. Praticamente di "unico" ha solo il nome. Il dpr sull'Iva, del 1972, è stato cambiato 500 volte. È come disputare un campionato di calcio in cui le regole e il terreno di gioco cambiano in continuazione: diventa davvero difficile per i giocatori non incappare in qualche errore anche grave».

Non occorre intervenire anche sui i troppi tributi e sul calendario delle dichiarazioni?

«Alcune micro-tasse rendono talmente poco che, prevedendo opportune compensazioni, potrebbero essere abolite senza colpo ferire. Altre sono talmente complicate da poter essere almeno semplificate. Quanto agli appuntamenti tributari, allineare il calendario fiscale a quello gregoriano, che vale per tutti i comuni mortali. Sarebbe cosa buona e giusta. Ma servirebbe un intervento legislativo».

In tutto questo è utile rivedere anche le sanzioni penali?

«Premesso che i comportamenti più disdicevoli sono le frodi, su cui è importante rimanga un presidio penale, sugli omessi versamenti già oggi il reato scatta solo se si superano determinate soglie. Inoltre, è previsto che laddove il contribuente si "ravveda" pagando, scatti una causa di non punibilità che blocca il procedimento penale». —

Lo scontro politico

Il deputato FdI avvia la bagarre: i dem hanno incoraggiato la battaglia del detenuto
Scontro sull'utilizzo di intercettazioni riservate. Innalzata l'allerta terrorismo a Roma

Donzelli su Cospito lancia accuse a sinistra e scatena la furia del Pd



Il deputato di FdI e fedelissimo di Giorgia Meloni Giovanni Donzelli, durante l'attacco alla Camera

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Finisce con l'accusatore accusato, la maggioranza spaesata, il ministro della Giustizia chiamato in causa che chiede al suo capo di gabinetto di «ricostruire con urgenza quanto accaduto» e il Pd che annuncia di voler denunciare Giovanni Donzelli, il responsabile dell'organizzazione di FdI. È lui, deputato vicinissimo a Giorgia Meloni, che dai banchi dell'Aula di Montecitorio picchia per primo: «Cospito è un terrorista. Voglio sapere se la sinistra sta dalla parte dello Stato o dei terroristi con la mafia».

A sostegno della tesi, Donzelli cita conversazioni avute in carcere dall'anarchico con esponenti della 'ndrangheta e della camorra. «Come è entrato in possesso di queste informazioni?», chiede il Pd, che chiede al Guardasigilli di chiarire e contrattacca: «Ci difenderemo a livello giudiziario e politico». FdI sta con Donzelli, mentre gli alleati restano freddi e distaccati. Il nemico interno Fabio Rampelli, a cui il collega ha sfilato il partito romano, si prende una rivincita: «Donzelli analfabeta istituzionale? Non è un'ingiuria». Oggi alle 16 ci sarà l'informativa del ministro Nordio sulla vicenda di Alfredo Cospito. Intanto il ministro degli Esteri Tajani annuncia che in risposta al «crescendo di attacchi» degli anarchici «l'allerta è stata immediata e sono state innalzate le misure di sicurezza in tutta la rete diplomatica-consolare». Anche a Roma è stata aumentata la sicurezza attorno a obiettivi e luoghi sensibili, dopo l'annuncio di nuove mobilitazioni anarchiche nei prossimi giorni.

Succede tutto di mattina, mentre l'Aula discute l'istituzione della commissione Antimafia. Prende la parola Donzelli: «I mafiosi hanno il terrore del 41 bis e ora c'è una nuova strada che stanno tentando per far cedere lo Stato, un nuovo personaggio, un influencer che la mafia sta utilizzando». Parla di Cospito e cita dei «documenti che sono presenti al ministero della Giustizia» secondo cui l'anarchico il 28 dicembre in carcere a Sassari avrebbe avuto dei colloqui con esponenti della 'ndrangheta e della camorra che lo avrebbero esortato a proseguire la sua lotta. Poi l'attacco al Pd: «Il 12 gennaio 2023 sempre a Sassari, mentre parlava con i mafiosi, Cospito incontrava anche i parlamentari Serracchiani, Verini, Lai e Orlando, che andavano a incoraggiarlo nella battaglia. Allora, io voglio sapere se questa sinistra sta dalla parte dello Stato o dei terroristi con la mafia». Si scatena la bufera. Il Pd insorge, domanda le scuse di Donzelli e chiede a Meloni di prendere le distanze. Non arriveranno né le une né le altre. Anzi. Nel pomeriggio, in Transatlantico, l'accusatore non fa mezzo passo indietro: «La verità è che ho messo il dito nella piaga. Non sanno cosa raccontare agli italiani, sono settimane che balbettano su Cospito...». In serata da palazzo Chigi escono le parole del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari: «Sul 41 bis la decisione non è del governo ma dei magistrati. Che cosa c'entra il capo del governo se uno è in carcere. Che cosa può fare il presidente del Consiglio? ». Nell'emiciclo il Pd ribalta l'accusa. «A questo Donzelli che usa le parole come i fascisti usavano il manganello – attacca il senatore Walter Verini – domandiamo dove ha sentito o letto queste parole? Chi gliele ha raccontate? A quali documenti che si trovano al ministero della Giustizia fa riferimento? Sono documenti pubblici o riservati? Sono state compiute violazioni? Chiediamo al ministro Nordio un chiarimento urgentissimo». Il presidente della Camera Lorenzo Fontana stigmatizza: «Si è oltrepassato il limite del rispetto» e annuncia che della vicenda si occuperà anche il Giurì d'onore. Pressato, Nordio chiede al capo di gabinetto di far luce su quanto detto in Aula. A sinistra ci leggono una trama preparata, «non certo uno scivolone – tuona in aula Marco Grimaldi di Avs – ma un sabotaggio politico».

LE ACCUSE DI DONZELLI

> Cospito ha parlato con mafiosi e incontrato quattro deputati dem: questa sinistra sta con lo Stato o con i terroristi?

ENRICO LETTA

> È stato un intervento fuori luogo. Sulla lotta alla mafia il rispetto deve essere massimo

PEPPE PROVENZANO

> Ha infangato l'unità che la politica deve avere sulla lotta alla mafia, disonorando la memoria dei nostri martiri

Qualcuno ipotizza che i documenti provengano dal Copasir, di cui Donzelli è vicepresidente. Lui smentisce e ribatte: «Sono depositati al ministero della Giustizia, consultabili da qualsiasi deputato, non sono coperti da alcun segreto e sono stati inviati al ministero della Giustizia dal Dipartimento penitenziario della giustizia». Ma non basta. «Parole di una gravità inaudita – dice Maria Elena Boschi (Iv) –, dovrebbe chiedere scusa e lasciare il suo ruolo di vicepresidente del Copasir». Forza Italia resta in silenzio, per la Lega parla Matteo Salvini, tiepido: «Ho espresso solidarietà a Donzelli, ma mi appassiona poco la polemica parlamentare, l'Italia si aspetta altro».

In Aula succede che il vicepresidente di turno è Rampelli, non proprio un amico di Donzelli, recentemente nominato da Meloni commissario della federazione FdI di Roma al posto del rampelliano Massimo Milani. Quando il deputato Fabrizio Comba chiede a Rampelli di intervenire per difendere il collega, il vicepresidente della Camera sorride: «Donzelli analfabeta istituzionale? La presidenza non ha ritenuto l'affermazione ingiuriosa quindi non è intervenuta». E dopo 10 ore la seduta è tolta. —

L'INTERVISTA

Debora Serracchiani
«Deciderà il tribunale Meloni si dissoci»

La capogruppo Pd: «Lesa la nostra reputazione»

Carlo Bertini / ROMA

«Io agirò in tutte le sedi perché è stata lesa l'onorabilità dei deputati del gruppo Pd, ma anche la mia personale e di altri colleghi, che hanno espletato un diritto riconosciuto nell'esercizio del mandato, quello di far visita ai detenuti in carcere». Debora Serracchiani, capogruppo dem alla Camera, intende andare fino in fondo.

Quindi, la querelle con Donzelli finirà in tribunale?

«Ci sono più aspetti: quello politico e quello giudiziario. Sul piano politico, agiremo in base al regolamento portando il caso di fronte a un giurì d'onore e ascoltando oggi il ministro in Aula. Ma ci sono pure gli aspetti giudiziari: io valuterò se vi siano le condizioni per procedere penalmente, ritenendo le parole di Donzelli lesive della mia persona, reputazione e onorabilità. Inoltre è emersa un'altra questione dirimente».

Quale?

«Nelle dichiarazioni fatte in Aula da Donzelli, sembrerebbe che siano state usate informazioni confidenziali acquisite verosimilmente tramite attività di intelligence o intercettazioni su detenuti in regime di 41 bis. Documenti e informazioni, che nell'interesse e per la sicurezza nazionale, dovrebbero essere nella disponibilità esclusiva del direttore del Dap e del Guardasigilli».

> Forse usate informazioni confidenziali acquisite tramite attività di intelligence



Donzelli dice però di averli visionati al ministero come può fare qualsiasi deputato.

«Faremo richiesta anche noi al ministero per verificare se dica il vero. Da quello che sappiamo, ci consta che non possa essere così. Se quindi si è trattato di informazioni non utilizzabili liberamente, ci domandiamo se non sia stato violato un segreto d'ufficio o investigativo. Nel qual caso, la magistratura dovrà accertare se vi siano stati illeciti. Perplessità che ha anche il ministro Nordio, vista la richiesta di chiarimenti al suo capo di gabinetto».

Alla base di questo scontro c'è la vostra visita in carcere a Cospito del 12 gennaio. Perché siete andati con una delegazione ai massimi livelli, un ex ministro, lei capogruppo e il tesoriere del partito?

«Lo abbiamo visitato solo per ragioni umanitarie, per verificare se il carcere di Sassari fosse idoneo o no a prestare le cure necessarie. Dopo aver parlato con i dottori, abbiamo chiesto al ministro Nordio se, viste le sue condizioni di salute, Cospito potesse essere trasferito in un altro carcere. Cosa che poi è infatti avvenuta. Come spiegato il giorno stesso della visita, non abbiamo assolutamente messo in dubbio l'applicazione del 41 bis».

Il dato politico di questa vicenda dunque qual è?

«Semplice: il coordinatore nazionale di FdI Donzelli, molto vicino al premier, con inaudita violenza ha attaccato l'opposizione diffamandola con insinuazioni pesanti, usando quel materiale come un manganello sulla testa degli avversari politici. Io non posso non credere che Meloni non sappia nulla o che non senta la necessità di dissociarsi, come ha fatto il suo ministro Nordio, che ha definito corretto il comportamento dei parlamentari del Pd».

Perché il partito di governo dovrebbe schiacciarvi nel ruolo di fiancheggiatori del terrorismo? C'è un disegno?

«Forse c'era la necessità di far vedere che quella esigenza di ordine, sicurezza e fermezza non era stata scalfita dalla scelta di trasferire Cospito in un altro carcere. Non so se questo governo per andare avanti ha bisogno di un nemico al giorno, dipingendo come i cattivi tutti gli esponenti di un partito che tanto ha pagato anche con vite umane la lotta alla criminalità mafiosa. Ma ritengo che questo sia un modo per spaccare il Paese. E che sia invece dovere del partito di maggioranza relativa, di governare tenendo insieme la nazione. Senza dividerla tra buoni e cattivi su temi delicatissimi». —

L'attacco premeditato

Il sottosegretario Delmastro ammette: ho detto io a Donzelli delle intercettazioni
La linea dura su Cospito motivata dal rischio dell'apertura di una crepa nel 41 bis

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Francesco Olivo / ROMA

Il contrattacco di Giorgia Meloni è stato pianificato a freddo, ma, forse, è andato oltre. L'obiettivo del governo era uscire dall'impasse, accusando la sinistra di «ambiguità verso le violenze anarchiche». A sera, però, la sensazione di molti nella maggioranza, è che quel polverone sollevato in Parlamento contro il Pd, si sia trasformato in un boomerang. Quando la bufera ormai è nel pieno, la premier chiede ai suoi di abbassare i toni. Ma è tardi, ormai, l'accusatore, Giovanni Donzelli, è diventato l'accusato, per aver citato in aula documenti riservati che, secondo le opposizioni, non potevano essere in suo possesso: «Abbiamo inaugurato un nuovo filone - ironizzavano alcuni dirigenti di Forza Italia in Transatlantico - dopo le intercettazioni sui giornali, le intercettazioni negli atti parlamentari». Si scherza, ma non tanto: Fratelli d'Italia ancora una volta si ritrova sola in questa difficile situazione.

Nordio: «Altrimenti ci potremmo trovare con 400 mafiosi in sciopero della fame»



La premier Ieri Giorgia Meloni non ha commentato le dichiarazioni alla Camera del suo fedelissimo Giovanni Donzelli

L'operazione Meloni era partita la sera prima. Erano le 21 di lunedì quando tre ministri, dopo il Cdm, vengono chiamati da palazzo Chigi: «Domani mattina dovete comparire davanti alla stampa». Le agende di Antonio Tajani, Carlo Nordio e Matteo Piantedosi vengono stravolte, ma poco importa. C'è da parlare al Paese per dire, come il ministro dell'Interno avrebbe scandito con tono glaciale: «La minaccia di lasciarsi morire di fame non può stravolgere i principi democratici riguardo al trattamento penale. Nella Costituzione non c'è scritto che lo sciopero della fame può alterare il sistema di funzionamento della democrazia».

I tre vogliono far passare un messaggio: non soltanto una linea di massima fermezza, ma anche nessuna pietà umana verso un detenuto pericoloso. Nelle stesse ore in cui veniva organizzata la conferenza stampa, il responsabile dell'organizzazione di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli e il sottosegretario Andrea Delmastro, due tra i più vicini alla premier, pilastri di FdI e tanto amici da condividere l'appartamento a Roma, preparavano a quattro mani l'intervento contro il Pd che Donzelli avrebbe letto al mattino.

Il punto della questione diventa chiaro nel pomeriggio: come fa Donzelli a conoscere quei dettagli sulle intercettazioni raccolte nel carcere di Sassari? La segreteria di Nordio fa sapere che il ministro è estraneo e che, anzi, ha avviato un'indagine interna. Anche dai vertici delle carceri, il Dap, filtra disappunto e sorpresa, perché Donzelli nel dibattito alla Camera ha citato atti riservati, frutto di intercettazioni che la polizia penitenziaria svolge su mandato dell'autorità giudiziaria e che finiscono anche nelle relazioni che il Dap invia periodicamente al ministro.

I sospetti allora si rivolgono verso Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia con delega alle carceri. Il quale, nel tardo pomeriggio, in Transatlantico, spiega così l'accaduto: «Sono stato io a raccontare a Donzelli le conversazioni tra Cospito e il boss dei Casalesi, non sono intercettazioni, ma osservazioni». La versione del sottosegretario è questa: «Giovanni mi chiedeva perché l'anarchico fosse così pericoloso e io gli ho citato le informazioni di cui ero venuto a conoscenza, dove si mostrava il tentativo di saldatura tra criminalità organizzata e anarchici con l'obiettivo di smontare il 41 bis».

Secondo Delmastro, non si tratta «di un documento secretato, se queste cose me le avesse chieste un parlamentare, per esempio Giachetti (e lo indica mentre passa, *ndr*) le avrei date anche a lui». Il vice di Nordio ritiene che tutto sia avvenuto nella piena legittimità, «è un deputato e ha diritto ad avere queste informazioni». Secondo questa tesi, Donzelli quindi non avrebbe mai avuto in mano le carte incriminate e se ha citato molti dettagli, compresa la data, è solo perché «ha preso appunti mentre gli spiegavo il fatto».

È interessante ora capire se questa tesi sarà condivisa da Nordio, che oggi dovrà relazionare alla Camera. Sarà l'occasione per riaprire la discussione sul 41bis. Il Guardasigilli ribadirà, come ha già spiegato ieri, che il carcere duro è «necessario e indispensabile» e che la scelta di portare Alfredo Cospito in una struttura diversa «non significa minimamente un cedimento da parte dello Stato». Il tema è delicatissimo. Dice ancora Nordio di ricordare bene il dibattito sul caso Moro. «Ho scritto e ripeto che il minimo cedimento sarebbe stato fatale. Abbiamo convenuto nel Consiglio di ministri una linea di fermezza assoluta». In verità, da quel che dicono i due, il ministro della Giustizia e il collega dell'Interno temono che il caso Cospito diventi una crepa nell'architettura del carcere duro e dell'ergastolo ostativo nella quale i mafiosi potrebbero inserirsi. E perciò il governo non toccherà nulla riguardo al detenuto Cospito, in attesa della Cassazione. Dice Nordio: «Poiché la legge è uguale per tutti, non si capirebbe poi un domani se ci fosse un trattamento diversificato per Matteo Messina Denaro. E che accadrebbe se ci trovassimo con 300 o 400 mafiosi che rifiutano il cibo?». —

L'esecutivo si affida alla tesi che gli atti portati in Parlamento non siano secretati

Le sfide del governo

Autonomia con i ritocchi

Domani il governo approva il testo del ministro Calderoli
È il primo passo di un lungo negoziato con Regioni e Camere



Le intese fra lo Stato e le Regioni potranno durare al massimo dieci anni. Le parti potranno recedere dodici mesi prima della scadenza per evitare problemi all'organizzazione dell'anno scolastico. Nella foto il ministro Roberto Calderoli

Federico Capurso / ROMA

Il ministro Roberto Calderoli ha portato l'ultima bozza della legge sull'Autonomia a palazzo Chigi, in modo che possa essere discussa in Consiglio dei ministri il prossimo giovedì. «Si tratterà di una giornata storica», esulta il presidente del Veneto Luca Zaia. La Lega prepara la festa, vuole correre per mostrare un trofeo ai suoi elettori in Lombardia, prima delle Regionali, nella speranza che venga arginata l'invasione al Nord di Fratelli d'Italia.

Il leader della Lega sulla riforma si gioca la sua leadership all'interno del partito

Lontano dalla Padania si respira un'atmosfera diversa. Gli uomini di Forza Italia e FdI sono tutt'altro che entusiasti. Il governatore dell'Abruzzo Marco Marsilio, da sempre vicino a Giorgia Meloni, ammette di essere «preoccupato dall'autonomia». Per questo dice di affidarsi «alla capacità di sintesi di Meloni» e «alla capacità d'ascolto di Calderoli». E dunque "ascolto", necessario a chi ha obiezioni da porre, e "sintesi", per riuscire a mettere insieme posizioni diverse. Segno che per i Fratelli c'è ancora una certa distanza. Dentro Forza Italia non va tanto meglio. Certo, Silvio Berlusconi incensa sui social la possibilità di avere «più risorse e più e più poteri per gestire i servizi essenziali, a partire dalla sanità», ma è solo il suo contributo alla campagna elettorale in Lombardia-. «Ogni anno - sottolinea infatti un attimo dopo - 200 mila cittadini raggiungono la Lombardia per sottoporsi a interventi chirurgici. Quindi, dobbiamo garantire a tutti una sanità di assoluta qualità». E al Sud? «Meno burocrazia». Fatti salvi gli interessi del Cav per le imminenti Regionali, a parlare «a nome di tutta Forza Italia» c'è anche il senatore Franco Silvestro. «Non ci saranno cittadini di serie A e B. Altrimenti, non ci sarà nulla», tuona Silvestro. E ancora: «Abbiamo fiducia in Fratelli d'Italia e nel fatto che il disegno di legge, che stiamo ancora valutando, sarà modificabile in Aula. Fino all'ultimo faremo tutte le notifiche necessarie a garanzia di equità». Qui non serve nemmeno uno sforzo d' interpretazione. Fiducia nella Lega non pervenuta. E l'avvertimento a Calderoli difficilmente poteva essere più chiaro: la Lega non dovrà difendere il suo disegno di legge solo dalle opposizioni, ma anche dagli interventi degli alleati.

Sarà dura. Lo sa bene Matteo Salvini, che ha già iniziato a lavorare di diplomazia. «Le riforme dell'Autonomia e del presidenzialismo sono nel programma, servono a modernizzare e le realizzeremo entrambe», promette dal salotto di "Porta a porta", tendendo una mano agli alleati. L'Autonomia, prosegue il leader del Carroccio, «tende a tagliare gli sprechi e la burocrazia e dà responsabilità a chi governa. Nessuno ci perde e penso che convenga a tutti». Non è una difesa di bandiera. Con l'autonomia Salvini si gioca un pezzo della sua leadership all'interno del partito. Per frenare gli assalti degli alleati, però, non basteranno i pochi ritocchi che sono stati apportati alla bozza di Calderoli. Dopo il passaggio di ieri a palazzo Chigi, verrà rafforzato il ruolo del Parlamento, inserendo un atto di indirizzo da parte delle Camere, da votare quindi in Aula e non più - come pensava Calderoli - nelle commissioni parlamentari. Le Regioni o lo Stato poi potranno recedere dall'intesa un anno prima che scada, e non più solo sei mesi, per evitare di creare problematici incroci con l'inizio dell'anno scolastico. Un passo positivo - dice il governatore della Calabria Roberto Occhiuto - è stato fatto «eliminando ogni riferimento alla "spesa storica"», che è quel criterio con cui lo Stato ha finora ripartito le risorse alle Regioni, penalizzando quelle del Sud. Ma non è abbastanza, nemmeno per Occhiuto, che vuole «si rispettino prima gli obblighi costituzionali». E come tanti suoi colleghi chiede rassicurazioni sulle risorse per il Sud. Figurarsi le opposizioni. Per la presidente di Azione, Mara Carfagna, «l'Autonomia modello Calderoli non rispetta il dettato costituzionale e spacca l'Italia». Per Francesco Boccia, del Pd, i leghisti «non investono un centesimo per ridurre le diseguaglianze». Vista così, dalla Lega, si fa fatica a distinguere gli alleati dagli avversari. —

Mara Carfagna: il testo non rispetta il dettato costituzionale e spacca l'Italia



MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA

Serve a tagliare gli sprechi e dà responsabilità alle Regioni. Non ci perderà nessuno



MARCO MARSILIO (FDI)
GOVERNATORE DELL'ABRUZZO

Sono preoccupato dal progetto del governo. Conto nelle doti di sintesi della premier Meloni

LE TAPPE DELLA RIFORMA



Il voto
Domani il consiglio dei ministri approverà il testo sull'autonomia differenziata: dieci articoli di legge per tutte le Regioni



Stato e regioni
Una volta approvato il testo quadro, Stato e Regioni hanno cinque mesi per negoziare nel dettaglio le richieste dei Governatori



Le prestazioni
Entro la fine 2023 un decreto del presidente del Consiglio determinerà i livelli delle prestazioni da garantire in modo uniforme

LE NOVITÀ DEL TESTO IN PILLOLE

La riforma stabilisce cosa garantire a tutti

1 Servizi uniformi ma differenziati

I Livelli essenziali di prestazioni (Lep) sono quei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Lo dice la Costituzione, ma i Lep non sono mai stati definiti. È uno degli obiettivi della legge sull'Autonomia, che lega la definizione dei Lep alla possibilità, per le Regioni, di chiedere allo Stato la gestione di alcune materie. Senza l'uno, non può esserci l'altro. Una volta decisi i Lep attraverso dei Dpcm, quindi, si stabiliranno i "costi e fabbisogni standard". I costi standard indicano, ad esempio, quanto deve costare alla sanità pubblica una siringa; i fabbisogni calcolano quanto costerà se la siringa deve arrivare su un'isola o in una comunità montana. —

La condizione dei governatori del Sud

2 Il fondo perequativo per evitare iniquità

Se ne è discusso per mesi, nelle riunioni tra il ministro Roberto Calderoli e le Regioni. I governatori del Sud hanno preteso che venisse inserito all'interno della bozza di legge sull'Autonomia, perché se con questa riforma si darà il via a un nuovo modo di ripartire le risorse dello Stato, è anche necessario che tutte le Regioni partano dallo stesso punto di partenza. Altrimenti - questo è il rischio - le disuguaglianze che si sono create finora saranno ancora più ampie in futuro. Lo hanno chiesto gli industriali, ma anche membri della maggioranza, sbandierando il pericolo di «spaccare in due l'Italia». Insieme al fondo perequativo è stata avanzata anche la richiesta di ridurre le materie che possono passare dallo Stato alle Regioni, ma senza successo. —

Sarà il timbro agli accordi con le Regioni

3 Calderoli concede un voto delle Camere

Prima dell'intesa finale fra Stato e Regioni sui poteri delegati ci dovrà essere un voto di indirizzo di Camera e Senato. E' questo il compromesso per evitare l'accusa dell'opposizione sul Parlamento «ridotto al ruolo di passacarte» dall'Autonomia leghista. Per il ministro Roberto Calderoli, le intese con le Regioni vanno gestite dal governo in carica che, per tutto l'iter della trattativa, non fa altro che recepire pareri non vincolanti. Nelle ultime bozze il coinvolgimento dei parlamentari era limitato a un passaggio nelle commissioni competenti di Camera e Senato. Con le modifiche apportate in pre-Consiglio dei ministri ci sarà invece un voto in plenaria. —

I LAVORI

Via libera in aula al ripristino delle Provin

Approvata a maggioranza la proposta di legge nazionale. Le opposizioni: «Dannoso ritorno al passato». La palla al Parlamento

Lorenzo Degrassi

Scontro fra maggioranza e opposizione in materia di reintroduzione delle Province. A ribadire il proprio no, in conferenza stampa prima che iniziasse la discussione in Aula, le forze di opposizione: Pd, M5s, Patto per l'Autonomia, Civica Fvg e Open Sinistra Fvg, insieme per la prima volta dall'annuncio della coalizione a sostegno di Massimo Moretuzzo. Poche ore dopo, il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza - 24 sì e 15 no - la proposta di legge nazionale che ripristina la possibilità di istituire enti di area vasta a elezione diretta, rinviando a successiva legge regionale la specificazione di funzioni amministrative e confini. Essendo legge costituzionale, occorrerà attendere i doppi passaggi in Parlamento. Un emendamento ha inciso sulla composizione del Consiglio rendendo fisso il numero di eletti, 49 a prescindere da variazioni di popolazione.


La conferenza stampa tenuta dalle forze di opposizione

Tornando alle Province, «rimaniamo coerenti alle scelte fatte 8 anni fa - ha detto il dem Diego Moretti - all'unanimità dei voti del Consiglio regionale di allora. Il centrodestra ci ha ripensato presentando una proposta a due mesi dalle elezioni dopo che per un anno e mezzo ci era stato detto che bastava la modifica di una norma dello Statuto per riproporre le Province». Mauro Capozzella (M5S) ha annotato come «una simile riforma, col solo voto d'imperio della maggioranza, serve più a verificare la loro compattezza che rispondere alla necessità reale dei cittadini. Anche l'elezione del presidente della Provincia sarebbe un ritorno al passato e non ne vedremmo il motivo, visto che nel resto d'Italia di questa elezione non c'è più traccia».

Per Moretuzzo la riforma è «una foglia di fico della maggioranza per nascondere il fallimento della riforma degli enti locali di Roberti. I Comuni hanno perso il 25% dei propri dipendenti, una situazione che si riverbera in estreme difficoltà nell'erogazione di servizi e delle risorse. La riforma in discussione non affronta il tema del decentramento vero della Regione, mentre crediamo sarebbe il caso di affrontare il tema delle comunità perché sia fondamentale favorire i processi di aggregazione dei servizi dei vari Comuni. Non parlo di fusioni, ma di aggregazione dei comuni valorizzando il policentrismo della regione». «Il problema di questa Regione è la frammentazione dei comuni - ha aggiunto Furio Honsell (Open) - ma inserire un nuovo strato fra Comuni e Regione senza specificarne le competenze è una zavorra inutile e dannosa». Per Franco Iacop (Pd) «il pdln rappresenta quanto poco il centrodestra sia riuscito a fare in un'intera legislatura su un obiettivo dichiarato fin dall'avvio, la rinascita degli enti intermedi, e sul quale finora c'è stata solo troppa propaganda. La Lega e i suoi alleati sono intervenuti in maniera pregiudiziale e non organica sul sistema degli enti locali basato sulle unioni territoriali dei Comuni, dopo averlo distrutto senza avere nemmeno un progetto complessivo sul sistema».

In Aula il relatore Lorenzo Tosolini (Lega) ha ribadito: «L'ente intermedio fu ritenuto l'anello debole della catena istituzionale in base a un'onda emozionale e mediatica, tanto che il Fvg decise di cancellare le Province con legge costituzionale del 2016. Ma questi enti fanno parte della storia politica di questa regione e le loro funzioni non possono essere allocate altrove, non ha senso che la Regione debba occuparsi anche di atti e finanziamenti minuti: dobbiamo tornare ai tre livelli amministrativi e enti di area vasta». «L'abolizione delle Province - così Mauro Di Bert (Progetto Fvg) è stata una scelta non vincente: molte competenze sono state assorbite dalla Regione con buona parte del personale, con problemi di ordine contrattuale organizzativo e logistico. La prevista riassegnazione di procedure a altri enti è avvenuta parzialmente e in alcuni casi senza copertura finanziaria».

L'assessore Pierpaolo Roberti in aula ha detto che «fare un passo indietro non è disdicevole, giacché il clima e la pressione mediatica dei giorni in cui le Province furono soppresse spingevano a votare in quella prospettiva. La situazione è mutata bisogna prenderne atto, anche alla luce dei percorsi intrapresi a livello nazionale». Intanto, ieri la giunta ha deliberato lo scioglimento dei Consigli comunali dei Comuni di Polcenigo, Valvasone Arzene, Martignacco, Tavagnacco e Sauris che andranno al voto il 2 e 3 aprile, in contemporanea con le elezioni regionali. —

Alla celebrazione anche gli ex presidenti Illy, Antonione e Travanut
Bellarosa: «Ente nato tra le difficoltà ma poi diventato unico»

I 60 anni dello Statuto «Autonomia e specialità da declinare nel futuro»

LA CERIMONIA

FRANCESCO CODAGNONE

Era il 31 gennaio 1963 quando l'allora presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, firmava lo Statuto d'Autonomia del Friuli Venezia Giulia. Da allora, l'autonomia e la specialità regionale hanno cambiato la vita dei suoi cittadini, risuonando ben oltre il loro concetto giuridico e identificandosi sempre più con i valori di impegno e responsabilità: è questo un concetto risuonato più volte ieri, martedì 31 gennaio 2023, nell'aula del Consiglio regionale che ha voluto ricordare i 60 anni dal giorno in cui la nostra "Carta" è entrata ufficialmente in vigore. Una cerimonia sobria, che il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin ha aperto salutando nelle quattro lingue tutelate dalla Regione l'affollata platea di protagonisti presenti e passati del Fvg, tra cui gli ex presidenti Riccardo Illy, Roberto Antonione e Renzo Travanut.



LA CELEBRAZIONE
UNO SCORCIO DELL'AULA DURANTE L'ITERVENTO DI ZANIN

Zanin: «Necessario inserire in modo esplicito nel testo le minoranze linguistiche e culturali»

«Due delle tre ragioni storiche della nostra Autonomia - ha ricordato Zanin - e cioè la situazione geopolitica del confine orientale e l'arretratezza economica, sono venute meno. Resta pertanto un solo motivo per rivendicare la Specialità: le minoranze linguistiche». Da qui la necessità di «impostare il futuro inserendo in modo esplicito nel testo dello Statuto le minoranze stesse, oltre a quelle culturali, come elemento fondamentale del nostro autogoverno». Dopo Zanin la parola a Dario Barnaba, presidente dell'associazione dei consiglieri regionali del Fvg. «Quello che si chiede a chi ha esercitato o esercita una funzione politico-legislativa - ha sostenuto - è garantire concretezza di governo ai contenuti dello Statuto, nato per dare risposta alle ambizioni e alle inquietudini dei friulani e dei giuliani che, attraverso l'esercizio dell'Autonomia, esprimevano il desiderio di essere protagonisti del destino delle loro terre». Una lunga storia ripercorsa anche da Giovanni Bellarosa, storico Segretario generale della Regione che però ha guardato poi al futuro, con l'invito - oggi come allora - a declinare con responsabilità le prerogative di autonomia e specialità. Affinché, in occasione della prossima celebrazione, «il confronto tra centralismo e autonomia veda vincere definitivamente quest'ultima - il suo auspicio -. Il Fvg se lo merita in qualità di Regione straordinaria: nata tra le difficoltà, ma poi diventata unica. E, soprattutto, senza il famoso trattino che avrebbe potuto essere considerato come una separazione ormai superata».

La celebrazione dei 60 anni dello Statuto, peraltro, si è tenuta nello stesso giorno in cui l'attuale maggioranza presentava il disegno di legge per la modifica dello stesso. L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha ribadito come oggi molte delle ragioni che avevano condotto all'approvazione dello Statuto «non sussistano più», e sia piuttosto «la presenza di lingue minoritarie ormai a contraddistinguerci». L'assessore ha poi ricordato come anche nella legislatura in corso nuove competenze specifiche legate all'Autonomia siano state aggiunte o in fase di trattazione, citando i tributi immobiliari, l'istruzione e la reintroduzione degli enti intermedi. Il presidente Massimiliano Fedriga - assente poiché a Udine per i funerali di Enzo Cainero - ha ricordato l'occasione con un messaggio diffuso via canali social. Incentrato su presente e futuro l'intervento dello studente universitario Tommaso Piccin, già coordinatore dei presidenti delle Consulte provinciali studentesche del Fvg e tra i partecipanti dell'iniziativa consiliare Studenti in Aula.

Infine, varie voci dal consiglio regionale, a commentare la celebrazione. Il leghista Danilo Slokar ha annotato come «in particolare la minoranza slovena, con quella friulana e a tedesca, ha reso il Fvg una Regione virtuosa della Mitteleuropa». Per i consiglieri del Polo Liberale Giuseppe Nicoli, Walter Zalukar ed Emanuele Zanon, nello Statuto «risiedono le radici del futuro». Necessaria, per il capogruppo dem Diego Moretti, una «riflessione sul come la specialità possa essere aggiornata». Il meloniano Alessandro Basso ha ricordato il ruolo «centrale» avuto da Pordenone. «L'autonomia è uno dei pilastri» «ma ha senso solo se è dinamica ed evolve dando risposte innovative alle esigenze specifiche della comunità», per Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto. Per Franco Mattiussi, capogruppo di Fi, la specialità va esercitata anche per «proiettarci verso un orizzonte di crescita sociale ed economica». —

Il caso oltreconfine

Carenza di medicinali in Croazia Scattano gli acquisti all'estero

Scarsi anche farmaci per patologie importanti. Zagabria studia un nuovo sistema di approvvigionamento

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Sembra qualche cosa di impossibile, di inimmaginabile nell'Europa del terzo millennio, eppure in Croazia si sono create lunghe code alle farmacie, di persone, soprattutto anziani, alla disperata caccia di farmaci divenuti irreperibili. E se la ricerca dà esito negativo ecco che, sempre gli anziani, non trovano altra soluzione che recarsi al pronto soccorso degli ospedali, intasando il già non facile lavoro di medici e infermieri a causa della pandemia da Covid-19, dell'influenza e dell'epidemia di virus da streptococco che sta uccidendo anche i bambini.

In Croazia, a giudicare dall'Agenzia per il farmaco e la produzione di medicinali, (Halmed) non ci sono carenze critiche di alcun medicinale. All'Agenzia dicono che sono disponibili terapie sostitutive con gli stessi principi attivi o dagli stessi gruppi terapeutici. Tuttavia, la situazione nelle farmacie è diversa.

Molte medicine mancano attualmente nelle farmacie e la situazione è critica con il medicinale Litalir, che cura la leucemia mieloide cronica e per il quale non esiste un medicinale sostitutivo. Inoltre, non esiste lo sciroppo Augmentin, per il quale non è stata annunciata alcuna carenza sul sito web di Halmed. Non c'è nemmeno Clavocin sciroppo, Hyzaara (per il trattamento dell'ipertensione essenziale in pazienti la cui pressione arteriosa non è ben controllata solo dal losartan o dall'idroclorotiazide), Propranololo 40 mg (usato nella profilassi dell'angina pectoris in pazienti con angina pectoris cronica stabile sotto sforzo), Tobrex gocce, come né unguento Tobrex...

Nelle farmacie e nei drugstore, la situazione è peggiore di almeno il 30% rispetto a quanto si può vedere sul sito web di Halmed e questa situazione cambia di giorno in giorno. «L'Agenzia informa sulla carenza di medicinali sulla base delle informazioni fornite dai titolari della produzione, e ciò non corrisponde alla situazione reale sul mercato», ha detto al quotidiano di Zagabria Jutarnji List Ana Soldo, presidente della Camera dei farmacisti croata. «Ad esempio, un genitore la sera va al pronto soccorso con un bambino e il medico prescrive lo sciroppo Augmentin, che al momento non è disponibile, ma sul sito web di Halmed non è scritto che c'è una carenza, quindi il farmacista non può consegnargli un antibiotico sostitutivo, ma deve indirizzare il genitore ad ottenere una nuova prescrizione di un altro farmaco», è questa l'assurdità spiega ancora Soldo.



Una delle tante file che si formano all'ingresso delle farmacie nella capitale Zagabria. jutarnji.hr

L'Agenzia nazionale rassicura: disponibili terapie sostitutive con uguali principi attivi

Per evitare ciò, il ministero della Salute sta lavorando a un Progetto per la gestione della carenza di farmaci, nell'ambito del quale le istituzioni sanitarie riferirebbero sullo stato dello stock, e quindi si avrebbe un quadro più chiaro di quali farmaci siano realmente mancanti e quali scorte si stanno esaurendo.

Ma intanto vige il caos e la paura tra i pazienti. La redazione del Jutarnji è stata letteralmente invasa da lettere di persone disperate che non riescono a trovare il farmaco prescritto dal medico. E si va dalle gocce che diminuiscono la pressione oculare per i malati di glaucoma alle pillole per diminuire i disturbi gastrointestinali.

Mancanza che ha dato vita a un vero e proprio traffico transfrontaliero di pazienti che si recano, ove ciò è geograficamente possibile, in Slovenia, in Ungheria o in Serbia alla ricerca dei medicinali mancanti. —

LE DICHIARAZIONI DEL CAPO DI STATO CROATO

Kiev va all'attacco «Da Milanović parole inaccettabili»

Stefano Giantin / BELGRADO

Una ridda di critiche. E una durissima reazione da parte ucraina. Continuano a tenere banco, nei Balcani e oltre, le ultime dichiarazioni del presidente della Repubblica di Croazia Zoran Milanović, che lunedì ha sollevato un polverone con le parole pronunciate sul caso Kosovo, ma anche sull'aggressione russa contro Kiev. È «folle» pensare di poter vincere una guerra convenzionale con una potenza nucleare come la Russia, come lo è anche la decisione occidentale di consegnare carri armati all'Ucraina, che avrà solo come risultato quello di «prolungare il conflitto», aveva detto fra le altre cose il leader croato, aggiungendo poi che la Crimea, annessa da Mosca nel 2014, «non tornerà più a essere parte» del territorio ucraino.

Parole che Kiev non ha gradito. «Consideriamo inaccettabili le dichiarazioni del presidente della Croazia, che ha messo in dubbio l'integrità territoriale dell'Ucraina», ha replicato Oleg Nikolenko, portavoce del ministero degli Esteri di Kiev. Nikolenko però è andato oltre. Milanović, ha aggiunto, difficilmente sarebbe stato scelto come presidente negli anni Novanta in Croazia, quando il Paese «si batteva per conservare la sua sovranità». Gli elettori croati «accetterebbero di chiudere un occhio sull'occupazione di parte del territorio del loro Paese? Ne dubito», ha continuato Nikolenko, facendo poi evidenti paragoni tra Ucraina e la Croazia di oltre tre decenni fa.

Croazia che, durante le guerre seguite all'implosione della Jugoslavia, «avrebbe potuto perdere un terzo del suo territorio, ma grazie a una eroica lotta i croati sono stati in grado di difendere la loro indipendenza». E oggi sarebbero invece guidati da un leader "indegno" di quello sforzo, il sottinteso di Kiev contro quel Milanović che già negli scorsi mesi era entrato in rotta di collisione con l'Ucraina, in particolare opponendosi con tutte le forze all'ipotesi di addestrare soldati ucraini in Croazia.

Le ultime dichiarazioni di Milanović – pur ottenendo favori a Belgrado, sul «Kosovo rubato» alla Serbia e pure nella stessa Russia – hanno suscitato polemiche anche in patria. E hanno portato l'autorevole quotidiano The Guardian a ricordare che Milanović, da «liberale di sinistra», con le attuali e passate uscite si è ormai «allineato» a leader più o meno apertamente illiberali e filorussi, come Orban e Dodik. —



Ha lasciato questa terra

Daniela Michelli

Ne danno addolorati il triste annuncio la mamma CLAUDIA, il fratello LORENZO e parenti tutti.

Daniela

Tu sei amore, emozione, stupore, creatività, voglia di vivere. Hai sempre sottolineato con la tua arte l'importanza di vivere l'attimo e ne eri maestra! Con te tutto è stato intenso, divertente, unico e indimenticabile. E lo sarà per sempre.
Tua SERENA.
Un ringraziamento di cuore al Dott. BOROTTO, all'eccezionale personale dell'HOSPICE PINETA DEL CARSO e alla Dott.ssa PASQUA.
La saluteremo sabato 4 Febbraio dalle 08.30 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna alle 09.20.

Non fiori ma elargizioni pro ASSOCIAZIONE AMICI HOSPICE PINETA CARSO (ONLUS)

Trieste, 1 febbraio 2023

Ciao

Daniela

indimenticabile amica di una vita.
LUCIANO, ANITA, MARCO, FIORELLA.

Trieste, 1 febbraio 2023

"Arrivederci Mary Poppins, non stare via molto!"
Bert.

Trieste, 1 febbraio 2023

Ricorderemo sempre con affetto il tuo entusiasmo per la vita. Zia Mariagrazia, Valentina, Paolo e famiglia

Trieste, 1 febbraio 2023

Daniela

Anima di acuta sensibilità ed entusiasmo per la vita che sapevi trasmettere in maniera unica.

Con affetto ANITA CASTELLI.

Trieste, 1 febbraio 2023

Al vostro fianco, sempre.

LUCIA e DAVIDE

Trieste, 1 febbraio 2023

Ciao

Daniela

un saluto affettuoso e addolorato da MARIA CAMPITELLI unitamente al GRUPPO78 di cui facevi parte.

Trieste, 1 febbraio 2023

Vicina all'amico LORENZO:

- BEATRICE.

Trieste, 1 febbraio 2023

...tu non altro che il "pianto" avrai del figlio,
o materna mia terra...

A esequie avvenute PIERO, NICOLETTA, CARLOTTA e tutti i loro cari, annunciano la scomparsa della

N.D.

Lucrezia Fornasaro De Manzini

Trieste, 1 febbraio 2023

"Noi siamo i semi della pianta tenace che,
appena maturi e in pienezza di cuore,
il vento disperde." K. Gibran

La tua feroce malattia ti ha allontanata da noi poco a poco. Adesso davvero te ne sei andata serenamente lasciandoci nel dolore.

Antonella Perhauz

sorella amica, zia ci hai lasciati il 28 gennaio.
MARIA SOFIA e il nipote GIACOMO con BLANCA ti piangono.

La saluteremo venerdì 3 febbraio a partire dalle 11.45 presso la Sala Azzurra dell'obitorio di via Costalunga.

Non fiori, ma donate al Gattile e alla de Banfield.

Trieste, 1 febbraio 2023

Distanti, ma vicini,
GIANNI, SILVIA, ANDREA.

Trieste, 1 febbraio 2023

Con infinita tenerezza ti salutiamo
FLAVIA, CORRADO, CRISTINA, DOROTEA.

Trieste, 1 febbraio 2023

XXIII-XVI ANNIVERSARIO

Ricardo Di Bella e Anna Jaksic

Gli anni passano e i ricordi restano

papà, ALESSANDRO

Trieste, 1 febbraio 2023

VII ANNIVERSARIO

Renata Senizza

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari.

Trieste, 1 febbraio 2023

È mancato

Mauro Cergolj

di anni 60

Lo ricordano con affetto le figlie EMMA e MARTA, la compagna ANGELA, il fratello STEFANO, la cognata EMANUELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati Venerdì 3 febbraio alle ore 11.30 nella Chiesa San Giuseppe di Largo Isonzo in Monfalcone, partendo dalla Cappella di via Costalunga a Trieste.

Trieste - Monfalcone,
1 febbraio 2023

E' mancato

Michele Piero Narbonese

Lo annuncia la famiglia.

Lo saluteremo sabato 4 febbraio alle ore 12.00 in Via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2023

L'invasione dell'Ucraina

Russia il crollo che non c'è

Le sanzioni ancora non mordono: nel 2023 l'economia crescerà dello 0,3%, più della Germania «Siamo abituati a vivere senza prodotti occidentali»

IL CASO

Oleg Smirnov / SAN PIETROBURGO

La "Fortezza Russia" resiste. Le sanzioni, la risposta dell'Occidente unito all'aggressione russa dell'Ucraina, non hanno sortito l'effetto che molti prevedevano. Secondo nuovi dati del Fondo Monetario Internazionale, l'economia russa crescerà dello 0,3% nel 2023. Si tratta di una rivalutazione importante rispetto al pronostico fatto da Fmi lo scorso ottobre, che prevedeva una contrazione del Pil russo del 2,3%. Il declino dell'economia russa nel corso del 2022 ammonta invece al 2,2%, dato molto migliore del 3,4% previsto precedentemente, per non parlare dei numerosi esperti di economia sia russi che occidentali che parlavano di una contrazione a doppia cifra.

«I paesi nemici non hanno il coraggio di ammettere che le loro sanzioni "infernali" sono fallite miseramente. Non funzionano», ha gongolato l'ex-primo ministro russo Dmitry Medvedev, commentando i dati del Fmi sul suo canale Telegram. Con la decisione di invadere il Paese vicino lo scorso febbraio, la Russia ha attirato su di sé sanzioni senza precedenti da parte dell'Occidente: 300 miliardi di dollari delle sue riserve estere sono state congelate, le esportazioni di materie prime ed energia sono state colpite duramente; poi ci sono le sanzioni sulle importazioni di tecnologie occidentali e quelle sul sistema finanziario, che hanno escluso gran parte delle banche russe dal sistema SWIFT. Tutto questo non è bastato a mettere in ginocchio l'economia della Russia.

Mosca resiste dopo aver rafforzato i suoi legami commerciali con la Cina

«Ai tempi dell'Unione Sovietica non avevamo prodotti occidentali, quindi siamo abituati», mi spiega Evgeny, 55, un medico di San Pietroburgo. Tipico rappresentante del ceto medio cittadino, Evgeny vive con la moglie, la figlia piccola e i due suoceri in un bilocale nel centro della città. Come spiega Evgeny, la guerra non ha influenzato particolarmente le finanze familiari. I livelli di inflazione in Russia, per quanto in crescita, sono infatti rimasti sotto controllo. «I prezzi di alcuni prodotti di prima necessità sono aumentati un pó, ma niente di insostenibile», aggiunge la moglie Elvira, 33, casalinga. Tra i fattori principali a sostenere l'economia russa nel 2022 sono stati indubbiamente i prezzi elevati dell'energia, che hanno compensato il crollo dei proventi delle esportazioni verso i Paesi occidentali. A fare più male nel breve periodo sono state probabilmente le sanzioni sulle importazioni, che hanno colpito duramente il settore automobilistico: le vendite di automobili in Russia nel 2022 sono crollate di circa il 58% secondo l'"Association of Eruopean Businesses. Ma anche in campo tecnologico, la Russia sembra aver trovato canali per sostituire buona parte dei prodotti occidentali con equivalenti da Paesi asiatici o tramite le cosiddette importazioni parallele: queste permettono l'importazione di prodotti occidentali da Paesi terzi, come la Turchia e il Kazakistan, senza l'autorizzazione del detentore del copyright. Secondo alcune stime, il livello importazioni sarebbe già tornato ai livelli precedenti al febbraio scorso. «La Russia è riuscita a resistere a pressioni senza precedenti sul suo sistema economico e finanziario e ha risposto aumentando significativamente la sua sovranità economica», ha sintetizzato il politologo Dmitry Trenin.

Secondo il resoconto del Fmi, neanche il price cap di $60 dollari al barile sulle esportazioni per via marittima del petrolio, stabilito dai Paesi del G7 lo scorso dicembre, avrà «un impatto significativo» sulle finanze della Russia che «continua a riorientarsi dai paesi ostili a quelli amichevoli». Nel caso le previsioni del Fmi si rivelassero azzeccate, la crescita economica della Russia nel 2023 supererà quella della Germania (+0,1%) e del Regno Unito (-0,6%). La Banca centrale russa resta però cauta e mette in guardia sui rischi: «Carenza di personale qualificato, limitazioni in campo tecnologico e debole domanda esterna potrebbero rallentare la transizione dell'economia verso una crescita sostenibile nella seconda metà del 2023», ha dichiarato ieri l'ente statale. —



Shopping in un supermercato russo
A compensare il crollo dei proventi delle esportazioni verso i Paesi occidentali il rialzo dei prezzi dell'energia

+0,3%
La crescita prevista dall'Fmi nel 2023
L'anno prossimo accelererà al 2,3%

-2,2%
La contrazione nel 2022. A marzo i principali istituti prevedevano un -10%

-58%
Le vendite di automobili nel 2022: è il settore più colpito dalle sanzioni

Kiev trova una sponda a Parigi per l'invio di cacciabombardieri, ma Usa e Regno Unito dicono no

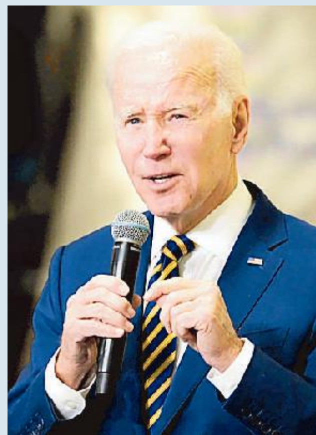
Biden: «Nuove armi, parlerò con Zelensky» Scontro sugli accordi nucleari con Mosca

IL CASO

Francesco Semprini
NEW YORK

Deraglia la richiesta di F-16 avanzata da Kiev agli Stati Uniti che chiudono all'ipotesi di fornitura dei velivoli militari così come la Gran Bretagna, sebbene l'Ucraina ipotizzi di trovare una sponda nella Francia. Il tutto sullo sfondo di una complicazione della crisi dopo la denuncia degli Usa sulla violazione del "Nuovo Trattato START" sul controllo delle armi nucleari da parte russa. Col rischio di bloccare del tutto il dialogo strategico tra Washington e Mosca evocando ricadute pericolose sul conflitto in Ucraina.

È secco il no di Joe Biden ai reporter che gli chiedono dei jet a Kiev, ribadito da John Kirby, portavoce del consiglio nazionale per la Sicurezza della Casa Bianca, il quale spiega di attendersi un nuovo picco di scontro tra ucraini e russi in primavera. Ed in vista del quale al Pentagono alcuni generali spingono per gli F-16 sui timori che Kiev rimanga senza missili per la contraerea. L'inquilino della Casa Bianca ha però assicurato che discuterà con Volodymyr Zelensky in merito all'invio di nuove armi. Sulla stessa linea è il premier britannico Rishi Sunak che esclude - al momento - ogni ipotesi d'invio di jet militari a Kiev. «Gli aerei da combattimento in dotazione al Regno Unito sono estremamente sofisticati e richiedono mesi di addestramento - riferisce Downing Street -. Per questo crediamo non sia pratico fornirli all'Ucraina». «Non ci sono colloqui in corso a Varsavia per l'invio dei caccia F-16 all'Ucraina», dice Wojciech Skurkiewicz, viceministro della Difesa polacco smentendo quanto affermato da Kiev su «segnali positivi» dalla Polonia per l'invio dei caccia. Aperture sembrerebbero invece arrivare da Parigi, dopo l'incontro tra il ministro della Difesa ucraino Oleksii Reznikov e l'omologo francese Sebastien Lecornu. L'emissario di Kiev si è detto «ottimista» sulla possibile fornitura di caccia occidentali, dopo aver incassato dall'Eliseo altri 12 cannoni Caesar da 155 mm, oltre ai 18 già consegnati.



Il presidente Usa, Joe Biden

Sul fronte tank, arriveranno complessivamente in Ucraina 351 mezzi nei prossimi mesi, i primi 120-140 entro fine marzo, in tempo, appunto, per la controffensiva. Zelensky ha inoltre discusso col primo ministro canadese Justin Trudeau della necessità dell'Ucraina di «veicoli corazzati, artiglieria e aviazione», dopo l'annuncio di Ottawa della fornitura di quattro carri armati Leopard 2. A invocare di nuovo la necessità di copertura aerea è stato il portavoce dell'Aeronautica Militare ucraina, Yuriy Ignat, secondo cui sono necessari almeno 200 caccia occidentali in sostituzione degli attuali velivoli sovietici di vario tipo ormai obsoleti.

Il tutto sullo sfondo di una nuova possibile crisi quella sul dialogo nucleare con Washington che accusa Mosca di non rispettare il New Start, l'ultimo trattato per il controllo delle armi atomiche rimasto tra le due superpotenze nucleari. Rispondendo ad una interpellanza dei repubblicani al Congresso, il dipartimento di Stato ha detto che Mosca ha sospeso l'ingresso delle ispezioni e cancellato. Il trattato è centrale nel dialogo strategico con cui Usa e Russia si erano impegnati a proseguire un confronto, nonostante il conflitto, per far fronte a minacce legate alla sicurezza globale, tra cui quella atomica. Un passo indietro del Cremlino chiuderebbe questo canale di dialogo residuo, alimentando inoltre i timori sul ricorso da parte di Vladimir Putin dell'arma atomica nella guerra in Ucraina. —

L'incidente in provincia di Pordenone

Precipita con l'elicottero, muore a 45 anni

Vittima un bellunese partito con un amico che volava su un altro mezzo. Lo schianto sul greto del Meduna a Sequals

Valentina Voi

Ore e ore di volo alle spalle non sono bastate a scongiurare quei pochi, fatali, secondi. Il suo elicottero ultraleggero, un CH7 Kompress, ha perso quota mentre sorvolava il torrente Meduna a Solimbergo, una frazione di Sequals in provincia di Pordenone, e dopo essersi avvitato su se stesso si è schiantato al suolo. Un impatto violentissimo che è costato la vita a Igor Schiocchet, 45 anni, di Trichiana (Belluno): era un pilota esperto. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi dell'amico che, come lui, ieri mattina era alla guida di un ultraleggero. Due residenti dopo aver visto l'elicottero precipitare sono corsi sul greto per portare i primi soccorsi. Per il pilota, però, non c'era più niente da fare.

Tutto è accaduto poco dopo mezzogiorno. Il CH7 verde guidato da Igor Schiocchet viene visto impennarsi, rovesciarsi, avvitarsi e cadere sul greto del torrente, in una zona completamente libera da tralicci. Una decina di secondi dopo un secondo ultraleggero, anch'esso partito da Belluno, atterra a poca distanza. Alla guida c'è un amico della vittima. I suoi occhi si incrociano con quelli dei due residenti che nel frattempo hanno preso l'auto e percorso la stradina sterrata che arriva sul fiume. Tentano di capire se c'è ancora vita in quel velivolo distrutto dall'impatto. Chiamano il numero unico di emergenza.

In pochi minuti arrivano sul posto i carabinieri della stazione di Spilimbergo, l'ambulanza, i vigili del fuoco. La Sores invia da Udine l'elicottero di soccorso. Ma per l'uomo non c'è più nulla da fare. Toccherà ai Carabinieri accertare cosa re cosa abbia trasformato l'elicottero – quell'ultraleggero è uno dei modelli più venduti, ritenuto così sicuro che c'è anche chi ci ha fatto il giro del mondo – in un rottame. «Era un bravo pilota, volava molto bene» racconta Gianluigi, un amico del pilota, arrivato sul posto dopo l'incidente. Abita a poca distanza, forse più tardi Igor gli avrebbe telefonato, come aveva fatto tante altre volte, per prendere un caffè insieme. Invece Gianluigi si trova a osservare affranto quel che resta dell'ultraleggero. «Era una persona squisita – spiega – e conosceva bene questa zona, volava spesso qua. Era un amico sempre disponibile e sono convinto che abbia avuto un malore: hanno detto di averlo visto girare in tondo».

Indagini
Fascicoli aperti dalla Procura e dall'Agenzia nazionale per la sicurezza

Oltre ai rilievi affidati ai carabinieri anche tramite droni – cui la Procura potrebbe far seguire ulteriori accertamenti come un'autopsia o una perizia tecnica – anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha disposto l'apertura di un'inchiesta di sicurezza e l'invio di un investigatore a Sequals per chiarire le cause della tragedia. —



I resti del CH7 Kompress a bordo del quale viaggiava la vittima, Igor Schiocchet di 45 anni

Restano gravissime le condizioni del 18enne colpito alla testa ad Alatri. Non esclusa la pista dello spaccio di droga

Thomas sospeso tra la vita e la morte Tra le ipotesi una guerra tra bande

IL CASO

Grazia Longo
INVIATA AD ALATRI

C'è la disperazione dei genitori, con il padre che dice «Mi avete spezzato il cuore, bastardi tossici. Dio perdona, io no». C'è l'incredulità dei compagni di scuola, «Thomas è un bravo ragazzo, forse lo hanno confuso con qualcun altro». Ma c'è anche la rabbia per una guerra tra bande, pare impegnate a contendersi la piazza dello spaccio tra ragazzi, che ha fatto la prima vittima.



I rilievi della Scientifica dove è avvenuto l'agguato
Nel riquadro, Thomas Bricca, 18 anni, che è ricoverato in condizioni gravissime

Thomas Bricca, 18 anni, ha «una situazione cerebrale gravemente depressa», nonostante il suo cuore continui a battere, dopo essere stato colpito da un colpo di pistola alla testa lunedì sera mentre era appoggiato alla scalinata nella piazzetta vicino a via Liberio, ad Alatri, piccolo centro del Frusinate. E ieri il paese è risprofondato nella voragine della violenza tra giovani. Appena a sei anni fa risale, infatti, la morte di Emanuele Morganti, 20 anni, ucciso a calci pugni per aver difeso la fidanzata.

E adesso Alatri si scopre essere ostaggio delle gang. Le indagini dei carabinieri, coordinati dal procuratore di Frosinone Antonio Guerriero, non trascurano alcuna pista, ma la rivalità tra gruppi concorrenti per il monopolio dello spaccio in quest'angolo del paese sembra quella più battuta. Almeno dalle testimonianze raccolte tra chi frequentava Thomas, studente all'ultimo anno dell'istituto tecnico Pertini. Negli ultimi tempi infatti, il giovane usciva sempre insieme a un gruppo di italiani e nordafricani, marocchini ed egiziani, contrapposto a un'altra banda interamente composta da italiani. Durante lo scorso week end i due gruppi hanno litigato furiosamente (è escluso il movente razziale), sempre nella piazzetta poco distante dal Brio Bar: urla, spintoni, bestemmie. Ma nessuno avrebbe immaginato un epilogo tanto drammatico: un giovane, su uno scooter insieme ad un amico, ha sparato a Thomas due colpi, uno dei quali gli ha compromesso le facoltà cerebrali.

«Le due bande hanno litigato sia sabato sia domenica, ma anche lunedì sera - racconta Gabriele, 18 anni, che abita poco distante dal luogo della sparatoria -. Ho sentito chiaramente le parolacce che si lanciavano gli uni contro gli altri. Mi sono affacciato sul balcone e le urla erano ancora più forti. Poi sono tornato in casa a cenare e solo dopo le 20, quando ho sentito l'ambulanza, mi sono riaffacciato e ho visto che c'era trambusto. Sono sceso verso le 20.30, ma avevano già portato via il corpo. Non sono amico di Thomas, ma lo vedevo sempre qui in giro e mi pareva un bravo ragazzo».

Investigatori e inquirenti lavorano ininterrottamente. «Faremo il possibile per arrestare i responsabili» assicura il procuratore Guerriero. Intanto i carabinieri tornano sul luogo dell'agguato per proseguire i rilievi. Il cerchio sembra stringersi attorno ai killer anche se mancano alcuni tasselli importanti per arrivare alla cattura. Non è escluso che gli autori siano arrivati ad Alatri da paesi o città vicine per regolare i conti delle risse del weekend. Lungo la strada che porta alla piazzetta dove è stato colpito lo studente è parcheggiato un furgone con la bandiera britannica dipinta sul portellone posteriore. È del papà di Thomas, Paolo, ed ha impressa sulla carrozzeria la scritta "Bricca racing", il team sportivo che porta il suo nome. L'uomo, titolare di un'officina in paese, è conosciuto da tutti. Insieme con l'ex moglie, Federica, ha trascorso la giornata di ieri all'ospedale San Camillo di Roma pregando che Thomas possa risvegliarsi prima o poi. «Siamo sotto choc» il coro unanime che risuona in paese.

Ma il sindaco Maurizio Cianfrocca cerca di stemperare gli animi. «Non c'è nessuna emergenza sicurezza. È la prima volta nella storia di Alatri che si usa un'arma da fuoco, non eravamo preparati a questo perché nessuno si aspettava che si arrivasse a questo punto» dice al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica indetto all'indomani del ferimento di Thomas. E anche Daniel Gentile, padre di un suo compagno di scuola, mentre aspetta il figlio davanti all'istituto Pertini dichiara: «Alatri non è Palermo o Napoli. È vero è successo un fatto grave, come sei anni fa con la morte di Emanuele Morganti, ma questo è un paese tranquillo. E invece la preside ha addirittura consigliato ai ragazzi di non uscire la sera».

Non la pensa così Melissa Morganti, sorella di Emanuele: «Questa città non ha imparato niente. Il sacrificio di mio fratello non è servito a niente». E mentre l'attività investigativa prosegue, la vita di Thomas rimane appesa a un filo. Sempre più sottile. —

ECONOMIA





L'ad di illycaffè Cristina Scocchia e un'immagine dello stabilimento triestino per il quale è previsto un investimento di 120 milioni per ampliare la capacità produttiva e logistica del sito con la realizzazione di un nuovo impianto di tostatura. «Investire a Trieste, una scelta strategica che si conferma», dice la top manager

ILLYCAFFÈ

Il piano industriale al 2026

Quotazione in Borsa
entro il 2026

270 milioni di investimenti
in cinque anni

120 milioni per l'ampliamento della capacità produttiva e logistica del sito di Trieste
realizzazione di un nuovo impianto di tostatura e ampliamento delle linee di produzione e della capacità logistica del sito

I conti nel 2022
aumento dei ricavi del 14% a 568 milioni

in Usa	+27%
in Cina	+15%
in Europa	+18/20%
in Italia	+8%

WITHUB

L'amministratore delegato di illycaffè Cristina Scocchia , a un anno dal suo insediamento, spiega le strategie del gruppo che culmineranno con la quotazione in Borsa prevista nel 2026

«Investiamo 120 milioni nella fabbrica di Trieste»

PIERCARLO FIUMANÒ

Il piano di investimenti di Illycaffè vale 270 milioni e punta in cinque anni all'ampliamento della capacità produttiva, un segno di ritrovato slancio delle vendite nel post-pandemia, nella innovazione di prodotto, nella trasformazione digitale e nello sviluppo di nuovi mercati puntando su Usa e Cina. É questa la svolta impressa dall'amministratore delegato Cristina Scocchia, a un anno esatto dal suo insediamento nel gennaio 2022, per il gruppo presieduto da Andrea Illy. Un disegno strategico che valorizza molto lo stabilimento produttivo triestino per il quale è previsto un investimento di 120 milioni: «Vogliamo ampliare la capacità produttiva e logistica del sito con la realizzazione di un nuovo impianto di tostatura e l'ampliamento delle linee di produzione dei prodotti più iconici e della capacità logistica della fabbrica», spiega Scocchia. Lo sviluppo della presenza industriale a Trieste è in sostanza la conferma del radicamento del gruppo presieduto da Andrea Illy nella sua sede storica. Scocchia nel corso della sua carriera è stata insignita di diversi riconoscimenti quali la Mela d'Oro per il Management nell'ambito del 27esimo Premio Marisa Bellisario e il titolo di miglior Ceo ai Ceo Italian Awards. É stata inclusa da Forbes nella classifica delle 100 donne leader più influenti.

Cristina Scocchia, illycaffè continua a investire su Trieste..

«É una nostra scelta strategica che si conferma. Abbiamo sempre investito a Trieste in 90 anni di storia e continueremo a farlo anche in futuro. Non abbiamo mai spostato la nostra produzione e non pensiamo certo di delocalizzare. Illycaffè resta uno dei motori industriali dell'economia triestina dove il gruppo è nato e cresciuto. Vedo una città molto attiva e dinamica. Anche questo nostro investimento è un segnale importante. Vogliamo fare la nostra parte».

Come è andato il 2022?

«Illycaffè ha chiuso il 2022 con risultati straordinari nonostante la tempesta perfetta del caro energia e degli aumenti dei prezzi delle materie prime. Lo scorso anno siamo cresciuti del 14%. Si tratta del tasso di crescita più alto dell'ultimo decennio. Un risultato ottenuto nonostante l'aggravio di costi causa l'aumento di prezzo dell'energia, del packaging e della logistica».

I prezzi del caffè verde restano in tensione?

«Di recente c'è stata una riduzione del prezzo del caffè verde sceso fino a 160 dollari ma è un livello che resta sempre elevato. Inevitabile, sottolinea Scocchia, un adeguamento».

Impatto sul consumo?

«Quest'anno dovremo ritoccare i prezzi. É un adeguamento necessario».

Previsioni per il 2023?

«Manteniamo stime di previsione caute perchè lo scenario macroeconomico resta complesso. Ci sono rischi di recessione e l'inflazione non allenterà la presa prima della fine di quest'anno e potrebbe incidere sulla capacità di spesa delle famiglie. Puntiamo ad accelerare anche la crescita del canale horeca e a conquistare nuove quote di mercato in modo profittevole. Tuttavia nel 2024 sui mercati mi aspetto una importante schiarita».

Il piano quinquennale conferma che il mercato Usa, il secondo dopo l'Italia, è strategico..

«I ricavi negli States, dove puntiamo al raddoppio del fatturato, sono aumentati del 27% grazie all'incremento della nostra presenza nel canale horeca e in quello della grande distribuzione organizzata».

Illycaffè si rafforzando anche in Cina?

«In Cina cresciamo del 15%. Vogliamo sviluppare di più le vendite nell'e-commerce che sono molto importanti anche per le differenze nelle abitudini locali di consumo.

E sul mercato domestico?

«In Europa, dove il tasso di crescita dei nostri ricavi oscilla tra il 18 e il 20%, vogliamo sviluppare il modello di crescita che abbiamo adottato con successo in Italia maggiormente bilanciato su tutti i canali: dall'horeca, alla grande distribuzione fino alle vendite online».

E l'Italia?

«Sta crescendo ad un ritmo dell'8% e sta andando molto

> «Raddoppiamo la capacità produttiva con un nuovo impianto di tostatura»

bene. Si tratta di uno sviluppo importante considerato che la nostra quota sul mercato domestico è molto elevata».

Lei ha ricevuto il mandato di portare illycaffè in Borsa nel 2026. A che punto siamo?

«Tempi e modalità della quotazione dipenderanno dalla volontà degli azionisti. Da parte nostra stiamo rispettando la tabella di marcia del piano industriale. Nel 2022 abbiamo centrato tutti gli obiettivi». —

IL MONITOR DI INTESA SAN PAOLO

Distretti industriali Fvg: vola l'export del caffè verso la Cina (+118%)

TRIESTE

Nei primi 9 mesi del 2022 i distretti del Triveneto, nonostante la complessità del contesto internazionale, sono riusciti a superare i 31 miliardi di euro di esportazioni a prezzi correnti, 4 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2021 e oltre 5,4 miliardi in più rispetto al periodo pre-pandemico. I distretti del Friuli-Venezia Giulia superano nei primi 9 mesi del 2022 i 2,4 miliardi di euro (+21,6%). É la performance migliore tra le regioni del Nordest, grazie alla crescita del comparto dell'arredo e del sistema casa (+19,5%). É quanto emerge dal Monitor dei distretti industriali del Triveneto al terzo trimestre 2022, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo.

«Nel terzo trimestre 2022 i distretti del Fvg hanno registrato la miglior performance grazie all'attrattività dei prodotti dei nostri territori sui mercati internazionali - commenta Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo -. Crediamo che il contratto di filiera sia un valido strumento per sostenere le piccole imprese nell'accesso al credito». In Friuli Venezia Giulia Intesa San Paolo sostiene circa 30 filiere, più di 350 fornitori, con un giro d'affari complessivo di oltre 6 miliardi di euro.Nell'agro-alimentare spiccano i vini e distillati del Friuli (+37,3%), che hanno registrato l'incremento più alto registrato tra tutti i distretti del vino monitorati da Intesa Sanpaolo, raggiunto grazie alle vendite negli Stati Uniti, che si confermano primo mercato per dimensione e crescita (+45,5%) seguiti da Germania, Regno Unito, Francia e Canada.

Vola il Caffè di Trieste che segna un aumento a doppia cifra (+20,8%) in cui spiccano le vendite in Nord America (Stati Uniti +23% e Canada +137%), il balzo della Cina (+118%) e l'arretramento della Repubblica di Corea, che aveva registrato una eccezionale espansione nel 2021. Le aree geografiche che hanno maggiormente contribuito all'incremento delle vendite dei distretti del Triveneto sono state l'Europa (+2,5 miliardi di euro) e il Nord America (+1,4 miliardi di euro). PCF

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 8.00
ARCHANGEL	DA SAVONA A RADA	ore 9.00
POL STELLA	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 10.00

IN PARTENZA

ASPENDOS S.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 4.00
ZENO	DA RADA PER MALTA	ore 6.00
RESOLUT	DA BACINO 1 PER CAPODISTRIA	ore 6.00
SEADANCER	DA RADA PER IL PIREO	ore 15.00
SEVVAL	DA RADA PER FIUME	ore 16.00
MSC ALIX 3	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 17.00
POL STELLA	DA ORMEGGIO 31 PER PATRASSO	ore 20.00

MOVIMENTI

STI FULHAM	DA RADA PER KRI	ore 8.30
MSC ALIX 3	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER ORMEGGIO 47	ore 14.00
MEDALTA AD.	DA RADA PER ALDER	ore 8.00

Strategie di sviluppo



Sulle etichette comparirà un'unica denominazione che rimanda al territorio. Decolla un progetto atteso da anni

I viticoltori fanno gioco di squadra Nasce il Collio Doc da uve autoctone

L'INIZIATIVA

ISABELLA FRANCO

Salutato con un entusiastico "era ora!", è ufficialmente nato il Collio da uve autoctone. Presentato, e degustato, al Caffè San Marco di Trieste in abbinamento a diverse portate, sarà il "vino bandiera" del Collio appunto, una delle più rinomate zone di produzione vinicola d'Italia, famosa soprattutto per i grandi bianchi. La buonissima idea è di proporre il Collio Doc da uve autoctone, rinunciando a denominare le bottiglie secondo la varietà, e utilizzando un marchio unico e ben riconoscibile in etichetta che lanci un messaggio chiaro a proposito della zona di provenienza.

I produttori - al momento sette coraggiosi pionieri, Fabijan Muzic, Kristian Keber, Maurizio Buzzinelli, Andrea Drius (Terre del Faet), Alessandro Dal Zovo (Cantina Produttori), Roberto Komjanc e Fabjan Korsic – rinunciano parzialmente alla personale visibilità aziendale, nel senso che il loro nome appare in secondo piano rispetto alla denominazione Collio, ma beneficiano fortemente della riconoscibilità legata a un luogo e a un brand già stimato e affermato.



STEFANO ZANNIER
L'ASESSORE REGIONALE; IN ALTO I PRODUTTORI (FOTO FABRICE GALLINA)

Nel nuovo bianco ci sarà prevalenza di Ribolla gialla, Malvasia istriana e Friulano

Questa operazione, che può essere definita d'immagine (anche le etichette graficamente richiamano stilemi legati agli anni Ottanta), è accompagnata da un'autodisciplina che fissa alcune regole, come uscire con il vino dopo almeno 18 mesi dalla vendemmia, la presenza delle sole varietà Ribolla gialla, Malvasia (istriana) e Friulano con prevalenza di quest'ultimo e la possibilità di affinamento in legno.

Si tratta di una piccola rivoluzione, anche se, va detto, le sette avanguardie non hanno inventato proprio niente. Infatti, come puntualizza lo storico e giornalista Stefano Cosma, «il vino bianco del Collio per il mercato di lingua tedesca si trova su un'etichetta dei primi del '900, chiamato anche "Coglianer – Görzer weisswein". Era un vero e proprio uvaggio, perché nei vigneti c'erano varietà miste, in cui prevaleva la Ribolla gialla che venivano raccolte assieme e concorrevano a produrre un bianco tipico». Anzi, continua Cosma, già nel periodico triestino "La Baba" del gennaio 1865 e in un numero del novembre 1867 appare la menzione, mentre nel 1888, alla prima Fiera dei Vini che si tenne a Trieste al Teatro Rossetti con espositori da tutta l'Austria-Ungheria, la Società agraria di Gorizia portò in assaggio un "Vino Bianco Collio 1887" e questo prodotto era uno dei principali e dei più apprezzati del "Giardino del Goriziano".

Come dire che i nostri antenati la sapevano lunga, anche a proposito di una materia piuttosto recente come il marketing. La grande forza di vini e zone famose in tutto il mondo è, infatti, proprio lo stretto legame tra territorio, persone e nome del vino. Basti pensare ai celeberrimi Champagne, Franciacorta, Chianti, Barolo, zone di produzione nelle quali da molto tempo il singolo imprenditore fa un passo indietro rispetto alla propria varietà per "vendersi" come parte di un'eccellenza molto più riconoscibile.

Ce n'è di strada da fare, in discesa o in salita, a seconda dei punti di vista, per fare in modo che molti produttori afferenti al Collio – circa 200 – aderiscano al progetto. I pionieri assicurano che per il momento non c'è la volontà di costituire una nuova associazione o impresa, per non appesantire il progetto. Il primo obiettivo, si è detto nella serata al San Marco (a cui è intervenuto anche l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier) è avere la piena approvazione del Consorzio di produzione, rappresentato per l'occasione dal presidente David Buzzinelli. «La piena vittoria, invece – ha detto Cristian Keber -, sarà raggiunta quando si parlerà solo di Collio, senza nessuna varietà». —

LE ORIGINI

I quattro pionieri



L'idea del Collio da Uve Autoctone è partita da quattro produttori, Fabijan Muzic, Kristian Keber, Alessandro Dal Zovo e Andrea Drius, premiata al Gran Premio Noè nell'ottobre 2021 e presentata in anteprima a Vinitaly 2022. Ai primi quattro si sono poi uniti Maurizio Buzzinelli e Fabjan Korsic, nuove generazioni di produttori, eredi di rinomate aziende e con una nuova visione imprenditoriale e strategie più lungimiranti.

LE VARIETÀ

I disciplinari



Ribolla gialla, Malvasia e Tocai erano le varietà del Collio Bianco previste nel disciplinare della Doc approvato nel 1968. Le percentuali sono state cambiate ad inizio Anni '90, mantenendo le varietà ma permettendo a tutte di essere fra il 15 e il 55%. Poi un'ulteriore modifica consente tutt'ora di utilizzare a piacimento altre varietà a bacca bianca che significa meno riconoscibilità e meno coerenza nel bicchiere.

I MODELLI

Chianti e Barolo



La grande forza di vini e zone famose in tutto il mondo,come noto, è proprio lo stretto legame tra territorio, persone e nome del vino. Basti pensare ai celeberrimi Champagne, Franciacorta, Chianti, Barolo, zone di produzione nelle quali da molto tempo il singolo imprenditore fa un passo indietro rispetto alla propria varietà per ''vendersi'' come parte di un'eccellenza molto più riconoscibile.

Il tavolo a Roma nella sede del ministero

Wärtsilä, oggi il confronto Fedriga: «Riconoscere la strategicità di Bagnoli»

«Riconoscere la strategicità produttiva del sito, avviando un processo di reindustrializzazione che si inserisca in modo coerente ed armonioso nelle politiche nazionali di sviluppo economico, e restituire il diritto a un futuro certo alle centinaia di famiglie colpite dalla crisi dell'impianto di Bagnoli». Sono queste le priorità indicate dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga alla vigilia del vertice tra istituzioni, parti sociali e proprietà in programma oggi a Roma - nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy - e propedeutico alla definizione della vertenza Wärtsilä. Dopo l'appello lanciato ieri dai sindacati («Governo e azienda ci diano risposte»), e il monito all'esecutivo a tenere alta la guardia, «appare imprescindibile - sottolinea Fedriga - che il tavolo riaffermi con la massima chiarezza l'inquadramento del piano di reindustrializzazione del sito di Bagnoli della Rosandra all'interno delle linee generali di politica industriale che il Governo intende perseguire negli anni a venire». Perché «se da un lato la salvaguardia dei livelli occupazionali risulta assolutamente prioritaria - conclude il Governatore - non meno essenziale è infatti il mantenimento della strategicità produttiva del sito: obiettivo che potrà esser raggiunto solo tramite piena collaborazione tra tutti i soggetti presenti» oggi a Roma.

Intanto in un comunicato sui dati di bilancio del 2022 la multinazionale finlandese ha stimato in 35 milioni annui il risparmio dei costi derivanti dal taglio della produzione nello stabilimento italiano di Trieste. Il gruppo ricorda la decisione presa a luglio di «centralizzare la nostra produzione di motori a 4 tempi in Europa a Vaasa, in Finlandia, e di ridimensionare la produzione a Trieste». Secondo il comunicato «i risparmi sui costi annui totali stimati dovrebbero essere di circa 35 milioni di euro entro il 2025 e i relativi costi di trasformazione di circa 130 milioni, di cui l'impatto sul flusso di cassa è di circa 75 milioni». Wärtsilä ha chiuso l'anno con un risultato operativo negativo per 26 milioni (+339 milioni nel 2021). Nel bilancio ha contabilizzato una svalutazione di 90 milioni legata alla chiusura della produzione a Trieste. —



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL GOVERNATORE È INTERVENUTO ALLA VIGILIA DEL TAVOLO SU WÜRTSILÄ

La multinazionale stima un risparmio sui costi di 35 milioni l'anno con il taglio della produzione a Trieste

Agli azionisti vanno oltre cinque miliardi di euro, balzo del titolo in borsa ai massimi da 5 anni

Unicredit, utili record a 5,2 miliardi

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Gli analisti si attendevano utili per 4,6 miliardi, Andrea Orcel ha spinto l'acceleratore di Unicredit fino a 5,2 miliardi. Profitti che nel dato contabile arrivano a 6,5 miliardi, contro i 5,43 previsti dal mercato. In sintesi, «il nostro miglior risultato in oltre un decennio», spiega l'ad. Una sorpresa sospinta dall'ottavo trimestre consecutivo di crescita (utili a 1,4 miliardi, esclusa la Russia) e che apre nuove prospettive di remunerazione per gli azionisti: tra cedole e riacquisti di azioni proprie, a loro andranno 5,25 miliardi, ossia 1,5 miliardi in più di un anno fa, una crescita del 40%. Si tratta di un dividendo in contanti da 1,91 miliardi e di un «buyback» per 3,34 miliardi. Una prima tranche da 2,34 miliardi da avviare a valle dell'assemblea del 31 marzo che dovrà dare il via libera, un altro miliardo nella seconda metà dell'anno.

Quanto basta, per scatenare gli acquisti in Borsa fin dalla prima mattinata, quando il titolo non riesce neppure a fare prezzo per poi entrare in contrattazione sempre al rialzo e chiudere con un rialzo del 12,29%, a 17,88 euro: ai massimi degli ultimi 5 anni. «Unicredit ha conseguito una serie di risultati finanziari eccezionali», commenta il banchiere. In un'intervista a Class-Cnbc ricorda di aver «raggiunto e sorpassato» gli obiettivi «del 2022 e addirittura quelli del 2024. La sfida per il 2023 è di costruire su questo e di fare meglio». Orcel, nel commentare i conti, spiega di essere «fermamente» concentrato «sull'esecuzione» del piano e di guardare al futuro «con fiducia». Ma per lui non è (ancora) il momento delle acquisizioni. Al proposito tutti gli occhi sono puntati sul Monte dei Paschi di Siena (che sale in Borsa del 5,60% per questo ma anche perché Consob ha tolto l'obbligo di informativa mensile dovuto alle precedenti incertezze sulla continuità). Orcel non chiude ma, per lo meno, prende tempo: «Se in un futuro molto lontano ci saranno le condizioni vedremo. Oggi non ci sono», afferma. Del resto, secondo il banchiere, «il nostro piano genera più valore di qualsiasi» fusione. In ogni caso, fa notare agli analisti che lo incalzano, qualunque aggregazione «non deve impattare sul nostro piano, sulla distribuzione agli azionisti e deve avere un senso industriale». Orcel sa perfettamente che a un certo punto la questione si porrà. «Verso la fine del piano – spiega il manager - o ci convinciamo che non c'è valore» nelle acquisizioni «e quindi integreremo la nostra remunerazione ai soci» distribuendo il capitale in eccesso, «oppure, e secondo me meglio, se potremo eseguire acquisizioni che aggiungono valore lo faremo».

L'ad Orcel frena su Mps: ora non ci sono le condizioni, in futuro vedremo

Per il momento Orcel si concentra sulla crescita organica. Parla di una macchina commerciale «tornata in vita» e questo si riflette nei ricavi netti che sono aumentati del 13,3% al livello record di 18,4 miliardi, con un balzo – favorito dall'aumento dei tassi deciso dalla Bce – del margine di interesse a 10,7 miliardi (+18,6%) e commissioni a 6,8 miliardi (+1%). Scendono del 2% a 9,8 miliardi i costi operativi, che ora sono al 47% dei ricavi. La Russia, assicura Orcel, «non preoccupa». L'esposizione sul paese è stata ridotta nel corso dell'anno, «a costi minimi», complessivamente del 66% circa, ovvero di circa 4,1 miliardi. E l'operazione di abbattimento del rischio «continuerà quest'anno e nei prossimi anni».

Tanto più alla luce dei risultati, accompagnati da una solidità patrimoniale che vede il Cet1 contabile al 16% (14,91% pro forma), secondo Orcel il titolo in Borsa è sottovalutato. «Negli ultimi 8 trimestri abbiamo battuto il consensus (le stime degli analisti, ndr) del 30% ogni volta. Il mercato non ha ancora aggiustato il nostro prezzo considerando questo. Io penso che quest'anno faremo lo stesso. Ci proteggono gli accantonamenti. Ci aspettiamo di migliorare. Questa è una banca diversa dal passato». A dimostrazione, le stime per il prossimo anno che vedono ricavi netti sopra i 18,5 miliardi, costi sotto i 9,7 miliardi, utili e distribuzione in linea con quelli di quest'anno. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,64	-0,35	5,62	6,12	-1,74	149,6
Acea	14,06	-0,07	13,21	14,38	8,82	2.994,3
Acinque	2,2	-	2,05	2,2	6,8	434,2
Adidas ag	147,24	-0,38	127,74	150	14,58	30.805
Adv Micro Devices	68,39	1,32	57,92	69,68	13,98	64.750,2
Aedes	0,29	0,17	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,37	-2,14	1,256	1,42	10,66	147,1
Aegon	5,068	-	4,798	5,142	5,63	799,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,96	-1,73	7,68	8,14	2,05	287,6
Ageas	44,54	-1,29	41,57	45,12	7,61	104.743
Ahold Del	26,875	-	26,8	28,5	-1,1	3.203,2
Air France Klm	1,546	-0,35	1,2575	1,6485	25,69	662,7
Airbus	114,92	-0,66	113,4	120,54	3,07	88.796,2
Alerion	31,35	0,48	31,2	33,1	-2,64	1.700,1
Algowatt	0,656	-0,91	0,48	0,698	30,68	29,1
Alkemy	12,88	0,63	10,72	12,88	16,88	73,2
Allianz	219,25	-0,93	202,9	221,85	8,57	99.517,6
Alphabet cl A	89,91	0,44	81,47	91,71	10,12	26.797,2
Alphabet Classe C	91,11	0,9	82,44	93	11,14	31.841
Amazon	94,54	2,46	79,3	94,54	22,03	45.556,2
Amgen	230,7	-0,54	230,7	254,4	-5,57	168.336
Amplifon	25,27	-1,06	25,27	28,01	-9,17	5.720,8
Anheuser-Busch	53,91	-	53,9	57,52	-4,11	86.700,3
Anima Holding	4,042	0,35	3,774	4,042	8,02	1.400,6
Antares V	8,53	2,77	8,25	8,89	6,23	589,6
Apple	132	-0,3	118,66	134,02	10,17	681.810,1
Aquafil	6,1	1,16	5,96	6,3	-0,65	261,2
Ariston Holding	9,52	0,95	9,375	10,2	-1,04	1.194,8
Ascopiave	2,655	-1,12	2,43	2,72	10,86	622,4
ASML Holding	602,8	0,15	515,7	619,2	19,2	261.213,4
Autogrill	6,696	-0,03	6,49	6,742	3,62	2.578,2
Autos Meridionali	12,45	-	11,35	13,35	8,26	54,5
Avio	9,94	0,1	9,78	10,68	3,87	262
Axa	28,495	-0,61	26,49	28,705	8,33	59.530,6
Azimut	22,88	-0,17	21,19	23,06	9,32	3.277,7
A2a	1,379	-0,65	1,2665	1,407	10,76	4.320,3
B						
B Desio e Brianza	3,2	0,95	3,07	3,2	4,92	430
B Ifis	15,35	2,13	13,44	15,35	15,33	826
B M.Paschi Siena	2,45	5,6	1,9858	2,45	27,3	3.086,2
B P di Sondrio	4,506	3,92	3,834	4,506	19,21	2.043
B Profilo	0,209	1,95	0,1978	0,209	5,56	141,7
B Sistema	1,714	1,42	1,526	1,714	12,03	137,8
Banca Generali	33,8	-0,59	32,39	34,59	5,43	3.949,6
Banco Bpm	4,127	2,66	3,425	4,127	23,79	6.253,2
Banco Santander	3,1965	-0,14	2,843	3,201	13,96	51.579,2
Basf	52,35	-0,74	48,06	53,25	12,58	48.325,8
Basicnet	5,53	0,91	5,33	5,57	4,14	298,6
Bastogi	0,62	-0,32	0,612	0,636	-1,59	76,6
Bayer	56,88	-0,21	49,385	57,5	14,97	43.475,8
BB Biotech	58,8	-1,51	56,9	60,6	4,07	3.257,5
BBVA	6,415	-	5,772	6,46	13,38	42.774,5
B&C Speakers	13,3	-0,37	12,5	13,35	5,56	146,3
Bca Mediolanum	8,766	-0,02	7,896	8,768	12,41	6.512,9
Beewize	0,76	-	0,74	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,312	3,31	0,282	0,312	10,25	62,4
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	110,85	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	78,31	-	74	78,31	5,82	17.617,2
B.F.	3,87	0,52	3,8	3,95	0,52	723,9
Bff Bank	8,485	-1,51	7,455	8,66	14,51	1.574,4
Bialetti Industrie	0,298	0,68	0,27	0,301	10,17	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,77	-0,87	13	15,02	16,48	404,7
Bioera	0,3705	-3,01	0,3605	0,421	-13,74	1,2
Bmw	93,2	1,9	85,64	93,2	10,51	56.106
Bnp Paribas	62,94	1,37	54,67	62,94	18,09	57.407,3
Borgosesia	0,71	-1,66	0,71	0,752	0,28	33,9
Bper Banca	2,517	3,58	1,9595	2,517	31,2	3.563,7
Brembo	12,37	3,86	10,49	12,37	18,37	4.130,6
Brioschi	0,0812	0,25	0,0728	0,0824	9,73	64
Brunello Cucinelli	76,25	-0,97	67,2	77,65	10,35	5.185
Buzzi Unicem	20,64	0,29	18,295	20,64	14,67	3.975,8
C						
Cairo Communication	1,638	-1,44	1,494	1,662	10,08	220,2
Caleffi	1,065	-3,62	1,04	1,105	4,41	16,6
Caltagirone	3,61	-1,1	3,11	3,65	15,34	433,6
Caltagirone Editore	1,02	2	0,956	1,03	5,59	127,5
Campari	9,828	1,7	9,558	10,075	3,63	11.416,2
Carel Industries	22,7	-1,94	22,55	24,3	-3,4	2.270
Cellularline	3,1	-0,96	2,92	3,25	4,38	67,8
Cembre	30	-1,64	30	31,2	-2,28	510
Cementir Holding	7,24	-0,55	6,2	7,28	17,92	1.152
Centrale del Latte d'Italia	2,83	-	2,79	2,91	-3,74	39,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	2,5	0,061	0,066	6,49	6,1
Cir	0,444	0,68	0,422	0,4535	2,19	491,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,45	0,29	3,37	3,535	-0,29	106,1
Class Editori	0,083	-0,95	0,0796	0,088	-1,19	22,9
Cnh Industrial	16,15	-0,74	15,23	16,27	7,92	22.035,1
Coinbase Global	53,65	0,28	31,13	53,65	62,77	9.314,1
Commerzbank	10,37	2,57	8,83	10,37	17,97	12.986,9
Conafi	0,41	2,76	0,399	0,425	-3,53	15,1
Continental AG	63,82	-0,28	59	68	16,37	12.764,4
Covivio	62,9	-0,16	57,05	63	12,72	5.962
Credem	7,82	0,26	6,66	7,84	17,95	2.669,1
Credit Agricole	11,056	0,53	10,04	11,056	12,38	24.614,4
Csp International	0,388	-1,27	0,359	0,393	9,6	15,5
D						
D'Amico	0,39	1,3	0,3605	0,417	4,56	484
Danieli & C	23,8	-1,04	21,2	24,15	14,42	972,9
Danieli & C Rsp	17,12	-0,35	14,54	17,26	19,55	692,1
Datalogic	9,225	-1,13	8,54	9,84	10,81	539,2
Dea Capital	1,49	-	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	21,16	2,82	20,58	23,8	0,86	3.196,4
Deutsche Bank	12,222	-0,41	10,986	12,312	15,3	6.977
Deutsche Borse AG	163,3	0,37	156,4	165,25	0,49	31.516,9
Deutsche Lufthansa AG	9,6	-0,58	7,877	9,732	23,5	4.475
Deutsche Post AG	39,345	-0,28	35,93	41	10,82	47.715,8
Deutsche Telekom	20,495	1,13	18,928	20,605	13,86	89.385,3
Diasorin	119,25	-1,04	119,25	130,4	-8,55	6.671,8
Digital Bros	21,68	-1,36	21,68	23,56	-3,3	309,2
doValue	7,47	0,27	7,27	7,78	4,33	597,6
E						
Edison Rsp	1,58	0,32	1,375	1,58	16,18	173,1
Eems	0,0438	0,92	0,0416	0,058	-17,67	21
El En	14,28	-1,86	14,12	14,98	0,21	1.140,1
Elica	2,91	-2,02	2,91	3,2	-2,02	184,3
Emak	1,198	-2,6	1,186	1,322	2,74	196,4
Enav	4,228	-0,28	3,986	4,33	6,77	2.290,5
Enel	5,391	-0,77	5,171	5,808	7,18	54.808,6
Enervit	3,29	-0,9	3,23	3,52	0,92	58,6
Engie	12,974	-0,2	12,474	13,6	-3,57	28.460,3
Eni	14,136	-0,24	13,576	14,46	6,4	50.486,6
E.On	9,928	-1,02	9,444	10,18	6,5	19.865,9
Eprice	0,012	-5,51	0,0081	0,0155	33,33	4,7
Equita Group	3,79	0,26	3,65	3,87	4,12	193
Erg	27,66	0,22	27,54	29,22	-4,49	4.157,9
Esprinet	7,26	-0,21	6,9	7,47	7,8	366
Essilorluxottica	168,5	0,93	165,5	176,95	-0,3	36.742,6
Eukedos	1,315	1,94	1,205	1,315	5,62	29,9
Eurotech	3,172	-2,22	2,908	3,27	10,75	112,7
Evonik Industries AG	20,19	-	18,01	20,31	12,1	9.408,5
Exprivia	1,44	-0,41	1,378	1,47	4,8	74,7
F						
Faurecia	17,975	-0,53	15,44	18,555	26,99	2.481,2
Ferrari	228,9	-1,51	202,5	232,7	14,34	44.389,1
Fidia	1,45	-0,34	1,45	1,535	-3,65	10,1
Fiera Milano	3,025	0,5	2,95	3,17	4,31	217,6
Fila	7,13	-2,99	6,96	7,69	2,44	306,4
Fincantieri	0,605	-2,18	0,5415	0,623	14,04	1.028,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	-0,61	8,1	8,35	-1,68	180,9
FinecoBank	16,45	0,7	15,695	16,83	5,99	10.036,5
Fnm	0,449	1,13	0,429	0,465	5,77	195,3
Fresenius M Care AG	35,05	-	30,26	35,05	16,18	10.736,3
Fresenius SE & Co. KGaA	26,5	0,34	26,37	28,66	0,42	14.462,1
G						
Gabetti	1,196	-4,32	1,02	1,25	14,12	72,2
Garofalo Health Care	3,72	0,68	3,64	3,895	1,09	335,5
Gas Plus	2,44	-0,41	2,41	2,54	1,67	109,6
Gefran	9,7	-1,72	9,15	10,26	11,37	139,7
Generalfinance	7,18	-	6,98	7,18	-0,28	90,7
Generali	17,9	-0,61	16,775	18,01	7,73	28.404,3
Geox	0,949	2,59	0,81	0,949	18,18	246
Gequity	0,0122	-	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,13	-0,88	1,102	1,196	1,8	14
Gilead Sciences	76,9	1,17	76	82,38	-3,5	100.425,7
Gpi	14,22	0,14	13,9	14,66	-1,66	411,1
Greenthesis	0,958	1,7	0,929	0,969	2,46	148,7
Gvs	4,846	0,29	4,142	5,12	19,65	848,1
H						
Heidelberger Cement AG	62,24	-0,92	55,32	62,82	15,99	11.670
Henkel KGaA Vz	65,6	0,55	64,68	67,1	1,11	11.687,5
Hera	2,631	-0,83	2,586	2,78	4,45	3.919
I						
I Grandi Viaggi	0,872	0,46	0,79	0,898	11,79	41,7
Iberdrola	10,76	-	10,76	11,125	-1,74	68.838,5
Igd	2,845	3,27	2,755	3,48	-8,67	313,9
Il Sole 24 Ore	0,493	1,65	0,477	0,493	3,79	27,8
Illimity Bank	7,53	0,2	7,05	7,72	9,13	629,8
Immsi	0,488	3,17	0,407	0,488	19,02	166,2
Indel B	24,1	-1,23	24,1	25,8	-3,98	140,8
Inditex	28,58	-0,07	24,8	28,6	15,24	89.073,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	17,05	-1,67	14,5	17,87	18,9	748,5
Infineon Technologies AG	33,05	-0,39	28,615	34,25	21,08	38.294,7
Ing Groep	13,11	0,6	11,5882	13,158	15,81	27.023,6
Intel	25,845	0,23	25,35	27,93	5,6	121.445,7
Intercos	13,27	-0,97	12,42	13,7	4,49	1.277,3
Interpump	47,78	0,25	42,72	50,4	13,33	5.202,3
Intesa Sanpaolo	2,41	2,82	2,123	2,41	15,98	45.763
Inwit	10,045	-0,69	9,492	10,165	6,7	9.645,2
Irce	2,44	-4,31	1,98	2,6	22,61	68,6
Iren	1,658	-0,18	1,507	1,74	12,94	2.156,9
It Way	1,62	-1,58	1,57	1,656	-0,25	17,2
Italgas	5,365	-0,83	5,25	5,56	3,37	4.347
Italian Exhibition	2,6	0,39	2,39	2,6	5,69	80,2
Italmobiliare	24,6	-0,81	24,4	25,8	-3,72	1.045,5
Iveco	7,506	0,71	5,74	7,577	35,05	2.035,7
Ivs Group	3,58	1,13	3,53	3,75	-2,45	326,2
J						
Juventus FC	0,2964	0,61	0,2946	0,368	-6,26	749,1
K						
Kering	571,6	0,97	481,9	571,6	19,78	72.339,1
KME Group	0,707	1,73	0,544	0,707	29,25	217
KME Group Rsp	0,904	-1,74	0,774	0,92	13	13,8
K+S AG	21,9	-2,67	18,935	23,03	17,46	25.375,3
L						
Landi Renzo	0,567	-1,39	0,561	0,607	3,09	127,6
Lazio S.S.	1,085	-	1,015	1,14	5,85	73,5
Leonardo	9,454	-1,68	8,046	9,616	17,3	5.465,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	26,75	-0,56	25,55	28,15	-4,97	594,8
Lventure Group	0,339	-	0,332	0,359	-5,83	18,2
LVMH	801	0,34	692,7	801,7	17,52	392.439,9
LYFT	14,434	-	9,553	14,434	51,09	4.907
M						
Maire Tecnimont	3,532	-0,79	3,1	3,72	13,86	1.160,8
Marr	12,06	-0,99	11,46	13	5,79	802,3
Mediobanca	9,856	-0,83	9,044	9,938	9,71	8.359,8
Mercedes-Benz Group	68,11	1,13	63,82	68,84	10,91	65.697,4
Merck KGaA	190,85	-0,18	180,9	201	4,58	24.665,9
Meta Platforms	136,34	-0,23	114,58	139,16	22,15	323.171,2
Met.extra Group	3,99	-	3,84	4,25	-2,68	2,3
MFE A	0,4026	1,16	0,368	0,403	11,4	614,5
MFE B	0,622	-0,08	0,573	0,6225	10,77	734,7
Micron Technology	55,32	-3,67	47,5	58,33	19,07	63.249,2
Microsoft	225,9	0,65	209,5	229	1,62	1.742.916,3
Mittel	1,555	-1,58	1,17	1,595	32,91	126,5
Moderna	161,92	-4,75	161,92	183,86	-0,37	64.405,2
Moncler	57,2	-0,21	50,4	57,78	15,56	15.654,7
Mondadori	1,92	0,42	1,836	1,964	6,19	502
Mondo TV	0,4415	-0,34	0,433	0,46	3,27	23,4
Monrif	0,0604	-1,31	0,0564	0,0612	6,34	12,5
Munich RE	332,1	-	302,2	333,1	8,81	68.546,7
Mutuionline	29,26	3,39	26,04	29,26	11,17	1.170,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,5	2,64	3,35	3,5	7,03	49,8
Net Insurance	9,34	-0,21	9,28	9,38	0,65	172,9
Netflix	326,2	-0,76	274,5	335,7	20,32	140.836,8
Netweek	0,0416	-0,48	0,0384	0,042	8,33	5,9
Newlat Food	4,77	-0,63	4,44	4,9	9,78	209,6
Nexi	8,06	0,05	7,548	8,364	9,42	10.571,8
Next Re	3,43	-0,29	3,35	3,48	-0,58	37,8
Nokia Corporation	4,3475	-1,08	4,221	4,6805	0,07	16.524,6
Nvidia	179,9	-0,29	134,54	185,42	33,77	107.940
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,24	1,54	8,26	9,24	11,46	126,7
Orange	9,62	-	9,412	9,968	3,09	25.150
Orsero	15,22	-2,19	13,2	15,72	14,26	269,1
Ovs	2,202	-0,09	2,16	2,342	4,56	640,6
P						
Pharmanutra	58,8	-3,29	58,8	64,2	-5,62	569,2
Philips	15,804	-4,68	14,572	16,58	12,76	15.368
Philogen	14,84	-1,46	13,66	15,06	5,55	434
Piaggio	3,464	-0,92	2,84	3,498	23,54	1.240,6
Pierrel	0,18	-1,53	0,175	0,1838	1,12	41,2
Pininfarina	0,9	-1,1	0,838	0,916	7,4	70,8
Piovan	9,95	-1,49	8	10,3	23,14	533,3
Piquadro	1,94	1,04	1,91	2,04	-0	97
Pirelli & C	4,586	0,79	4,089	4,72	14,54	4.586
Plc	1,495	-0,66	1,435	1,6	-6,56	38,8
Poste Italiane	9,786	0,43	9,232	9,786	7,23	12.781,6
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,498	-0,81	8,092	9,682	17,38	2.078,1
Prysmian	37,4	0,73	33,87	37,64	7,91	10.028,6
Puma	61,38	-1,32	56,6	64,22	13,67	925,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,245	-0,94	5,245	5,455	-3,05	1.426,6
Ratti	3,11	2,3	3,01	3,15	1,97	85,1
Rcs Mediagroup	0,712	-1,25	0,676	0,721	6,11	371,6
Recordati	40,13	-2,72	38,4	42,24	3,56	8.392,2
Renault	37	0,56	33,31	38,175	18,31	10.542,7
Reply	118,9	1,11	107,1	121,7	11,12	4.448,2
Repsol	15,04	-1,12	14,645	15,45	0,43	24.006,5
Restart	0,321	-0,62	0,305	0,331	3,88	10,3
Revo Insurance	8,2	-0,12	8,18	8,4	-5,31	201,9
Risanamento	0,1208	-1,47	0,1136	0,1268	8,05	217,5
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	40,75	-0,68	38,56	43,26	-1,57	21.328,8
S						
S. Ferragamo	18,19	-0,38	16,76	18,83	10,31	3.070,3
Sabaf	17,68	2,43	16,8	17,8	6	203,9
Saes Getters	31,7	-0,78	23,3	32,4	34,32	465,1
Saes Getters Rsp	26,4	-1,86	15,6	27,1	66,56	194,8
Safilo Group	1,372	-1,44	1,372	1,626	-9,86	567,6
Saipem	1,405	-0,21	1,1445	1,408	24,61	2.803,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,92	-	17,58	18,98	2,87	1.118,2
Sanlorenzo	40,3	1,9	36,6	40,3	9,07	1.401,8
Sanofi	90,2	0,45	89,12	92,4	-0,35	118.660,4
Sap	108	0,9	96,38	108,82	12,06	132.382,4
Saras	1,592	6,03	1,1685	1,592	38,56	1.514
SECO	5,28	-0,47	5,28	5,82	-1,31	626,7
Seri Industrial	6,52	1,09	5,66	6,72	24,43	351,9
Servizi Italia	1,32	-2,58	1,18	1,385	11,39	42
Sesa	124,6	-0,88	116,8	127,2	7,41	1.930,6
Siemens	143,42	-0,07	130,02	145,76	10,39	131.115,1
Siemens Energy	19	2,93	17,13	19,39	7,71	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,28	0,96	6,02	6,44	2,28	157,7
Snam	4,674	-0,76	4,616	5,01	3,25	15.708,6
Snowflake	141,82	-1,51	116,26	146,38	7,02	44.616,6
Societe Generale	27,32	2,25	24,115	27,32	16,26	15.865,5
Softlab	2,09	0,48	2,08	2,24	-7,11	10,4
Sogefi	1,11	-	0,918	1,11	19,35	133,3
Sol	20,3	-1,22	17,88	21,05	14,69	1.841,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,278	-17,01	0,27	0,365	-6,08	1.841,2
Somec	31,2	-2,8	30	33,6	-4	215,3
Starbucks	99,8	0,26	93,53	100,22	6,7	144.101,2
Stellantis	14,376	2,51	13,648	14,77	8,38	46.195,4
STMicroelectronics	43,11	-1,11	33,44	43,66	30,62	39.285,4
T						
Tamburi	7,63	-1,55	7,3	7,97	4,38	1.406,8
Technogym	8,135	-	7,2	8,83	13,78	1.637,8
Telecom Italia	0,2639	-0,75	0,2188	0,2659	22,01	4.045,4
Telecom Italia Rsp	0,256	-0,85	0,2097	0,2582	22,9	1.543,1
Telefonica	3,49	0,09	3,45	3,651	2,35	16.420,4
Tenaris	16,25	0,22	15,095	17,195	-0,21	19.183,7
Terna	7,252	-0,74	7,004	7,456	5,1	14.576,5
Tesla	159	0,04	102,12	159	39,67	26.535
Tesmec	0,1524	3,67	0,1454	0,1524	8,7	92,4
Tessellis	0,731	-1,88	0,719	0,7718	3,66	129,8
The Italian Sea Group	6,6	0,3	5,63	6,6	16,4	349,8
Thyssenkrupp AG	7,164	-0,53	5,8	7,568	25,91	4.054,4
Tinexta	24,9	-	22,66	25,88	9,21	1.175,5
Tod's	35,84	2,69	30,7	35,84	18,36	1.186,1
Toscana Aeroporti	12,3	4,68	11,35	12,3	6,49	228,9
Trevi	0,39	-2,86	0,317	0,4015	22,26	121,7
Triboo	1,06	-1,49	1,06	1,124	-0	30,5
Tripadvisor	21,15	0,83	17,254	21,245	26,36	2.663,9
Txt e-solutions	14,32	1,99	12,86	14,44	11,53	186,2
U						
Unicredit	17,884	12,29	13,446	17,884	34,75	34.610,4
Unieuro	11,28	0,27	11,03	12,65	-8,22	233,5
Unipol	4,8	-0,83	4,6	4,876	5,31	3.443,9
UnipolSai	2,44	-0,33	2,316	2,448	5,99	6.904,5
V						
Valsoia	9,7	-0,41	9,64	9,84	0,83	104,5
Vianini	1	0,5	0,945	1	-0	30,1
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,814	-1,33	8,988	9,946	9,19	11.484,4
Volkswagen AG Vz.	126,72	0,72	120,8	128,7	8,49	26.130,4
Vonovia SE	25,65	-	22,85	27,8	14,15	11.952,9
W						
Webuild	1,616	-3,12	1,375	1,716	17,53	1617
Webuild Rsp	5,850	2,63	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	15,68	-0,63	14,26	15,92	11,21	1.394,8
Zucchi	2,58	1,98	2,51	2,64	0,78	10,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	745.19	0.05
Bruxelles (Ind. Gen.)	50176.11	-0.14
Parigi (Cac 40)	7082.42	0.01
Francoforte (Dax)	15128.27	0.01
Ftse 100 - Londra	7771.70	-0.17
Ibex 35 - Madrid	9034.00	-0.17
Nikkei - Tokyo	27327.11	-0.39
Swiss Mkt - Zurigo	11285.78	-0.82

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0833	1,0903	1,0000
Yen Giapponese	141,2700	141,7900	130,4077
Dollaro Canadese	1,4570	1,4532	1,3450
Dollaro Australiano	1,5476	1,5390	1,4286
Franco Svizzero	1,0032	1,0045	0,9261
Sterlina Inglese	0,8807	0,8798	0,8130
Corona Svedese	11,3480	11,2620	10,4755
Corona Norvegese	10,9083	10,7925	10,0696
Corona Ceca	23,7920	23,8610	21,9626
Fiorino Ungherese	390,9100	390,5300	360,8529
Zloty Polacco	4,7090	4,7103	4,3469
Dollaro Neozelandese	1,6858	1,6778	1,5562
Rand Sudafricano	18,9223	18,8890	17,4674
Dollaro Hong Kong	8,4898	8,5415	7,8370
Dollaro Singapore	1,4268	1,4310	1,3171

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.2023	14	99,936	1,948
28.02.2023	28	99,840	2,254
14.03.2023	42	99,754	2,253
31.03.2023	59	99,652	2,235
14.04.2023	73	99,550	2,322
28.04.2023	87	99,451	2,371
12.05.2023	101	99,337	2,461
31.05.2023	120	99,241	2,367
14.06.2023	134	99,088	2,545
14.07.2023	164	98,843	2,639
31.07.2023	181	98,618	2,857
14.08.2023	195	98,515	2,851
14.09.2023	226	98,289	2,837
13.10.2023	255	97,980	2,975
14.11.2023	287	97,717	2,992
14.12.2023	317	97,456	3,025
12.01.2024	346	97,181	3,077

EURIBOR 30-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.894	0.01
1 Mese	2.144	0.014
3 Mesi	2.482	-0.01
6 Mesi	2.959	0.017
12 Mesi	3.368	0.012

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1930,37	57,1112
Argento	23,73	0,7029
Platino	1017,2	30,1419
Palladio	1662,73	49,3606

MONETE AUREE

QUOTE AL 31/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	324,56	344,43
Sterlina	409,27	434,33
4 Ducati	769,78	816,91
20 $ Liberty	1.699,7	1.802,71
Krugerrand	1.739	1.845,47
50 Pesos	2.096,66	2.225,03

Le idee

INTEGRAZIONE DEI BALCANI IL RUOLO DI TRIESTE

GIORGIO ROSSETTI

Roberto Morelli, in un articolo come sempre molto stimolante, ha sostenuto qualche giorno fa che il recente convegno sui Balcani occidentali, organizzato a Trieste dal Governo, non è che l'ultimo segnale di un'attenzione senza precedenti che la città sta esercitando per il suo ruolo internazionale in questa particolare fase. Morelli elenca segnali ed eventi precedenti, ma - soggiunge - prenderne atto non basta: bisogna operare per trasformare questa attenzione in risultati concreti.

Sono molto d'accordo, ma questo significa avere idee chiare sul futuro di questa città e sugli obiettivi di più ampio respiro che vanno perseguiti. Provo a proporre un confronto iniziando con un interrogativo: quali risultati il convegno sui Balcani occidentali ha dato alla strategia generale del Paese per quell'area? E in questo ambito è emerso un qualche ruolo specifico di Trieste? Il Convegno aveva un duplice obiettivo: portare più Italia nei Balcani ed essere in prima linea affinché venga accelerata l'integrazione europea di quei Paesi. Purtroppo l'iniziativa è partita zoppa, perché al convegno non era stato invitato nessun rappresentante dei paesi interessati. L'incontro si farà, ha assicurato Tajani, ma a Roma in un altro momento.

Comunque, sul primo obiettivo, quello di favorire la presenza delle nostre imprese e dei nostri prodotti, il Convegno è servito ad illustrare gli strumenti esistenti e i mezzi a disposizione per le imprese che intendono proiettarsi in quell'area. Per inciso va rilevato che l'economia italiana nei Balcani c'è già da tempo, tant'è che in tutti quei paesi l'Italia è il secondo o terzo partner commerciale.

Ma è sul secondo obiettivo, quello dell'accelerazione del processo di integrazione europea dei Balcani, che non è emersa nessuna sostanziale iniziativa. Il dossier su questo versante è sostanzialmente politico. Ed è particolarmente impegnativo perché riguarda molti aspetti. C'è la lentezza con cui avanzano le riforme nei paesi candidati e la rigidezza burocratica con cui talvolta ha reagito la Commissione europea; c'è una strategia della Russia, della Turchia, e della Cina che contende all'Ue la sfera di influenza sui Balcani. E ci sono le divisioni tra i governi degli stati membri. Se Macron preme per favorire l'allargamento, il cancelliere tedesco Scholz lo ha categoricamente escluso se prima non si supera il voto unanime e dunque il diritto di veto di cui dispone ogni Paese dell'Ue. Come dire: prima cambiamo i Trattati.

Non è certo un caso che l'unico ospite "esterno" del Convegno, il commissario europeo all'allargamento Oliver Varhelyi, abbia illustrato i molti condizionamenti e i veti incrociati che si manifestano tra i vari governi che finiscono col rendere ipocrite le sollecitazioni alla Commissione di accelerare le nuove adesioni.Da questo punto di vista, è apparso troppo comodo l'atteggiamento del governo di scaricare la responsabilità dei tempi lunghi sulla Commissione. Cosa intenda fare l'Italia per giocare un ruolo tra Francia e Germania non s'è capito.

Malgrado questi limiti è stato comunque importante che il convegno si sia fatto a Trieste, riconoscendo alla città il ruolo storico di porta dei Balcani per l'occidente. Ma rilanciando la proposta di Morelli, forse sarebbe ora di far valere un ruolo di Trieste che non sia circoscritto alla funzione storica della "soglia". Trieste è sede di alcune industrie e attività di servizi che hanno rilievo internazionale. Il sistema portuale di Trieste e della logistica ad esso connessa, le Generali e l'Allianz, la Fincantieri e lo stabilimento di costruzioni navali di Monfalcone, la siderurgia del Friuli, i centri di ricerca scientifica di rilievo e riconoscibilità internazionali, le tre università, connotano di per sé il ruolo internazionale di questo angolo del Paese rendendolo particolarmente attrattivo.

Gorizia si accinge a diventare (2025) capitale della cultura insieme a Nova Gorica perché con i vicini ha saputo andare oltre la storia e ha voluto misurarsi sul futuro. Credo che Trieste e l'intera regione dovrebbero essere considerate risorsa peculiare di una geopolitica che voglia guardare ai Balcani e all'area della Mitteleuropa. Una risorsa concreta, uno strumento dotato di anche di particolari funzioni di politica estera. Troppa audacia? Cerchiamo di ricordare che c'era ancora il muro di Berlino e la Cortina di ferro quando in questa regione nacque Alpe-Adria. E sempre in questa regione si scrisse nel 90-91 la legge sulle aree di confine e si costituì l'Iniziativa Centro Europea. Su questo versante le istituzioni in questi ultimi anni non hanno detto molto, non hanno avanzato proposte e poco è venuto anche dalle forze politiche. Qualcosa, l'impegno magari a rifletterci sopra e ad approfondire con proposte concrete, nella prossima campagna elettorale per il rinnovo della Regione potrebbe pur essere detto. —



Il ministro degli Esteri Tajani con il commissario europeo Oliver Varhelyi alla conferenza sui Balcani di Trieste

COME SUPERARE IL GRANDE STALLO

GIORGIO ROSSO CICOGNA*

L'integrazione dei Balcani nell'Unione Europea è un processo necessariamente lungo, come è normale per i processi comunitari, ma anche perché i Paesi candidati devono raggiungere l'obiettivo complesso di soddisfare tutti i requisiti richiesti, rispetto ai quali non esistono delle scorciatoie. Non bastano i migliori propositi rinnovati in ambito Ue, è necessario evitare il rischio che un'integrazione forzata, a qualsiasi costo, si traduca in una scelta autolesionista per l'Europa, che deve evitare di ritrovare al proprio interno riserve mentali e/o conflitti irrisolti.

Al riguardo figura in primo piano la mancata normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo, ma anche la fragilità statuale in Bosnia Erzegovina, dovuta alle aspirazioni secessioniste della componente (Repubblica) serba ed accentuata da un'emigrazione inarrestabile dovuta a sfiducia nel futuro, che impoverisce paurosamente il tessuto sociale del Paese, ad ogni livello.

È in questo quadro che va collocato il dichiarato impegno del Governo italiano ad operare da protagonista per un rilancio dell'allargamento, sia a Bruxelles che nei rapporti bilaterali con i Paesi candidati. La Conferenza nazionale svoltasi recentemente a Trieste ha focalizzato l'attenzione sulla primaria presenza e sugli interessi del Sistema Italia nei Balcani.

Ciò detto, l'iniziativa del Governo dovrà ora coinvolgere direttamente gli altri interlocutori: Bruxelles e le capitali impegnate a sostenere la propria candidatura. L'annunciato vertice a Roma dei ministri degli Esteri rappresenta con evidenza un ulteriore passo nella giusta direzione. Ma va tenuto conto del fatto che in questa fase Bruxelles è già attivamente impegnata nell'interazione con i candidati stessi e che, con Belgrado, la Ue intende procedere secondo un'impostazione franco-tedesca che non sembra raccogliere consensi unanimi nella capitale serba. Inoltre, nel contesto, detta iniziativa dovrebbe poter contare su due precondizioni determinanti. La prima, un maggiore peso specifico dell'Italia in ambito comunitario, anche attraverso intese con alcuni partner più rilevanti, in modo che tale peso sia percepito dai Paesi candidati.

La seconda, il ricorso a qualche elemento di novità, idoneo a superare la fase di stallo nel processo di stabilizzazione nella regione. A titolo esemplificativo si può richiamare a tale proposito l'opportunità di sostenere attivamente la proposta francese di istituire una Comunità Politica Europea, all'interno della quale Roma potrebbe attivarsi per promuovere delle cooperazioni settoriali istituzionalizzate a livello regionale con un supporto della Commissione Europea, come già avviene nel campo dell'Energia e dei Trasporti, e che potrebbero estendersi al Mercato Unico, all'Ambiente, alla Libera Circolazione delle Persone.

In questo modo verrebbe comunque creato un legame istituzionale solido, tendenzialmente irreversibile, con gli stessi Paesi candidati durante la transizione fino alla loro completa adesione, contribuendo contestualmente al processo di integrazione. Sembra inoltre ragionevole tenere in conto le diverse realtà demografiche e la fragilità sul terreno di alcune di queste strutture statuali, nonché le aspettative valutate come ragionevoli di Belgrado in quanto soggetto particolarmente esposto alle lusinghe russe.

La Serbia ha il maggior peso specifico nella regione con quasi sette milioni di abitanti rispetto ai dieci dell'insieme di Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania, Macedonia del Nord. Storicamente, partendo da una volontà politica, la stessa costruzione europea si è sviluppata negli anni (nei decenni) proprio partendo da componenti di integrazione settoriale quali la Ceca, l'Euratom, il Mec. Varrebbe la pena riflettere su questo insegnamento. —

**ex Segretario Generale Vicario dell'Ince*

TRIESTE

La cerimonia





L'INAUGURAZIONE

Interventi e musica

La cerimonia di inaugurazione del 99esimo anno accademico dell'ateneo triestino. A destra l'intervento del rettore Roberto Di Lenarda in apertura. In alto uno degli intermezzi musicali dell'orchestra dell'Università. A sinistra, un altro momento della cerimonia. Foto Massimo Silvano



L'Ateneo apre l'anno e si prepara allo sbarco in Porto vecchio

Il rettore Di Lenarda: «Rispetto al pre Covid immatricolazioni cresciute del 15%» E sugli immobili, oltre al dialogo con il Comune, i capitoli Gregoretti 2 e Cattinara

Giovanni Tomasin

L'Università di Trieste sta trattando con il Comune per sbarcare in Porto vecchio. È una delle novità annunciate dal rettore Roberto Di Lenarda in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, e non è la sola: tra le iniziative in ballo c'è anche una nuova palazzina adiacente a Cattinara, in cui concentrare tutte le attività didattiche e di ricerca del Dipartimento di Scienze mediche.

La cerimonia di inaugurazione si è svolta ieri mattina nell'aula magna dell'ateneo: oltre alle autorità cittadine e regionali, ha preso parte in videoconferenza anche il ministro Anna Maria Bernini. Al governo e alle istituzioni il rettore ha chiesto, nella sua prolusione, «adeguati finanziamenti, certezza e semplificazione amministrativa, oltre a vera autonomia responsabile, basata su fiducia e controllo». Di Lenarda ha auspicato anche che vengano «sciolti i nodi che non consentono di incentivare adeguatamente il merito e di imprimere accelerazione alla crescita del sistema universitario».

A sostegno, il rettore ha portato i numeri dell'ateneo, positivi a dispetto di un biennio a dir poco complesso: dal 2019 a oggi, ha spiegato, gli studenti sono aumentati di 850 unità, gli iscritti al primo anno cresciuti del 9%. «Rispetto al pre pandemia le immatricolazioni sono cresciute del 15%, più del doppio della media nazionale». Il numero di iscritti post laurea è aumentato del 60% e quest'anno si è raggiunto il massimo storico di dottorandi, più di 200. Permane il carattere internazionale dell'ateneo: «Un quarto degli studenti risiede in provincia, un terzo in regione, un terzo viene da altre regioni e il resto dall'estero. Post lauream più di metà viene da altre regioni, il 10% dall'estero». Aumentano anche i docenti, oggetto di «un calo drammatico fra 2010 e 2019»: «Da allora abbiamo fatto più di 400 procedure concorsuali, i docenti sono 720 e saranno 750 entro il prossimo anno accademico». Anche il personale amministrativo è salito, tornando a toccare le 600 unità. Ricco, come anticipato, il capitolo immobili: «Siamo in fiduciosa attesa del bando Mur Edilizia - ha spiegato il rettore - che potrebbe valere all'ateneo quasi 50 milioni. Uno stanziamento che ci consente di ammodernare il nostro patrimonio e, soprattutto, eliminare tutte le barriere architettoniche». L'ateneo vuole poi accelerare sulla ristrutturazione del "Gregoretti 2" per il trasloco di Traduttori e interpreti, e sta dialogando con il Comune per il Porto vecchio: l'idea è ristrutturare un magazzino (il 18 o il 19) in cui collocare attività didattiche e di ricerca. «Contribuiremmo così a dare vita all'area». Il terzo filone è quello di Cattinara, per cui l'ateneo ha già approvata una «cubatura importante», e che consentirebbe «di unire in un unico luogo didattica, ricerca e assistenza, ora sparse in diverse sedi».

Valutazioni in corso per un magazzino nell'antico scalo: le ipotesi 18 o 19 «Contribuiremmo così a dare vita all'area»

Vicino all'ospedale in programma una nuova palazzina dove concentrare attività didattiche e di ricerca

La ministra Bernini è poi intervenuta in collegamento da Roma, spiegando che il Pnrr deve essere uno sprone a semplificare: «Le opportunità del Pnrr, declinate su tutti i comparti non solo su quello universitario funzioneranno solo se riusciremo a semplificare, perché la semplificazione ci consentirà di spendere e di rendere il Pnrr un detonatore di crescita futura. Dobbiamo sistematizzare l'emergenza e sopravvivere a noi stessi e al 2026, creando iniziative formative, di ricerca e infrastrutturali destinate a rimanere».

Il sindaco Roberto Dipiazza ha sottolineato che le istituzioni devono essere al fianco dell'Università, e agli studenti ha detto: «Ricordate che nella vita dovete fare domande, chiedere spiegazioni, essere curiosi, cercare di avere una visione delle cose ad ampio spettro quando fate delle scelte e soprattutto dovete osare. Sempre». Sono intervenuti il presidente del Consiglio degli studenti Massimo Miliani e il rappresentante del personale Michele Tritta. Alla professoressa di Chirurgia Marina Bortul, invece, è stata affidata la prolusione. *Gaudeamus igitur*. —

L'ASSESSORE ROSOLEN



«I tempi attuali ci impongono paradigmi nuovi»

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen invoca un cambio di prospettiva: «I tempi in cui viviamo impongono paradigmi nuovi, che toccheranno non solo il mondo accademico, ma anche politica, lavoro, economia, scienza, etica».

IL MINISTRO BERNINI



«Semplificare per cogliere le opportunità»

Il ministro Anna Maria Bernini ha parlato del Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Le opportunità del Pnrr, declinate su tutti i comparti non solo su quello universitario funzioneranno solo se riusciremo a semplificare».

ADESIONE DEI COMUNI DI TRIESTE, MUGGIA E MONFALCONE ALLA SANATORIA DEL GOVERNO

Cartelle esattoriali fino a mille euro In arrivo il ricalcolo senza interessi

I nuovi bollettini recapitati nelle case dal 31 marzo in poi: resta da pagare solo la cifra di partenza

Laura Tonero

Dal prossimo 31 marzo i contribuenti di Trieste, Muggia e Monfalcone che hanno in pendenza delle cartelle esattoriali fino ai mille euro e relative a Tari, Imu, sanzioni per violazioni al Codice della strada o altri tributi locali affidate all'Agente della riscossione per il periodo dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, si vedranno recapitare a casa un ricalcolo del dovuto.

La cartella si alleggerirà di sanzioni e interessi, mentre resterà da pagare la somma di partenza. Un'opportunità, quella dello stralcio parziale delle cartelle, possibile a seguito dell'adesione dei Comuni alla sanatoria inserita dal governo nella legge di Bilancio 2023, facoltativa per i tributi a carattere locale. Il termine ultimo per le amministrazioni locali per deliberare se aderire o meno alla misura era stato fissato per il 31 gennaio.

Così ieri l'assessore al Bilancio del Comune di Trieste Everest Bertoli e il sindaco di Monfalcone Anna Cisint, affiancati dai relativi tecnici, hanno comunicato ufficialmente la decisione delle due amministrazioni. «Siamo Comuni che non basano i loro bilanci sulle multe ai cittadini e alle imprese – ha sottolineato Bertoli –, e grazie ad una gestione virtuosa negli anni dei residui attivi e passivi, ci possiamo permette di intraprendere questa strada senza mettere in difficoltà il bilancio o togliere risorse alle attività e alla mission politica della nostra amministrazione». Per Bertoli «dopo due anni di pandemia e con la guerra che ha provocato grandissimi aumenti dei costi dell'energia, riteniamo sia giusto dare una mano, che non significa dare un colpo di spugna, perché il capitale dovuto resta da pagare».

Il primo cittadino di Monfalcone ha parlato di una «scelta di responsabilità, consapevole, arrivata dopo un'analisi puntuale dei dati». L'ammontare di sanzioni, interessi e aggio – escluso quindi il capitale dovuto – che il Comune di Trieste si appresta a stralciare per le cartelle non ancora riscosse tra il 2000 e il 2015 ammonta a circa 7 milioni di euro, per quello di Monfalcone a 90 mila euro. «Cifre che, peraltro, erano già state sterilizzate, cioè tolte dal bilancio», ha precisato Bertoli.



Il sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, e l'assessore al Bilancio del Comune di Trieste, Everest Bertoli. Silvano

Cisint ritiene una scelta come quella adottata non andasse «fatta con ideologia, ma valutando l'utilità per il cittadino e le imprese: eliminale la parte di interessi di mora e aggio senza causare problemi al bilancio significa stare vicino al contribuente». E rivolgendosi ai sindaci e alle amministrazioni comunali che hanno fatto una scelta diversa, Cisint dichiara: «Se un Comune dice che il bilancio resta in piedi per queste somme, è un Comune destinato al fallimento».

Il dirigente del Servizio finanziario del Comune di Trieste Vincenzo Di Maggio ha definito la «misura etica, che va a beneficio delle fasce più deboli che non riescono a pagare il tributo, di chi ha un debito basso, perché individua la soglia dei mille euro». Tutti i debiti "stralciabili" restano con procedure esecutive sospese fino al 31 marzo 2023, data in cui è prevista la cancellazione automatica dei debiti che il fisco stabilirà essere ammissibili alla procedura "Stralcio mille euro". I contribuenti che beneficeranno di questa decisione non dovranno prendere prima contatti con l'Agenzia di riscossione, ma attendere l'arrivo, come anticipato, dei bollettini di pagamento "ripuliti" da interessi e sanzioni. Se un cittadino, a quel punto, non dovesse pagare neppure la "mini cartella", vedrebbe ripartire il calcolo di interessi e sanzioni.

In regione quasi tutti i Comuni hanno aderito allo stralcio delle cartelle fino a mille euro. Mentre, non essendoci discrezionalità, tutti i Comuni aderiscono alla Rottamazione quater. In questo caso, non trattandosi di un procedimento automatico, il contribuente deve presentare domanda entro il 30 aprile all'Agenzia delle Entrate – Riscossione. —



La presentazione del progetto "Connessioni digitali". Silvano

L'iniziativa coinvolge docenti ed educatori per aiutare gli studenti nella complessità

Connessioni digitali: progetto nazionale approdato all'Ic Roli

IL TEMA

EMILY MENGUZZATO

Sempre più spesso si parla di povertà educativa digitale, intesa come la privazione di opportunità, in particolare per i più giovani, di sperimentare e far fiorire capacità, talenti e aspirazioni attraverso l'uso responsabile, etico e creativo degli strumenti digitali.

Di recente a Trieste, nella sala multimediale Tiziano Tessitori del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito delle iniziative di "Diritti e Storti", la rete locale che tutela l'infanzia, è stato presentato il progetto "Connessioni digitali" per una cittadinanza digitale consapevole.

Il percorso didattico, dedicato a docenti ed educatori della scuola secondaria di primo grado, è promosso da Save the Children, onlus internazionale attiva in 450 scuole di tutta Italia, dalla cooperativa sociale Edi, che offre interventi educativi centrati sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e da Cremit, il Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'innovazione e alla tecnologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

«Viviamo in un'epoca segnata da una complessità crescente, immersi in un sovraccarico di informazioni dove è difficile distinguere il vero dal falso – ha spiegato Serena Colautti, formatrice del progetto ed esperta in pedagogia –. Per questo è importante aiutare gli studenti a sviluppare un'alfabetizzazione mediatica critica, anche attraverso proposte didattiche che siano legate al mondo reale».

"Connessioni digitali", che ha preso il via lo scorso anno, è diffuso in tutto il territorio nazionale mentre a Trieste coinvolge, da settembre, l'Istituto comprensivo Giancarlo Roli. Il progetto si inserisce nelle 33 ore curricolari di educazione civica. «Siamo contenti di ospitare, anche fuori dal tradizionale calendario di novembre, eventi di questo tipo perché il nostro obiettivo è quello di tutelare i diritti dei più piccoli tutto l'anno», ha commentato Elena Dragan, vicepresidente di Diritti e Storti che recentemente è diventata un'associazione di promozione sociale. —

Un intervento, illustrato dall'assessore Lobianco, da 54 mila euro
Nel camposanto il totale degli spazi per defunti salirà a quasi 200

Saranno realizzati 51 nuovi loculi all'interno del cimitero di Servola

LA NOVITÀ

LORENZO DEGRASSI

Cinquantuno nuovi loculi per il cimitero di Servola. È quanto verrà realizzato dall'amministrazione comunale, come annunciato dall'assessore ai Servizi cimiteriali Michele Lobianco, nei prossimi mesi.

I nuovi 51 loculi o ossari cinerari si aggiungeranno a quelli già esistenti (ben 96 realizzati nel 2002 e altri 51 nel 2004), raggiungendo così un totale di quasi 200 spazi, destinati esclusivamente ai defunti ricadenti sotto la giurisdizione diocesana del rione di Servola. «La realizzazione di questi loculi è una risposta di sensibilità valoriale a chi perde il proprio caro e desidera che i suoi resti rimangano nel luogo dove ha vissuto una vita intera – così l'assessore Lobianco –, identificando e riconoscendo anche nell'aldilà il luogo identitario della propria terra di appartenenza».

Il costo per la realizzazione dell'opera per il Comune sarà di 54 mila euro, che nelle intenzioni di AcegasApsAmga (società che gestisce i cimiteri per conto del Comune) vedrà la luce nel giro di 60 giorni. L'avvio dei lavori veri e propri dipenderà invece dal tempo necessario per Buridano srl, la ditta che ha vinto l'appalto, di rifornirsi dei materiali.



Il cimitero di Servola, dove saranno realizzati nuovi loculi. Foto Lasorte

Le nuova file di loculi (composte da tre piani) verranno posizionate frontalmente a quelle già esistenti, in prossimità dell'ingresso del cimitero. La costruzione del camposanto di Servola, come ha ricordato lo stesso Lobianco, risale al 1938, ed è vincolato dalla Sovrintendenza alle Belle arti. È costituito da terrazzamenti posti a quote diverse, collegati da una gradinata in pietra centrale, e a causa delle micro falde acquifere superficiali è soggetto a continui assestamenti del terreno. Per questo motivo le inumazioni in campo comune sono state sospese già nel 1994, mentre sono consentite le sole sepolture nelle tombe di famiglia o negli ossari cinerari in concessione venticinquennale, la cui disponibilità risulta ad oggi esaurita. Da qui l'esigenza di crearne di nuovi. —

MEZZO MIGLIAIO I TRIESTINI CHE HANNO DATO UN CONTRIBUTO PER BLOCCARE L'OPERA

No ovovia, donati 29 mila euro per sostenere le azioni legali

Starc: «Grazie ai cittadini. La raccolta fondi è stata un successo incredibile. Avanti col ricorso al Tar»

Piero Tallandini

Un totale di 28.700 euro, di cui 22.800 raccolti sulla piattaforma online, grazie a mezzo migliaio di persone che ha deciso di donare per contribuire alle spese legali, a cominciare dall'imminente ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia, l'organo giurisdizionale che, in questa fase, potrà esprimere una valutazione sui vari aspetti della procedura amministrativa dell'opera, dall'iter progettuale al bando di gara. È «un grande grazie alla cittadinanza» quello rivolto ieri dal presidente del Comitato No Ovovia William Starc. Un grazie «a tutti i triestini che ci hanno appoggiato e continuano ad appoggiarci». «Questa raccolta fondi è stata un successo incredibile – ha aggiunto – che ci spinge a proseguire nell'impegno e ad andare fino in fondo».

Proprio per ringraziare i triestini che hanno contribuito alla raccolta il sodalizio ha organizzato cinque appuntamenti pubblici (a partire da oggi, a Roiano) per incontrare i donatori e distribuire le ricompense previste per le donazioni, compresi gadget come spille, bandiere e adesivi. In quelle occasioni verranno anche distribuiti i moduli per presentare le osservazioni alla Variante 12 del Prgc. Le osservazioni potranno essere presentate solo dopo la pubblicazione sul Bollettino Unico Regionale (Bur), «ma la pubblicazione, stranamente, non è ancora avvenuta» ha sottolineato Starc, precisando che la raccolta proseguirà (ieri era l'ultimo giorno solo per quanto riguarda la piattaforma online) e chi vuole donare potrà farlo avvalendosi del conto corrente: «Quando si intraprendono le vie legali le spese da sostenere sono ingenti e il procedimento per impedire la realizzazione dell'opera sarà lungo».





Fermeglia, Starc, Declich e Wehrenfennig del comitato. In basso la raccolta firme del 2022 e una bandiera No Ovovia. A lato rendering dell'opera

Non sono mancate le critiche all'indirizzo dell'amministrazione comunale, a cominciare dal recentissimo posticipo dell'apertura delle buste per la gara, proroga chiesta da una delle imprese interessate. Un'amministrazione «sorda anche nei confronti delle circoscrizioni a cui sono stati dati 10 giorni di tempo per esprimere osservazioni alla variante, allora vuol dire che non c'è rispetto per l'opinione pubblica». Sul ricorso Starc ha precisato che l'incarico è stato affidato a uno studio legale di Roma: «Non volevamo creare difficoltà agli studi legali di Trieste, che pure avrebbero avuto le competenze professionali per occuparsene, visto che molti lavorano con le pubbliche amministrazioni. Affidarci a uno studio fuori Trieste ci darà più libertà di manovra».

Attualmente sono tre i proprietari di terreni soggetti a esproprio che hanno dato la procura allo studio e il ricorso sarà presentato anche a nome di Legambiente, Wwf e Lipu. Si sta predisponendo, inoltre, un dossier tecnico per evidenziare quelle che vengono ritenute le criticità dell'opera, dall'impatto della bora alle incognite sui piloni e sulla presenza di una dolina non segnalata: «Il quadro economico è stato sottostimato, eppure siamo già passati da 48 a 62 milioni. Ci saranno sicuramente ulteriori sorprese finanziarie: su chi graveranno? Oltre al disastro ambientale ai danni del bosco Bovedo, non riducibile con misure di mitigazione».

Sulle questioni ambientali ha posto l'accento anche l'ex rettore Maurizio Fermeglia: «Nel progetto non sono state nemmeno previste le strade di cantiere, ma per far salire camion e betoniere serviranno eccome. Poi ci sono gli alberi antichi che verranno tagliati e la dolina non considerata. Il Comune? Dico che una cosa è la trasparenza formale, ma quando si vuole fare disinformazione basta fare molta informazione. Tanto poi il cittadino normale non è in grado di leggere migliaia di pagine con contenuti tecnici».—

MASSOLINO

«Insostenibile»



Alla conferenza stampa ha preso la parola ieri anche la consigliera comunale Giulia Massolino di Adesso Trieste: «Grazie al comitato per il lavoro di informazione e trasparenza. I cittadini sono contrari non per ragioni ideologiche, ma perché considerano la cabinovia un'opera impattante, inutile e insostenibile». Oggi dalle 17 alle 19.30 primo appuntamento pubblico organizzato dal comitato all'Associazione Zeno, vicolo delle Rose 1, Roiano.

DECARLI

«C'è arroganza»



Per Roberto Decarli, della segreteria del Pd provinciale, «è sempre più chiaro che questa è una battaglia della città contro l'arroganza. Dopo aver fatto un errore marchiano come la richiesta di fondi per un'opera inutile e dannosa, servirebbe il buon senso di fare un passo indietro ascoltando gli appelli trasversali. Qui non parla l'interesse di una parte politica, ma la preoccupazione di residenti, esperti, persone di legge. Lo dimostra il successo della raccolta fondi».

Livellato il terreno dopo le demolizioni e la rimozione dei detriti. Ora si attende il progetto Kipar

Un tappeto di ghiaia sopra l'area dove sorgeva la sala Tripcovich

IL FOCUS

LAURA TONERO

Della vecchia sala Tripcovich non esiste più neppure un granello. L'area che dal 1936 aveva ospitato l'autostazione delle corriere prima, e la sala da concerti poi, è stata completamente ripulita da ogni detrito, livellata e ricoperta da un manto di ghiaia.

«Dopo le demolizioni serviva ripristinare il suolo anche per una questione di sicurezza – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi –: ora attendiamo il progetto preliminare dell'architetto Andreas Kipar per quell'area, che sarà pronto tra un mese. A quel punto, ottenuto il benestare anche della Soprintendenza, proseguiremo con la progettazione esecutiva per la riqualificazione della piazza, valutando i costi». Un colpo d'occhio inedito per quanti passano in zona, non abituati a quella visione diretta dell'entrata monumentale del Porto vecchio. Per diversi mesi quella parte di piazza della Libertà resterà così. Tra una decina di giorni il Comune toglierà temporaneamente, ovvero fino a quando non verrà avviato il cantiere che darà vita alla trasformazione di quell'area, le recinzioni che ora la delimitano rendendola quindi calpestabile.



L'area dove sorgeva la sala Tripcovich dopo il livellamento e la posa della ghiaia. Foto Andrea Lasorte

Dopo una prima fase che aveva previsto lo svuotamento della sala Tripcovich, a fine novembre scorso era entrata in azione la pinza meccanica, utile ad abbattere definitivamente il vecchio manufatto, eretto negli anni '30 su disegno di Giovanni Baldi e Umberto Nordio e destinato appunto ad autostazione. Quando mancavano pochi giorni alla fine del 2022, la Tripcovich già non c'era più. Al suo posto erano rimasti cumuli di macerie, che nel corso delle ultime settimane l'impresa Ghiaie Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento, a cui il Comune ha affidato i lavori, ha completamente rimosso.

La decisione di demolire l'edificio – la conversione da autostazione a sala concerti fu sostenuta economicamente dal barone Raffaello de Banfield – è stata divisiva, lasciando l'amaro in bocca a molti triestini che si erano anche spesi per la sua salvaguardia. L'insegna "Sala Tripcovich" color amaranto e lo stemma di Trieste sulla facciata principale sono stati rimossi prima dell'avvio delle demolizioni, e verranno custoditi dal Comune. Che, allo stesso modo, per conservare la memoria di quegli spazi, durante i rilievi propedeutici all'abbattimento ha utilizzato un sistema digitale utile a salvare un'immagine in tre dimensioni dell'edificio, oltre le riproduzioni su carta. —

Il compleanno


Da giovane, ad una festa


Assieme alla madre Noemi


Quando era sindaco di Muggia


A caccia


L'ultima vittoria elettorale: nel 2021


Con Papa Francesco


Il sindaco Roberto Dipiazza assieme al suo cane Ted. Foto di Francesco Bruni

Dipiazza festeggia la cifra tonda nel pieno del quarto mandato da sindaco di Trieste. «Il più bel discorso politico? Di Nilde Iotti»

I 70 anni del sindaco: «L'inizio da garzone, l'acquisto di un leone e l'intuizione dell'1+1»

L'INTERVISTA

GIOVANNI TOMASIN

Cervi, linci, infiniti cinghiali, perfino due orsi. Al sindaco Roberto Dipiazza brillano gli occhi quando parla della caccia, illustrando i trofei sulle pareti di casa. Compie settant'anni oggi il cacciatore, che fra le sue prede annovera cinque mandati da sindaco, quattro a Trieste. L'occasione per andare alla scoperta dell'uomo che, vi piaccia o meno, da un ventennio è al timone della città.

Com'era la sua infanzia?

Sono nato nel '53 ad Aiello, in casa. Avevo 5.3 chili. Mio nonno Guido mi portò fuori dalla stanza tenendomi per il tallone e disse: «Ha cinque chili più le balle». Era un altro mondo. Avevamo le mucche, la capra per il latte ogni mattina, facevamo il vino.

Suo nonno che tipo era?

Era guardiacaccia. Un personaggione. Ci svegliavamo alle quattro del mattino per andare a pesca di anguille nella roggia davanti casa. Fu lui a trasmettermi l'amore per la caccia e a insegnarmi a conoscere la natura. Quando morì nel sonno, da solo perché nonna Luigia era mancata anni prima, venne tutto il paese alla camera ardente. Tanti facevano il saluto, perché il nonno era un fascistone.

Come mai poi vi siete spostati a Trieste?

Papà Silvano portava il latte da Ioannis a Trieste, ogni notte, con il camion. Quando un autista morì in un incidente mia madre Noemi si spaventò e allora ci trasferimmo a Trieste, in via dello Scoglio.

Erano gli anni Sessanta.

Mio padre aveva il deposito là dove oggi c'è la pizzeria Da Pino, al posto della terapeutica c'era la fabbrica del ghiaccio. Io lo accompagnavo la mattina presto a portare il latte: lui aveva le chiavi di decine di bar, entravamo prima dell'apertura per la consegna. Avrebbe potuto prendere una caramella dal bancone senza che nessuno se ne accorgesse. Invece me la comprava alla fine del giro, quando tornavamo per la resa dei vuoti.

La scuola?

Mi fecero fare l'elettrotecnico. Dicevo a mamma che andavo a lezione invece andavo al negozio di alimentari in via Coroneo, dove ho iniziato a lavorare portando le consegne. Poi quando il dottor Bosco - un grande - rileva il negozio, resto lì e divento garzone. Ho imparato molto da loro.

Quando si mise in proprio?

Nel '79 mi proposero di rilevare il negozio di via dell'Istria, che Bosco stava lasciando. Lo feci, aprii l'8 gennaio 1980, la mia prima attività. Nell'83 ho aperto via Grimani, nell'86 San Rocco, nel '96 via Combi.

San Rocco fu un salto nel buio.

Guardandolo dissi a mio padre «non comprerò mai 'sta roba». E lui: «Compralo che un miliardo e mezzo di lire lo facciamo». Il direttore della banca del Friuli, che era il mio sponsor, quando venne all'inaugurazione e vide dov'era il supermercato finì direttamente con l'auto nel fosso. Al primo giorno invece incassammo 26 milioni. Pensai «guarda che è andata bene». Fu lì che inventai il famoso 1+1: compri un pollo, ti regalo un pollo. Oggi lo fanno tutti, ma fui il primo.

Cos'ha significato per lei diventare ricco?

Un cambio di mentalità. Una volta comprai un cucciolo di leone da un fotografo, allora poteva capitare, e lo tenne a casa mia madre fino a quando diventò grande, poi lo portammo in un centro a Bergamo. Avere soldi non è la soluzione nella vita, ma ti consente di osare, di fregartene. Poi anche queste cose perdono importanza. Se mi chiedessi adesso che auto voglio comprare, non saprei cosa rispondere.

I rapporti con la politica?

Da imprenditore ero al servizio della politica, a Muggia ci eran abituati: servono soldi per i giochi delle scuole, si va da Dipiazza. Mancano i panettoni per la banda, si va da Dipiazza, e via dicendo. Alle suore di Zindis feci arrivare un tir di roba per la festa del santo.

Era Muggia la rossa.

Una volta mi chiama Fontanot di Rifondazione e mi dice che vorrebbero fare un monumento ai partigiani a Chiampore, mi chiede un contributo. Io dico «va bene, ma intitoliamolo ai caduti». Allora si fa, io vado alla cerimonia e sono tutti lì schierati, con le stelle rosse sul cappello e sui tricolori. C'era perfino Nilde Iotti, con un colbacco russo in testa. Gli unici di destra eravamo io e il maresciallo dei carabinieri. Il sindaco arriva, si guarda attorno e dice: «Proprio adesso che il comunismo è morto». Ci restano tutti di sasso. Poi prende la parola Iotti. Il più bel discorso politico che abbia sentito in vita mia. Era magnetica.

Com'è diventato sindaco?

Un giorno Luciano Tremul, comunista, mi disse «il partito ti chiede se vuoi fare il sindaco». Risposi che ero troppo preso dal lavoro. Qualche tempo dopo racconto l'aneddoto a Roberto Antonione, che incassa e tace. Qualche mese più tardi, quando gli chiedono chi candidare a Muggia, lui risponde «Dipiazza». È nata così. All'inizio non mi volevano, poi Antonione gli disse «questo ha i soldi per pagarsi la campagna elettorale» e cambiarono idea.

E vinse.

Ero dato per perdente, mi tenevano tutti a distanza. Poi iniziarono ad arrivare i risultati: ero sindaco, e non sapevo neanche che ci fossero giunta e consiglio. Giorgio Rossetti disse «questo lo faccio cadere in sei mesi». Non andò così.

La destra triestina era in visibilio.

Roberto Menia disse: facciamo la "colonna tricolore" su Muggia. Mi venne l'ansia all'idea, allora li portai nel piazzale del supermercato e portai fuori le damigiane con i carrelli. Andammo avanti fino alle sei del mattino.

Ma lei era fascista?

Non sono mai stato ideologico, mi considero un liberale. Quand'ero imprenditore a Muggia facevo il fascista ma era una presa in giro. Arrivavo alzando il braccio e dicevo «saluto al duce», e il presidente dell'Anpi Cicogna mi rispondeva «ti fucileremo col silenziatore perché sei simpatico». Era un gioco delle parti.

Allora pensava già a Trieste?

Figuriamoci. Quando andai a giurare in prefettura, ricordo che passai a trovare il sindaco Riccardo Illy in municipio. Quando poi scesi in piazza mi accorsi che il cappotto mi andava corto. Per sbaglio mi avevano dato quello di Illy.

Che ci dice dell'amore?

Ho avuto fortuna nella vita. Quando arrivammo in via dello Scoglio ero l'unico ragazzino, tutte le altre erano ragazzine: la Fulvia, la Cosetta, la Chiara, la Rossana, la Daniela… Poi ho continuato ad avere fortuna, nei supermercati il 90% dei clienti erano donne.

Di Claudia D'Atri però si è innamorato.

Se uno si sposa a sessant'anni vuol dire che l'interesse c'era.

Non state più assieme?

Anche le cose belle possono finire. Se si separano Brad Pitt o Totti, può capitare anche a Dipiazza.

La salute come va?

Ho avuto un tumore al polmone nel 2016, ero sindaco da 30 giorni. Per fortuna era benigno ed è stato operato. Certe cose sono strane. Nel 2001 ero sindaco da 27 giorni quando morì mia sorella Luisa, una figura importantissima per me, eravamo come complici.

Ora come sta?

Faccio 14-15 ore al giorno di lavoro e questo è. Per avere settant'anni mi sento un leone. —





Per la seconda volta consecutiva si terrà al Trieste convention center nell'area del Porto vecchio. Ripristinato l'appuntamento di fine inverno

Torna Olio capitale dal 10 al 12 marzo Tra i nuovi spunti lo yoga sotto gli olivi

L'EVENTO

MASSIMO GRECO

Si vede, si sente, "Olio capitale" è differente: sul ritmo di un vecchio sound che cantava negli anni '60 una marca di extravergine dalle origini imperiesi. Lo si può applicare anche all'esposizione triestina, perché dal punto di vista fieristico "Olio capitale" è l'unica manifestazione - insieme alla veronese Sol & Agrifood che si svolge in aprile in concomitanza a Vinitaly - programmata nel Bel Paese. Altrimenti troviamo qualcosa in Germania e in Spagna, ma soprattutto ne scorgiamo un'impressionante sequenza in Cina.

E così "Olio capitale", nella sua unicità, raggiungerà nel fine settimana del 10-12 marzo la 15.a edizione, che si terrà per il secondo anno consecutivo all'interno del Trieste convention center (Tcc) in Porto vecchio. Nel maggio '22 inaugurò di fatto la riapertura della struttura dopo la gelata pandemica, nel '23 ritrova la tradizionale collocazione di fine inverno.

A organizzare l'happening oleario è sempre la Camera di commercio attraverso il braccio operativo della società in house Aries scarl, in collaborazione con l'associazione nazionale "Città dell'olio".

La macchina è tuttora in pieno movimento, per cui i numeri sono ancora provvisori e servirà un'altra decina di giorni per chiudere il cerchio: è sicuro l'allestimento del magazzino "28" e probabile quello del "27" (sono i due edifici che compongono il Tcc), a seconda come procederà il reclutamento delle presenze. L'obiettivo è di bissare il risultato del maggio scorso, quando parteciparono all'evento 170 operatori e i visitatori furono 8.000, in buona parte provenienti dall'Italia settentrionale ma con un significativo contributo di austriaci, sloveni, croati.

Gli espositori sono essenzialmente tricolori e salgono dal Mezzogiorno di maggiore feracità olearia: prima di tutti la Puglia, poi la Sicilia, la Calabria, l'Abruzzo. Parteciperà una "delegazione" di produttori greci. Si attendono, interessati a definire i contratti per le forniture future, esponenti del commercio d'Oltre Atlantico, statunitensi e canadesi, insieme ai collaudati contatti con le piazze dell'Europa centro-settentrionale. Anche perché quella triestina è la prima ribalta per fare il punto sulla stagione olivolicola '22-'23.

LE IMMAGINI
TRE FOTO DELLA PASSATA EDIZIONE DI OLIO CAPITALE

Organizzato da Aries per la Camera di commercio
Tra dieci giorni il quadro definitivo

Attesi, in linea con lo scorso anno, 170 operatori quasi tutti italiani e 8 mila visitatori

I visitatori potranno dedicarsi allo shopping negli stand che rappresentano parecchie regioni italiane, si fa prima a dire che a un primo elenco mancano solo Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Trentino, Emilia Romagna. A supporto dell'approfondimento culturale-gustativo dei fruitori funzionerà l'Oil bar, con mini-corsi gratuiti d'assaggio.

A cura dell'ente camerale inoltre un progetto oleoturistico, nel quadro della collaborazione avviata con Mirabilia Network già lo scorso anno: si tratta di impostare itinerari di coltivazione-produzione, visitabili da chi apprezza viaggiare nelle aree rurali. Tra le nuove iniziative in cantiere quella forse più curiosa è "Yoga sotto gli olivi", che consentirà al pubblico - conclude una nota della Camera - di partecipare ad alcune sedute in collaborazione con centri cittadini. Per il resto libri, guide, esperti enogastronomici, gastronauti chiamati a spiegare come condire in modo più consapevole. —

Ecco l'avviso sul sito istituzionale: l'obiettivo è individuare cinque operatori per la successiva procedura negoziata

Restauro delle antiche serre di Miramare: le manifestazioni di interesse entro il 17

IL BANDO

MICOL BRUSAFERRO

Un altro edificio storico all'interno del Parco di Miramare si prepara a nuova vita. Sono le serre antiche, per le quali è stato pubblicato ieri un avviso, un'indagine di mercato necessaria a reperire il soggetto che si occuperà dei lavori di restauro. Tra l'iter burocratico previsto e la realizzazione effettiva delle opere, l'inaugurazione dovrebbe svolgersi nel 2024.

L'intervento è un nuovo tassello importante per la sistemazione dei fabbricati del parco, che negli ultimi anni, per volontà della direttrice Andreina Contessa, sono interessati da una lunga serie di ristrutturazioni, con l'intento di aprire sempre nuovi spazi al pubblico e di valorizzarne la storia e le caratteristiche. In questo caso il manufatto risale alla metà dell'800 e si trova a poca distanza dalle serre nuove. Dopo il completamento del progetto esecutivo, è stato quindi pubblicato l'avviso, online sul sito istituzionale www.miramare.cultura.gov.it, nella sezione "Amministrazione trasparente".


Le serre antiche all'interno del parco di Miramare. Foto di Andrea Lasorte

Le manifestazioni di interesse a partecipare alla gara dovranno essere inviate, esclusivamente tramite Pec, all'indirizzo mu-mira@pec.cultura.gov.it entro e non oltre le 12 del giorno 17 febbraio 2023, per avviare un'indagine di mercato utile a individuare almeno cinque operatori economici, in possesso di requisiti specifici, da invitare alla successiva procedura negoziata. La richiesta è mirata, nel dettaglio, all'avvio di opere di restauro, alla realizzazione negli stessi ambienti di impianti di distribuzione dell'acqua corrente e dell'elettricità.

Ma si tratta solo di una delle tante novità previste per il parco. All'inizio di gennaio la direttrice Contessa aveva annunciato una lunga serie di migliorie in programma, con i lavori già partiti al castelletto, la nuova aula didattica che sarà creata all'interno delle serre nuove, il riallestimento delle cucine, l'impiego dei fondi del Pnrr per l'accessibilità, il ripristino dell'antica carrozzabile dietro alle scuderie e le opere antisismiche sulle casette del parco. —

CASO "STAMINA 2"

Cure con le staminali, Andolina assolto in appello

Ribaltata a Brescia la sentenza di primo grado per il medico triestino: «È finito un incubo, ma l'amarezza resta»

Piero Tallandini

La Corte d'appello di Brescia ha assolto ieri il medico triestino Marino Andolina nel processo di secondo grado legato all'inchiesta della Procura lombarda sui trattamenti sanitari a base di cellule staminali a malati affetti da patologie neuro degenerative. Assolto perché "il fatto non sussiste". Assolti anche gli altri cinque imputati.

Secondo l'accusa quei farmaci erano "imperfetti e pericolosi per la salute pubblica" e la loro somministrazione non sarebbe stata lecita. La Corte d'appello ha però ribaltato la sentenza di primo grado in cui Andolina e altri cinque rinviati a giudizio erano stati condannati, anche se era caduta subito l'accusa di truffa. Un caso "Stamina 2" da cui Andolina, difeso dall'avvocato Alessandro Delbello del Foro di Gorizia, esce dunque a testa alta. Le motivazioni della sentenza saranno pubblicate entro 45 giorni.

Si chiude così «un calvario giudiziario che ho sopportato da quasi un decennio – sottolinea il pediatra triestino –. Il tribunale ha recepito le argomentazioni del mio avvocato, assolvendomi dall'accusa di aver truffato, assieme ad altri, dei pazienti proponendo delle terapie a base di derivati di cellule staminali».


Il medico triestino Marino Andolina. Foto Bruni

Una vicenda giudiziaria che ha riportato ancora una volta in primo piano la questione delle staminali e il dramma di chi deve affrontare malattie neuro degenerative. E proprio ai pazienti Andolina rivolge il suo pensiero nel giorno dell'assoluzione: «Per quanto io abbia sofferto per anni per accuse ingiuste e per atti di sciacallaggio di persone che ritenevo amiche, quanto io ho patito è poco rispetto a quanto hanno patito i pazienti che alla fine hanno visto negata loro una terapia efficace». «Questa assoluzione – aggiunge il medico – segue a quella del tribunale di Trieste che mesi fa mi aveva assolto dall'accusa gravissima di peculato. L'accusa si basava sulla supposta attività di terapia con staminali al Burlo all'insaputa dei miei dirigenti di allora, non registrando nemmeno i pazienti. Alla fine, trovate le cartelle cliniche e dimostrata la mia correttezza, perfino il pubblico ministero aveva chiesto la mia assoluzione».

«È la fine di un incubo – conclude Andolina –, per me e per i miei cari, anche se l'amarezza per le umiliazioni subite rimarrà a lungo».—

Interessati immobili adibiti ad abitazione, edifici religiosi, stabili a uso economico. Domande entro il 28 aprile: i requisiti necessari

Acquisto di sistemi antifurto: a disposizione del Comune contributi per 240 mila euro

LA SICUREZZA

MASSIMO GRECO

Nuova tornata 2023 per la concessione di contributi finalizzati all'installazione di sistemi anti-furto, anti-rapina, anti-intrusione. Ivi compresa la videosorveglianza. La Regione Fvg, come di regola dall'estate 2019, ha procacciato circa 240.000 euro al Comune triestino, che mediante il dipartimento della Sicurezza fa sapere alla cittadinanza questa opportunità a tutela di immobili adibiti ad abitazione, di condomini per le parti comuni, di immobili religiosi, di edifici utilizzati per attività professionali-produttive-commerciali, di stabili scolastici e impianti sportivi "non" proprietà di enti locali. Il periodo di tempo per le domande è scattato il 1° gennaio scorso e s'inoltrerà fino al 28 aprile, possono ricevere il contributo gli interventi che saranno svolti (e pagati) in questi quattro mesi. Il bando municipale chiarisce che l'importo massimo di spesa considerabile è di 3.000 euro Iva inclusa, il contributo erogabile non sarà superiore a 2.550 euro e inferiore a 850. Cosa può installare il cittadino preoccupato di difendere i propri asset? Anche in questo caso il bando soccorre l'interessato: fotocamere o cineprese collegate con centrali di vigilanza ecc., acquisto e posa di porte-persiane blindate o rinforzate, saracinesche, tapparelle metalliche, grate e inferriate, serrature anti-effrazione e spioncini. Attenzione: è richiesta tutta roba nuova, che risponda a norme e garanzie di legge. Si era detto in apertura dello stanziamento complessivo di circa 240.000 euro, che viene così articolato: 60.000 sono destinati alle abitazioni (le persone fisiche debbono essere residenti in Fvg da almeno un quinquennio); 30.000 spettano alle parti comuni condominiali; agli immobili religiosi sono riservati 15.000 euro; agli stabili scolastico-sportivi "non" di enti locali ne vanno 30.000. Il capitolo più riccamente imbandito riguarda le attività professionali-produttive-commerciali su cui affluiscono 104.000 euro. Per domandare il contributo una condizione imprescindibile: il richiedente non deve avere in corso procedimenti sanzionatori comunali, deve inoltre essere in regola con il pagamento di eventuali sanzioni amministrative pecuniarie, con i canoni e i tributi locali. Inoltre l'edificio di riferimento deve trovarsi nel territorio comunale triestino. Nel caso si tratti di un condominio, è richiesto l'assenso dell'assemblea. Infine, a parità di requisiti, prevale chi ha presentato prima la domanda.—


Contributi comunali per sistemi anti-furto e anti-intrusione

Appuntamento nella mattinata del 9 febbraio

Prova atletica al Grezar su una corsa di 1.000 metri per 35 aspiranti tenenti


La pista del Grezar in una fotografia di Andrea Lasorte

LA PROVA

Un ufficiale deve essere di sprone per i suoi uomini. E per essere di sprone, deve essere di modello. Per cui, analogamente agli aspiranti agenti di Polizia locale (testati lo scorso 6 dicembre), gli aspiranti tenenti si sottoporranno alla prova di efficienza fisica: giovedì 9 febbraio, dalle ore 9.30 alle 12.30, appuntamento allo stadio Grezar. Un numero presumibile di 35 candidati s'impegnerà in una corsa di 1.000 metri sulla pista dell'impianto dedicato al centrocampista del Grande Torino, caduto a Superga il 4 maggio 1949.

Il Comune ha programmato l'assunzione di 15 giovani ufficiali e ne sta valutando le capacità: le prove orali sono già in corso, la performance atletica giunge a completare la griglia di giudizio. Il progetto dei vertici della Locale è di inserire a marzo le fresche energie, in modo tale che possano già circolare pattuglie armate con l'ormai mitica Glock.

Onde organizzare al meglio il meeting di Valmaura, le Risorse umane municipali hanno predisposto anche i dettagli di carattere sanitario: previa indagine di mercato tra le strutture del settore - Sogit, Croce rossa, Croce verde goriziana - è stata scelta la Cri triestina, con sede in piazza del Sansovino. Il Municipio impiegherà 345 euro per garantire il presidio con ambulanza attrezzata, con operatori di primo soccorso, con il medico: nei casi malaugurati di infortunio o di malore ci sarà la possibilità di una pronta risposta.

Il cronoprogramma, definito dagli assessori Avian e De Blasio, prefigura per la Polizia locale 110 assunzioni, tra ufficiali e agenti, da effettuarsi entro l'anno corrente. I primi trenta agenti dovrebbero entrare in servizio in questi giorni, per i 15 ufficiali abbiamo detto di marzo, per i restanti 65 si provvederà nei mesi successivi utilizzando le graduatorie.—

MAGR

IN BREVE

Il focus del Burlo
In crescita i casi di emicrania fra i minori

L'emicrania cresce fra i minori. Lo certificano i dati del Burlo, che ha partecipato ieri all'open day Onda. Le prime visite con diagnosi finale di emicrania sono passate da 20 nel '19 a 33 nel '20, 36 nel '21 e 56 nel '22 mentre le visite di controllo con diagnosi finale di emicrania sono passate da 27 nel '19 a 14 nel '20 (flessione causa Covid), 30 nel '21 e 65 nel '22. La dottoressa Maria Elisa Morelli della Neuropsichiatria ha predisposto un focus sul sito dell'istituto.

La seconda edizione
Punto Franco torna al capolinea del tram

Dopo l'iniziativa promossa il primo febbraio '22, quando era stata portata sul posto una torta a sfondo ironico per festeggiare il compleanno del sindaco Roberto Dipiazza (il quale quattro mesi prima si era augurato di poter inaugurare la ripresa del tram proprio quel giorno), Punto Franco torna al capolinea del tram in piazza Oberdan. Il consigliere comunale Paolo Altin dà appuntamento in loco per la riedizione dell'iniziativa alle 11.

La mozione all'unanimità
«Da sistemare la scala tra le vie Rigutti e Tesa»

Il Consiglio della Quinta circoscrizione ha approvato all'unanimità una mozione che chiede la «sistemazione della scala tra via Rigutti e via della Tesa»: l'amministrazione comunale valuterà la possibilità di inserire i lavori nel prossimo "lotto scale". «È un passaggio molto utilizzato dai residenti. Nel corso degli anni sono stati eseguiti dei lavori di messa in sicurezza, ma i gradini ora risultano, per una parte significativa, ammalorati», spiega Giorgio Cecco, primo firmatario.

IL DECESSO ALL'ETÀ DI 76 ANNI

Addio a Mutton, Muggia piange il suo ex sindaco

Era diventato primo cittadino nel 1987. Aveva lavorato all'Ersa e in Regione. I figli: «Ci ha insegnato l'amore per la famiglia»

Luigi Putignano / MUGGIA

È scomparso, all'età di 76 anni, l'ex sindaco di Muggia Claudio Mutton. Nato a Musile di Piave in provincia di Venezia il 15 ottobre del 1946, all'età di cinque anni si era trasferito con la famiglia a Trieste. Dopo il diploma in Agraria presso l'Istituto agrario di Padova, si era specializzato in floricoltura e aveva lavorato per l'Ersa, che sta per Ente regionale sviluppo agricolo, dedicandosi all'attività di ricerca e sperimentazione sui fiori e in particolare su gerbere e rose.

Con la chiusura della sede di Prosecco aveva poi operato al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione Fvg fino al 2005, anno del pensionamento. Negli anni '80 era stato consigliere, assessore e poi sindaco del Comune di Muggia e anche consigliere provinciale (nel 2001).

«Grandi il suo slancio verso la natura e l'impegno per salvaguardarla»

Si era sposato nel 1972 con la signora Ileana: dalla loro unione la nascita dei due figli Andrea e Denise. Era nonno di Riccardo e Federico. «L'interesse collettivo e il bene verso la comunità – raccontano i figli – lo ha ampiamente dimostrato nei suoi lunghi anni di attività professionale nella pubblica amministrazione. Ci piace evidenziare il suo meraviglioso modo di vivere la famiglia, anche in questo per noi è stato un esempio, l'appassionato slancio verso la natura – i fiori, una delle sue ragioni di vita – e l'impegno per la sua salvaguardia. Ci mancheranno il suo gioioso sorriso, la sua gentilezza, il suo animo nobile e quella vivace curiosità con cui amava vivere la vita».

Non accettava etichette: «I marchi oltre che inutili sono riduttivi», come ebbe a dire in un'intervista apparsa su il Lavoratore del gennaio del 1988. Sindaco di Muggia dal 24 dicembre del 1987, non aveva tessere di partito. Era stato eletto già nel 1980 come indipendente nella Lista Frausin. «Una delle prime cose che ho detto appena nominato sindaco – sempre dall'intervista menzionata – è che Muggia rappresenta per molti in regione un riferimento democratico. Ha avuto tre sindaci formidabili e molto diversi. Pacco, Millo e Bordon. Ognuno ha dato qualcosa di nuovo, ognuno ha vissuto il suo tempo. Io ho una mia personalità, un mio modo di fare che metterò in gioco assolvendo a questo nuovo incarico di cui ho l'onore ma soprattutto l'onere». Per Mutton Muggia era «una cittadina bellissima, dove c'è il senso della comunità. Dove la gente partecipa, si sente, e anche quando critica lo fa in positivo» ma che andava «valorizzata, resa più accogliente, pulita».

Non è ancora nota la data in cui si celebreranno i funerali ma, come hanno confermato i familiari, si terranno a Muggia. Mutton, come da sue disposizioni, sarà cremato. —



Claudio Mutton, ex sindaco di Muggia, scomparso all'età di 76 anni

Il cordoglio della politica muggesana. Polidori: «Lo commemorerò»
Nesladek: «Mise a disposizione la sua esperienza quando fui eletto»

«Ci ha lasciato un uomo perbene capace di dialogare con rispetto»

LE REAZIONI

MUGGIA

Cordoglio sentito, quello manifestato dalla politica muggesana per la scomparsa di Claudio Mutton: «Un'altra era politica, rispetto ad oggi – ha detto il sindaco di Muggia Paolo Polidori – dove ideali e ideologie erano spesso indistinguibili. Persona garbata e a modo, è giusto ed istituzionalmente doveroso che l'attuale sindaco lo commemori. Sono vicino ai suoi familiari».

L'ex sindaco Nerio Nesladek lo ricorda come una «persona squisita e perbene. Quando sono diventato sindaco ci siamo incontrati e ha messo a disposizione tutta la sua conoscenza politica». L'ex sindaca Laura Marzi lo ha conosciuto «quando era un indipendente di sinistra nella Lista Frausin, e come tale è stato sindaco di Muggia dopo Willer Bordon. Anni nei quali Mutton è stato importante per l'allargamento del dialogo nei confronti di altre forze collocate nell'area del centrosinistra, come i Verdi, per esempio. Dialogo probabilmente reso meno complesso anche dalla pacatezza che aveva sempre caratterizzato Claudio. Mi spiace molto per la sua scomparsa».

A ricordarlo anche il consigliere comunale del Comitato Noghere, Sergio Filippi, ex Rsa presso la raffineria Aquila: «Mutton era una persona intelligente e umile, quando gli altri gridavano lui parlava, quando gli altri parlavano lui ascoltava. Ho avuto occasione di conoscerlo ai tempi dell'Aquila, l'empatia che lui mostrava verso la nostra causa me lo ha fatto apprezzare ancora di più. Mi dispiace tantissimo e sono vicino ai suoi familiari, è mancata una persona che forse ai politici di adesso, di destra o sinistra, avrebbe da insegnare qualcosa».

Infine Fabio Vallon che ha ricordato la comune esperienza amministrativa al Comune di Muggia nelle file della Lista Frausin: «Ricordo l'esperienza nella giunta Ulcigrai, in cui io sono stato assessore dal dicembre del 1990 al settembre del 1992 e Claudio vicesindaco. Anni complicati sia dal punto di vista economico che politico ma lo ricordo come amministratore serio, capace e, dote oggi alquanto difficile da trovare, pacato. Nei modi e nell'esposizione delle opinioni, nel rispondere alle controparti politiche. Aveva anche una sensibilità verso le questioni ambientali in anticipo sui tempi, almeno per quanto riguarda la politica italiana». —

LU.PU.

Dopo l'individuazione di cinque punti d'innesco

La Procura goriziana apre un fascicolo sui roghi appiccati sul Carso

L'INCHIESTA

MONFALCONE

La Procura di Gorizia ha aperto un procedimento per il reato di incendio in merito ai fuochi appiccati sul Carso monfalconese lo scorso fine settimana.

Si procede al momento contro ignoti. Il fascicolo è stato affidato alla sostituta procuratrice Giulia Capella, una volta ricevuta la notizia di reato nei giorni scorsi trasmessa dagli organi competenti, che ipotizzavano già nell'immediatezza dei fatti un'origine dolosa dei roghi, alla luce dei rinvenuti cinque punti di innesco e delle oggettive condizioni climatiche e meteorologiche del periodo, tendenti a escludere fenomeni di autocombustione o di natura accidentale, come per esempio un mozzicone di sigaretta mal spento e gettato a terra.



Il Carso dopo gli incendi

A riferirlo la Procuratrice capo facente funzioni Ilaria Iozzi: «La Guardia forestale e i militari della Compagnia dei carabinieri di Monfalcone sono stati delegati ad attività di accertamento, che sono in corso e di cui non posso entrare nel merito per motivi di indagine». Si tratta, in casi simili, di approfondimenti per esempio su campioni eventualmente repertati dalla Guardia forestale della città del cantiere. Prelievi che se effettuati potrebbero finire sotto la lente di un laboratorio specialistico per una loro valutazione biochimica, tesa a circoscrivere l'origine delle fiamme, sondare o escludere l'utilizzo di un accelerante, anche comune, o di una sostanza particolarmente volatile. Le "impronte" lasciate dal fuoco possono rendere possibile infatti una ricostruzione degli eventi, tra sabato e domenica. —

T.C.

L'INCONTRO DI LUNEDÌ

Giovani e alimentazione: focus alla "Millo"

Si parlerà di "buon cibo come compagno di squadra" lunedì alle 18.30 alla sala "Millo" di Muggia. L'Associazione sportiva dilettantistica Zaule Rabuiese, col patrocinio del Comune di Muggia, nell'ambito delle iniziative finalizzate a un "sistema di qualità dei club giovanili" e nel rispetto degli "adempimenti per le società di terzo livello del settore giovanile e scolastico della Figc", organizza un incontro informativo in cui relazioneranno il medico sociale della società Natascia Giani, il biologo e nutrizionista Leopoldo Cervo e lo specialista in Neuropsichiatria infantile al Burlo Giuseppe Abbracciavento. L'incontro, aperto al pubblico, si rivolge in particolare ai giovani e alle loro famiglie. (lu.pu.)

Il consigliere comunale della civica "Muggia"

Commissione trasparenza Fogar nuovo presidente: prende il posto di Surian

LA NOMINA

MUGGIA

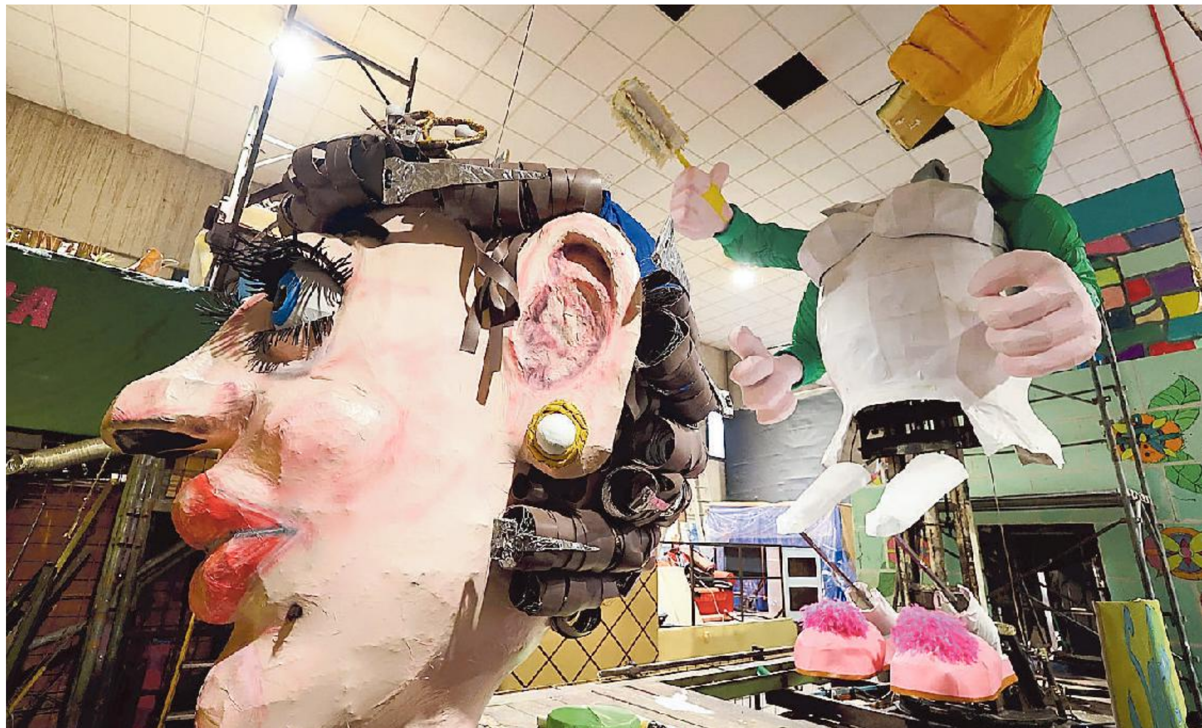
È il consigliere comunale e capogruppo della lista civica "Muggia" Maurizio Fogar il nuovo presidente della Commissione Trasparenza. Subentra alla presidente uscente Cristina Surian della Lista Bussani.

«A breve faro partire – dice il neo presidente – la prima convocazione. Ci sono molti aspetti che vanno affrontati, come la questione dei verbali delle commissioni, che non beneficiano neppure dei video in streaming, è il caso del Consiglio comunale. Una delle prime cose che faremo sarà quella di richiedere un'audizione al segretario comunale Giampaolo Giunta». Intanto Fogar preannuncia che il prossimo 6 febbraio lui e i componenti della minoranza consiliare hanno un appuntamento con il Prefetto «per chiedergli di vigilare sull'operato dei segretari comunali». Fogar ha, inoltre, posto l'attenzione sulle tre mozioni presentate per la discussione in occasione dell'ultimo consiglio comunale e dichiarate dal vicesegretario irricevibili, oltre che sulla tipologia di convocazione dell'ultima riunione del 2022 dell'assise comunale in modalità da remoto. —

L.P.

Muggia verso il Carnevale





La più giovane delle attuali otto compagnie ha scelto un tema domestico, suggerito ai tempi del lockdown

"Oio de gomito" sui carri della Bora: un inno ironico alle pulizie di casa

I PREPARATIVI

LUIGI PUTIGNANO

La quinta puntata del viaggio del *Piccolo* tra le compagnie del Carnevale muggesano ci porta sui carri della Bora, l'ultimo nato in ordine cronologico degli attuali otto gruppi cittadini. La Bora è sorta per la precisione il 26 novembre 1987 dalla scissione della compagnia degli Spazzacamini in due distinte compagini: da un lato le Falische, gruppo che in seguito si sarebbe disciolto, e dall'altro per l'appunto la Bora, con Luciano Bossi nel ruolo di presidente.

I componenti della Bora hanno ben presente l'antico motto "un cuore allegro è meglio di una medicina" e ritengono che queste parole contengano un messaggio rivolto a tutti, perciò hanno deciso, sin dalla fondazione, di spendersi per diffondere l'allegria in tutte le occasioni che



L'ANIMA, IL "PRES" E L'ALLEGORIA
DARIO MACOR, SOPRA DANIELE STEFANI E I LAVORI IN CORSO (ANDREA LASORTE)

Il gruppo tramanda l'antico motto "un cuore allegro è meglio di una medicina"

si possono presentare, come insegnato peraltro dal grande Dario Macor, anima della compagnia e per anni Re Carnevale, scomparso nel 2019. La peculiarità della Bora è costituita pure dalla ricerca e dalla sperimentazione di nuove tecniche sartoriali e dall'uso dei più disparati materiali, a partire da nastri e piume nonché polistirolo, legno e plexiglass, per l'allestimento dei carri allegorici. Nel corso degli anni, la vecchia guardia ha accolto nuovi elementi che si sono aggiunti alla compagnia producendo così un'opera di ringiovanimento, anche nel direttivo.

«Dopo due anni di stop – rileva Daniele Stefani, attuale presidente della compagnia – è stata dura ripartire. Dopo la pandemia molte persone non hanno più voglia di impegnare il loro tempo libero. Credo che la poca partecipazione sia un problema di tutte le associazioni, non solo delle compagnie del Carnevale. L'anno scorso il nostro gruppo era dell'idea di tornare a sfilare, consapevole che un anno di stop in più avrebbe peggiorato la situazione. Purtroppo le nostre preoccupazioni si sono realizzate». Ma ora si riparte: «Abbiamo comunque continuato a lavorare sui carri, e non vediamo l'ora di metterli in strada, così come le maschere».

Il tema approfondito dalla Bora per la sfilata 2023 sono le pulizie di casa. Il titolo, "Oio de gomito", è venuto in mente, ammette Stefani, «anche in conseguenza del lockdown. Tutti eravamo chiusi in casa e si cercava di passare il tempo con le attività più disparate: chi faceva pane e biscotti, chi la ginnastica e chi, appunto, le pulizie. Facendo diventare diventare la casa "lustra" come non mai». Come si svilupperà la sfilata della Bora? A descriverlo è sempre il suo presidente: «Puliremo tutto, cominciando dal carro d'apertura, dove Freddy Mercury passerà l'aspirapolvere a suon di musica come nell'iconico video di "I want to break free". Continueremo la caccia alla polvere con i battipanni, che tenteranno di stanarla da un enorme tappeto, e poi la toglieremo da ogni superficie con un gruppo di piumini. Una volta tolta la polvere, passeremo a lavare i piatti, accompagnati dalla banda, con detersivo e spugnette».

La sfilata si concluderà con l'esibizione sul carro principale della «nostra siora Iole, che è talmente brava e svelta nelle pulizie di casa che sembra abbia quattro braccia. O forse le ha per davvero…" . La speranza, da parte di tutti, è che questa sfilata segni l'inizio di un nuovo percorso di divertimento sano e genuino: «Non vediamo l'ora di tornare a sfilare e a far divertire la gente – la chiosa di Stefani – riscoprendo la magia di questa nostra festa, divertendoci senza eccessi e sperando che l'assenza del Palacarnevale non comporti problemi di sicurezza, che tutti vogliamo evitare».—

L'EVENTO BENEFICO

L'asta del Re



Lunedì 20 febbraio alle 15 in piazza Marconi si terrà la prima asta solidale, durante la quale verranno assegnati al miglior offerente maschere e altri oggetti a tema realizzati nel corso del tempo dalle compagnie del Carnevale. I proventi della vendita saranno destinati a una serie di contributi per la spesa in favore delle famiglie muggesane in difficoltà. Tutti potranno partecipare presentandosi sul posto. Banditore dell'asta sarà Re Carnevale Giovanni Derin (nella foto). Gli oggetti in vendita, fanno sapere gli organizzatori, sono facilmente trasportabili.

LA DONNA SIMBOLO

Madrina longeva



È Sofia Zorzon la madrina dell'edizione 2023. In realtà è la madrina della kermesse dal 2021, ma dato che le edizioni del 2021 e del 2022 non si sono tenute ha conservato lo "scettro" anche per l'edizione di quest'anno. Sofia è la nipote di Lucio Zorzon, una delle anime del Carnevale, scomparso nel 2020. Le madrine delle scorse edizioni sono state Nicole Tedesco nel 2020, Debora Maier nel 2019, Daniela Pobega nel 2018, Silvia Stibilj nel 2017, Giulia Coretti nel 2016 e Giorgia Depangher nel 2015. (lu.pu.)

La ricostruzione tra fantasia e rigore scientifico

Il Carso di Neanderthal in una storia a fumetti

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Il Carso in un romanzo a fumetti. È questo l'obiettivo che si sono prefissi gli autori di "The Tale of Tal", un libretto di 48 pagine che, con un linguaggio volutamente semplice, mira sì a raccontare una vicenda di fantasia, che affonda però saldamente le sue basi nel rigore scientifico.

"The Tale of Tal" presenta infatti una ricostruzione accurata della vita di una popolazione di Neanderthal e, in parallelo, di quella di una popolazione di orsi delle caverne, ambientata proprio sul Carso. Ogni illustrazione è affiancata da dati accreditati nella letteratura scientifica, descritta nella bibliografia.



Una delle illustrazioni di "The Tale of Tal"

Gli autori del volume sono Gianpaolo Di Silvestro, paleontologo, e Luca Vergerio, illustratore e fumettista. La "graphic novel" ha, come introduzione, brevi testi redatti da David Caramelli e Mauro Mandrioli, professori degli atenei di Firenze e Modena - Reggio Emilia, che, assieme a Fabio Bona, docente dell'Università di Milano, e Fabio Fusco, ricercatore e consulente paleontologo, hanno svolto le attività di consulenza necessarie per assicurare la correttezza scientifica dell'opera. Vi hanno partecipato anche Telmo Pievani, filosofo e fondatore di "Pikaia", portale della comunicazione scientifica online. L'opera vanta quattro patrocini: oltre a Pikaia, il Comune di Duino Aurisina, la Società paleontologica italiana e l'Associazione antropologica italiana. Hanno creduto nel progetto anche realtà museali e turistiche come le Grotte turistiche delle Torri di Slivia, il Museo della preistoria di Nardò, l'Accademia del fumetto di Trieste e il Museo di Antropologia "Sergi" di Roma.—

LA PROCEDURA

Nido comunale di San Dorligo: iscrizioni al via

L'Ufficio Istruzione e Servizi scolastici di San Dorligo informa che, a partire da oggi e per l'intero mese di febbraio, si potranno iscrivere i bambini al nido comunale nella frazione di Dolina. Per l'anno scolastico 2023-2024 sono previste due sezioni: italiana e slovena. La nota informativa e la domanda di iscrizione si possono scaricare dal sito del Comune. Il termine per la consegna delle domande è fissato alle 13 del 28 febbraio. (u.sa.)

ALL'OBELISCO

Il tram di Opicina di nuovo sui binari, ma per ora è solo collaudo



Il fotografo Andrea Lasorte ha ripreso ieri nella mattinata una delle prime "uscite" di una vettura della linea del tram di Opicina. Si tratta dei collaudi che sono iniziati segnando l'auspicabile e auspicata da parte di grandissima parte della popolazione triestina ripresa del servizio pubblico. Il tram è stato immortalato sul tratto di linea presso l'ex Hotel Obelisco.
Gli uffici tecnici del Comune stanno predisponendo la documentazione degli interventi effettuati lungo la linea da inviare all'Ansfisa, l'ente che sovrintende alle linee ferroviarie in concessione, passaggio indispensabile per richiedere il sopralluogo e il relativo nulla osta tecnico per il ritorno in servizio del tram. Nessuna data di ripartenza però ancora all'orizzonte: ciò avverrà solo dopo l'auspicato esito favorevole da parte della commissione tecnica, che non comporterà una ripresa immediata dell'esercizio ma indicherà almeno l'arco temporale entro cui la linea potrà riprendere a funzionare. Infatti dopo un'inattività così lunga è necessario un periodo di pre-esercizio, di norma un mese,, durante il quale far circolare le vetture a vuoto.

LA PRESENTAZIONE

Nuovo libro sulle leggi razziali



Ieri nella sala del Museo della comunità ebraica presentazione del libro Le conseguenze economiche delle leggi razziali, di Ilaria Pavan (Il Mulino 2022), presente l'autrice (foto Silvano).

LE LETTERE

Zona industriale
Il Coselag sia più pratico

Da Il Piccolo del 27 gennaio scorso apprendo con piacere come il "Coselag disegna il futuro" della Zona industriale di Trieste. Ma vorrei sapere anche qual è il "disegno" che si sta perseguendo.
Mi spiego: nella zona industriale triestina lavorano e producono moltissime persone; le aziende insediate invitano e ospitano clienti e fornitori che, mediamente, vengono da fuori Trieste.
Non si tratta di turisti che spendono in città, ma di operatori - locali e non - che contribuisco a condizionare le sorti delle aziende insediate e che quindi, a mio avviso, sono importanti quanto (se non più) dei turisti.
Che cosa trovano queste persone nella zona industriale gestita dal Coselag (Consorzio sviluppo economico locale dell'area giuliana) e dal Comune?
Se provo a spogliarmi dell'abitudine e osservo la strada che percorro ogni giorno noto strade sporche e disseminate di dossi e buche, verde incolto, rifiuti abbandonati, aziende prive di cartellonistica stradale perché impossibilitate a esporre indicazioni se non autorizzate dal Coselag, società che non possono disporre liberamente dei loro beni immobili senza il permesso dello stesso.
Al tempo stesso però ricevo inviti dal Coselag per iniziative di sensibilizzazione su tematiche che – pur di sicuro interesse per la collettività – nulla hanno a che fare con lo scopo del Consorzio.
Quindi oltre a leggere dei progetti per il futuro mi piacerebbe vedere in atto anche e prima di tutto un costruttivo "disegno per il presente", coerente con i bisogni concreti, attuali e urgenti della città e della collettività.

Mauro Zoglia

Cabinovia
Al gestore affidare oneri e ricavi

Leggo quotidianamente vari commenti sulla cabinovia, corredati anche da articoli scritti da eminenti giornalisti. Non avrei voluto intervenire, ma mi sorge un pensiero: cabinovia sì, cabinovia no, tutte le opinioni sono condivisibili viste dal loro punto di vista. Io abito molto lontano dalla eventuale realizzazione, pertanto vedo la cosa senza impedimenti personali dovuti da eventuali espropri, certamente mal graditi. I problemi dovuti alla bora sono indiscussi, l'impatto visivo del manufatto penso sia comune a tanti altri realizzati nel mondo quindi, se fatti bene, accettabili. Certamente turisticamente ci sarebbe un'offerta in più per i visitatori, che sempre più numerosi stanno scegliendo la nostra città per le loro escursioni e potrebbero così raggiungere il Tempio Mariano di Monte Grisa dopo un "viaggio mozzafiato".
Sicuramente per i collegamenti locali, assolutamente inefficace. Ci sono i pro e i contro da valutare: i pro sono marginali e limitati, i contro sono parecchi e non ultimo il costo di gestione. È ben vero che la costruzione dell'impianto, alla città, costerebbe nulla ma invece il costo di manutenzione sarebbe a carico "nostro".
Una possibile soluzione sarebbe che la ditta che si assumesse l'incarico della costruzione, si assumesse anche l'onere della gestione dell'impianto, assumendo in proprio costi e ricavi. Così avremmo un incentivo in più, turisticamente parlando, magari realizzandolo lungo un tracciato che vada a ledere limitatamente gli interessi dei privati cittadini. I tecnici e gli esperti esistono anche per questo; risultato ottimo con disagio minimo! Che ne pensate?

Giorgio Weiss

Anziani
Un servizio che funziona

Non intendo essere "l'avvocato del diavolo" ma "diamo a Cesare ciò che è di Cesare", pertanto affermo che non occorre copiare il sistema australiano.
Mi riferisco alla segnalazione proposta in questa rubrica venerdì 27 gennaio scorso, in merito al telesoccorso australiano.
Lo stesso sistema l'abbiamo anche noi, da anni, con una società che si occupa, per l'appunto, di telesoccorso.
La società aiuta gli anziani soli con un sistema telematico identico a quello segnalato ed è da anni attivo a Trieste.
Il servizio è utile anche per le persone più giovani che vivono sole. In caso di un improvviso malessere ci si collega, schiacciando un tasto posto sull'apparecchio che ci si indossa, con la sala operativa della società, la quale provvede urgentemente a inviare un suo incaricato e, in caso, fare intervenire il Sistema 118.
Tra le tante criticità che gli anziani sono costretti a convivere, almeno un servizio di estrema utilità!

Sergio Vicini
referente Sportello anziani

Tempi moderni
Diluvio di bombe

Diluvio di bombe, quale arca ci salverà?

Ugo Pierri

Rioni e sicurezza
Piazza San Giacomo tra le poche "vive"

Secondo la stampa locale San Giacomo è oramai diventato un quartiere degradato: rapine, spaccio di droga, prostituzione e, negli ultimi anni, episodi di criminalità minorile.
Un genitore residente in un'altra zona della città, la scorsa estate, mi espresse preoccupazione per i suoi figli che frequentavano la scuola e la piazza del rione noto alle cronache locali per il fenomeno cosiddetto delle "baby gang". Tralasciando le formule d'effetto utilizzate dai media, avrei voluto rispondergli che finché i giovani si ritrovano in piazza, ho speranza. Chissà se avrebbe giudicato la mia risposta evasiva, ingenua e nostalgica.
Ritengo che la piazza di San Giacomo sia una delle ultime piazze cittadine degne di questo nome; una delle poche realtà ancora vivaci e popolari della città Trieste.
Una grande casa a cielo aperto in cui si incontrano giovani, anziani, genitori e bambini, triestini, italiani e di altre nazionalità.
Quanto agli episodi di micro-criminalità verificatisi nel rione, credo sia doveroso interrogarci sulle motivazioni che spingono i minori ad assumere tali comportamenti e appellarci al nostro senso di responsabilità, rimettendo in discussione anche le nostre scelte politiche ed economiche, anch'esse indiscutibilmente complici - a mio parere - del disagio sociale e giovanile.
Credo che le misure di "controllo del territorio" auspicate da alcune forze politiche, servano a poco. Posti di blocco in piazza di fianco al parco giochi o l'installazione di nuove telecamere potrebbero fungere da deterrente in questa zona, ma spingerebbero i giovani a trasgredire altrove, ad isolarsi ulterior-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 FEBBRAIO 1973

**– Si è spento a 87 anni Guido Marussig, pittore triestino oltre a scenografo architetto e insegnante.
Fu vicino a d'Annunzio, che seguì nell'impresa di Fiume e per il quale decorò il Vittoriale degli Italiani.
– Il pretore Losapio ha inflitto una multa all'ente costruttore dei complessi di via Buie e via Cantù dell' Opera profughi ed ai 128 inquilini, da quasi cinque anni senza la licenza di abitabilità.
– Verrà deviato dagli jugoslavi l'affluente Mola, dimezzando entro l'anno l'acqua del Timavo. Questa prospettiva, dopo gli inquinamenti, pone con urgenza il ricorso alle falde di Pieris.
– Incendio questa notte in una delle piccole case della stretta via Zanella (verso l'Università), abitata da un pittore disoccupato, che avrebbe dovuto lasciare l'alloggio in quanto aveva ricevuto uno sfratto.
– Gli inquilini di via Valmartingana (ora via del Dittamo) rinnovano a Ripartizione Polizia e Comune la richiesta di rivedere il permesso di parcheggio di grossi automezzi in via Gelsomini, privandolo a loro.**

GLI AUGURI DI OGGI



VLASTA E FRANCO
Auguri a mia sorella e a mio cognato per i loro 50 anni di matrimonio: Vojka

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 31/1/2023

BARI	10	85	28	67	13
CAGLIARI	58	13	18	74	34
FIRENZE	82	66	7	11	50
GENOVA	71	17	42	29	89
MILANO	41	77	40	27	58
NAPOLI	37	59	7	39	43
PALERMO	84	28	1	80	20
ROMA	55	71	26	72	30
TORINO	79	78	38	28	30
VENEZIA	68	22	64	25	3
NAZIONALE	53	77	80	27	68

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

10	22	55	68	79
13	28	58	71	82
17	37	59	77	84
18	41	66	78	85

Numero Oro 10 – Doppio Oro 85

SuperEnalotto

13 - 15 - 23 - 39 - 41 - 46

Jolly 30 – Superstar 42

JACKPOT **361.500.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	106.721,96 €
Agli 863	4	378,89 €
Ai 35.745	3	27,48 €
Ai 584.096	2	5,22 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	37.889,00 €
Ai 204	3	2.748,00 €
Ai 2.724	2	100,00 €
Ai 17.423	1	10,00 €
Ai 38.214	0	5,00 €

LA COMMEMORAZIONE

Pietre d'inciampo, a Santa Croce l'ultimo atto



Con una cerimonia svoltasi a Santa Croce si è conclusa sull'Altipiano la serie di manifestazioni dedicate alla posa delle pietre d'inciampo sul Carso. All'appuntamento conclusivo hanno partecipato, fra gli altri, il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec e il presidente della Circoscrizione Ovest Pavel Vidoni.

mente; e non è certo che riescano a soddisfare la richiesta legittima di sicurezza degli abitanti.
Ritengo che il nostro quartiere e, in generale, la nostra città necessitino di un diverso modo di agire e di una politica sociale differente, capace di impegnarsi a prevenire e contrastare il disagio e l'esclusione sociale, e di ascoltare e accogliere i bisogni di tutti gli abitanti.
Fomentare la paura delle persone in funzione del proprio consenso elettorale, adottando strategie unicamente securitarie, è pericoloso e riduttivo. Cavalcare la retorica della sicurezza significa correre dietro ad un fantasma, ad un soggetto intangibile, utilizzabile dalla collettività per puntare il dito, di volta in volta, contro un nemico diverso.
Una politica che governa con cura il territorio è una politica che evita di ridurlo a luogo di consumo per pochi e di frustrazione per tanti; che ribadisce l'importanza degli spazi pubblici ripartendo dalla piazza, che da sempre è centro di rivendicazione della dignità e dei diritti degli abitanti, non uno spazio esclusivo e patinato, da cartolina, come vuole la tendenza che dilaga dal centro città.

Matteo Antonante
Comitato Insieme per San Giacomo

Politica
Spoils system e governo

Franco Bassanini, in una recente intervista (Piccolo del 8 gennaio scorso) afferma che lo "spoils system", il diritto cioè di "fare bottino" dei posti di vertice dei ministeri e delle relative agenzie di Stato, rientra giustamente nei diritti dei governi neoeletti, sulla base delle leggi in vigore da lui stesso elaborate.
Onorevole di lungo periodo, prima socialista poi approdato nel Partito democratico, appare come l'antesignano del governismo, che ha incatenato il Partito democratico sui banchi del potere senza che lo stesso proponesse - a mio giudizio - ai cittadini uno straccio di progetto per il Paese! La "sua" legge, risalente agli Anni '90, ha rafforzato le competenze degli esponenti politici anche nella gestione amministrativa degli atti e nella scelta dei dirigenti.
La "ratio" è stata il rapporto fiduciario tra burocrazia e politica, con ciò mettendo in secondo piano il merito e premiando la sudditanza, nonché la fedeltà partitica!
Le conseguenze, deleterie per una pubblica amministrazione efficiente, hanno spinto illustri costituzionalisti, tra i quali Cassese, a proporre da tempo la cancellazione della legge in questione.
D'altra parte la premier Meloni vuole ora rilanciare e chiede una pronta e radicale riforma della legge Bassanini per dare ancora più incisività all'esecutivo.
Il quanto, assieme alla proposta di modificare la Costituzione per trasformare la nostra Repubblica da parlamentare in presidenziale, sta a indicare che stiamo scivolando verso l'autoritarismo, per cui il richiamo alla triste esperienza del Ventennio fascista risulta inevitabile!
Ma con la Bassanini bis del 15 maggio 1997 si è proceduto anche alla politicizzazione delle Regioni e degli enti locali (Comuni Provincie) soprattutto per le qualifiche dirigenziali dove, tra l'altro, gli incarichi sono revocabili a discrezione della parte politica dominante.
Di conseguenza la correttezza dei procedimenti e la tutela degli interessi dei cittadini risultano - a mo parere - indeboliti a scapito della fidelizzazione dei dirigenti; concorsi fasulli e ad personam sono l'appendice.
Andiamo quindi - a mio avviso - verso una società autoritaria; l'importante è rendersene conto!

Gianfranco Orel
segr. Federazione Ts del Psi

IL CALENDARIO

Il santo Brigida d'Irlanda (badessa)
Il giorno è il 32°, ne restano 333
Il sole sorge alle 7.28 tramonta alle 17.09
La luna sorge alle 12.55 e cala alle 4.47
Il proverbio Se di febbraio corrono i viottoli, empie di vino e olio tutti i ciottoli

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	81
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	85

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	28
Via Carpineto	µg/m³	24
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	59
Basovizza	µg/m³	67

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

La debolezza delle protezioni sociali contribuisce al dramma delle sparatorie seriali

ENZO SOSSI

Pare di assistere a un film horror negli Stati Uniti in cui sembra non avere fine la follia delle continue sparatorie che si ripetono quasi un giorno sì e l'altro pure con decine di morti. La gente quando esce di casa ha paura di non tornare, di venire uccisa dal vicino, dall'amico in un momento di pazzia, di depressione e si guarda attorno con scetticismo per cercare una via di fuga se dovesse accadere il peggio.

Continuano ad arrivare notizie di sparatorie di massa che riflettono una tragica realtà in cui mentre centinaia di milioni di cittadini sono al lavoro, a scuola, a fare la spesa o a correre rischiano la vita. Nessuno e da nessuna parte è al sicuro dalla possibilità di un'improvvisa esplosione di rabbia, follia e violenza.

Solo come esempio, in California in soli tre giorni ci sono stati 18 morti in due sparatorie di massa. La prima a Monterey Park nella contea di Los Angeles, con l'uccisione di 11 persone di origine asiatica mentre stavano festeggiando il Capodanno lunare cinese. L'altra a San Mateo nella contea di San Francisco, in una fattoria di funghi con 7 morti in una sequenza di follia che pare senza fine. Purtroppo la vita negli Stati Uniti è un obiettivo debole. Ovunque può diventare il luogo della prossima tragedia quasi prevedibile. "Tragedia su tragedia", ha twittato il governatore della California mentre era costretto a constatare la tragica realtà con gli orrori del suo Stato che può essere comparato alla difficile situazione che interessa l'intera nazione.

Le cause possono anche derivare dalle crisi che affrontano gli Stati Uniti, il dopo Covid-19, l'alta inflazione, l'aumento del costo della benzina e un sistema sociale deficitario. Troppi gli homeless, troppe persone per le strade in rifugi fatti di cartone o quando va bene in tende. Troppe le persone senza l'assistenza sanitaria o che vivono "ai margini" a causa di salari minimi che non permettono di vivere decentemente nella più importante economia mondiale. Le disuguaglianze stanno aumentando.

Altri sono abbandonati come scarti al loro tragico destino con problemi mentali o di alcol e/o droghe. Poi la facile disponibilità di armi mortali – legali e illegali – ha dato alle persone la capacità di compiere carneficine, per depressione o incapacità di vivere in un Paese fortemente individualista e competitivo in cui la prima domanda che ti fanno è: quanto guadagni?

Altro non conta. Gli Stati che hanno leggi severe sulle armi, sulla disponibilità di armi da fuoco e un sistema di protezione sociale efficiente vedono meno sparatorie di massa.

Inoltre, negli Stati Uniti il diritto previsto dalla Costituzione di portare armi ne fa un'eccezione nel mondo sviluppato. Ancora oggi in alcuni luoghi degli Usa le persone che vi vivono sono e si sentono come in un paese di frontiera e sono sospettose del proprio governo.

La figlia di una delle vittime di Monterey Park di origine cinese con le lacrime agli occhi ha detto: «Quando una comunità non può riunirsi per festeggiare senza paura di essere vittima della prossima sparatoria di massa, abbiamo perso la strada. No, non posso credere che sia successo a noi. Sì, posso credere che sia successo perché sta accadendo in ogni comunità del Paese».

Tuttavia, quando un qualsiasi cittadino può venire ucciso mentre lavora, fa acquisti, corre o è a scuola anche il più appassionato di armi potrebbe valutare se la propria libertà di acquistare armi, magari da guerra e ad alta potenza, debba violare i diritti degli altri alla vita, alla libertà e alla ricerca della felicità. —

ELARGIZIONI

In memoria di Gerarduzzi Delia Carlon da parte dei condomini vi via Barbariga 10 110 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

Da parte di UILA ALLIANZ TRIESTE 250 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

Donazione in memoria di Pietro Stamberghi 90 pro FONDAZIONE SPECCHIO D'ITALIA

In memoria di Adelia Franca Schepis 50 pro CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

In memoria di Duilio Brovedani e Lucio Saetti da parte di Luciana Brezzi vedova Brovedani 200 pro U.N.I.T.A.L.S.I.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio con tutto il cuore i vigili del fuoco, gli operatori del Sistema 118, del Pronto soccorso, della Terapia intensiva, Sub intensiva e Chirurgia plastica, i miei vicini di casa, specie Bruna e Gaetano Putrino. Ringrazio anche l'Enpa che ha portato via il corpicino della mia Frida, la signora Roberta che mi ha conservato il collarino, la signora che mi ha portato una coperta e tutti quelli che si sono preoccupati per noi. Invece chiedo gentilmente a Trieste Prima e a chi ha subito informato sui social delle gravi condizioni di mio marito (mai stato in pericolo di vita) che bisognerebbe pensare ai lettori parenti anziani.

Fabiana Millo

MUGGIA

Iniziate alla Scuola media Sauro le lezioni di educazione stradale

Sono iniziate ieri mattina le lezioni di educazione stradale curate dalla Polizia locale di Muggia nelle classi seconde e terze della Scuola media Nazario Sauro, che proseguiranno anche a febbraio.

Tra i vari argomenti che saranno affrontati figurano alcuni di particolare interesse per i giovani, come l'utilizzo corretto della bicicletta, dello skateboard e del monopattino, ma anche delle cinture di sicurezza e del casco.

Si parlerà anche dei temi che riguardano l'importanza di tutelare il bene pubblico, i comportamenti fondamentali da seguire sulla strada, sia come pedoni sia come conducenti di veicoli. Inoltre verranno sottolineati gli effetti pericolosi conseguenti l'abuso di alcool e di droghe e quelli legati all'uso del telefonino alla guida.

Saranno anche spiegati i compiti della Polizia locale sul territorio e verranno proposti alcuni video, in aggiunta agli interventi in classe. Ieri alla prima lezione in classe è stato presente anche l'assessore comunale Gianna Birnberg.



CULTURE

Il personaggio

Giornalista, esperta di moda e musicista la scrittrice udinese presenta venerdì alla Lovat il suo ultimo libro "Il mio analista è un basso elettrico": «Un viaggio nel caos quotidiano»

Francesca Delogu a Trieste: «La città mi ha fatta sentire parte di una sinfonia»

L'INTERVISTA

Mary B. Tolusso

Ha amato la musica fin da bambina, d'altra parte in famiglia quasi tutti suonavano. Ma poi, la friulana **Francesca Delogu**, ha intrapreso un'intensa attività giornalistica e tra i tanti incarichi ha diretto anche Cosmopolitan. La musica però non l'ha mai lasciata, come suggerisce il suo ultimo titolo: **"Il mio analista è un basso elettrico" (Do it human, pag. 285, euro 18)**, che sarà presentato il 3 febbraio alla Libreria Lovat (ore 18) e introdotto da Chiara Gily. «Non ho mai pensato: da grande voglio fare questo» dice Delogu «sono sempre stata in una sorta di liquido amniotico che conteneva tante cose che mi piacevano. Io mi ci sono spostata dentro, senza avere mai un obiettivo rigido. In realtà in questa placenta sapevo distinguere solo quello che non volevo fare».





Francesca Delogu a un concerto. Venerdì presenta il suo ultimo libro a Trieste

E cosa non voleva fare?

«Tutto quello che ha a che fare con i numeri, la burocrazia, quando da bambina accompagnavo mia madre in banca ricordo che stavo malissimo appena sentivo formule del tipo "Compili questo". Tutta la burocrazia della vita mi spaventa».

Mentre gli strumenti musicali la fanno stare bene, in particolare tre: pianoforte, basso e tromba.

«Oltre a farmi stare bene mi mettono a confronto con il caos della vita e riescono a farmi evolvere. Nel libro li ho utilizzati anche per portare, a chi non suona, degli esempi di come questi strumenti possano portarti ad amare anche il tuo lato perdente».

Infatti nel suo libro l'imperfezione pare un pregio...

«Nel periodo in cui ho diretto Cosmopolitan, per esempio, mi sono resa conto di quanto stress ci fosse negli ambiti manageriali e la pressione era proprio a causa della paura dell'errore, ho conosciuto persone di talento che si auto sabotavano perché non riuscivano ad accettare le loro imperfezioni. D'altra parte fin da piccoli ci educano al mito del primo della classe. La musica mi ha fatto capire quanto l'errore possa portarti a sviluppare capacità creative e autoironia, un esercizio che aiuta l'autostima».

Come si sono incrociate musica e moda nella sua vita?

«Sono interconnesse perché entrambe si occupano di bellezza. Gli strumenti musicali di per sé sono come degli abiti da sera, il pianoforte in primis, l'apoteosi dell'eleganza».

Lei è nata a Udine, ci ha vissuto per più di vent'anni, quindi inizia lì l'attrazione per la musica?

«La prima culla è stata la famiglia. A Udine ho frequentato il Conservatorio, dove avevo una terribile paura di sbagliare. Ma è a Trieste, durante il periodo universitario, che ho maturato altre consapevolezze nella musica. La bellezza di Trieste mi ha fatta sentire la protagonista di una sinfonia, è il set ideale di una storia lirica e struggente. Questa sua grazia decadente, nel tempo mi ha portato a praticare altri strumenti, come la tromba, che ha una sua bellezza oggettiva ma è pure faticosa, proprio come Trieste immersa nella bora, città anche ostile ma come sono ostili le cose belle».

Scrive a più riprese che bisogna vivere il qui e ora, non solo lavorare. Lei come fa?

«È una lotta quotidiana. In realtà la mia vita è un caos punk, ho una sorta di voracità nei confronti di tutto ciò che ho intorno, per cui il mio "qui e ora" è sempre attivo perché ogni attimo ha mille possibilità».

Ha incontrato parecchie star. Quale l'ha affascinata di più?

«Ne ho incontrate molte, soprattutto alle cene durante le fashion week newyorkesi: Spike Lee, Lenny Kravitz, Cyndi Lauper, ma credo che nulla mi abbia affascinato di più di Miuccia Prada, dotata di un'eccezionale visione della moda, sintesi di molteplici discipline artistiche».

Tornando alla musica: la sua playlist preferita?

«Assolutamente i Beatles, tutta la loro discografia, non riuscirei a dire qual è la miglior canzone. E poi la classica, Liszt, Chopin, Rachmaninov».

Dei tre strumenti di cui narra quale la rappresenta meglio?

«Il pianoforte, nonostante io suoni più il basso che riflette la mia anima più primitiva, ma anche la capacità di coordinarmi con una band».

Con chi suona?

«Con alcune band a Milano. Dal 2019 però faccio parte dei Rockin'1000, la più grande rock band del mondo, l'ultimo concerto che abbiamo fatto è stato lo scorso maggio, allo Stadio di Parigi, a settembre invece eravamo al Lido di Venezia».

E lei si esibirà prima o poi a Trieste?

«Se qualcuno mi chiama, sarebbe meraviglioso tornare lì con il basso al collo». —

LA MOSTRA

"Minimalia" di Manuel Grosso tracce e oggetti strappati alla terra

L'artista goriziano nell'ambito della stagione espositiva di "Leali delle Notizie" a Ronchi espone i suoi ultimi lavori fino al 18 febbraio

Franca Marri

La nuova stagione espositiva dell'Associazione culturale "Leali delle Notizie", con sede in piazzetta Francesco Giuseppe I a Ronchi dei Legionari, ha preso il via gli scorsi giorni con l'inaugurazione della mostra di Manuel Grosso "Minimalia". Curata da Eliana Mogorovich nell'ambito del progetto "Arte e Territorio", propone alcuni lavori relativi all'ultima ricerca dell'artista.

Nato a Gorizia nel 1974, da tempo residente a Romans d'Isonzo dove ha aperto lo spazio "Maninarte", studio, bottega d'arte, galleria e luogo di promozione socio-culturale, Manuel Grosso si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia per poi laurearsi in Filosofia all'Università degli Studi di Trieste.

Abile ritrattista, capace di cogliere con pochi, rapidi tratti le caratteristiche di una fisionomia mediante tecniche diverse, come chiunque può constatare andando a visitare il suo sito alla voce "sketches", negli ultimi anni si è dedicato a leggere e reinterpretare la superficie terrestre come se fosse una grande tela dai molteplici segni lasciati dall'uomo, da altri esseri viventi o dalla natura stessa. Rivisitando il procedimento dello strappo eseguito per staccare gli affreschi dalla superficie originaria e trasportarli altrove, l'artista agisce su questa "grande tela", sui segni e sugli oggetti che gli capita di incontrare, attraverso schiume e resine poliuretaniche in grado di catturarli e fissarli poi all'interno della sua opera.



L'artista goriziano Manuel Grosso

Passeggiando perlopiù lungo l'Isonzo ma anche in altri luoghi del proprio territorio, osserva ciò che l'acqua può

FATTI & PERSONE

Maalouf, Graham e Ceruti nella giuria del Premio Nonino

Il Premio Nonino dà appuntamento al prossimo anno. Si terrà infatti il 27 gennaio 2024, come da tradizione nello stabilimento di Ronchi di Percoto, la quarantaseiesima edizione del prestigioso riconoscimento promosso dai celebri distillatori friulani. La prossima edizione vedrà la giuria, presieduta da Antonio Damasio, arricchirsi di tre nuovi componenti: lo scrittore libanese Amin Maalouf, Accademico di Francia e vincitore del Premio internazionale Nonino nel 1998, la poetessa statunitense Jorie Graham, vincitrice nel 2013 e autrice di una quindicina di sillogi, e il filosofo italiano Mauro Ceruti, che nel 2022 ha ricevuto il riconoscimento come Maestro del nostro tempo. Ceruti (foto) è docente di Filosofia della scienza e direttore della Ph School for Communication Studies all'Università Uilm e il suo progetto filosofico e culturale è volto a promuovere il pensiero complesso.



La musica come liberazione e cura per il caos quotidiano al centro del libro "Il mio analista è un basso elettrico" Disegno Archivio Agf

aver trasportato da chissà dove, ciò che qualcuno ha voluto abbandonare senza troppo riguardo, ciò che la natura ha già iniziato a modificare facendolo proprio, nascondendolo o degradandolo anche solo parzialmente. Se ne impossessa trasformandolo, portandolo materialmente o a livello di traccia nel suo studio, ridandogli nuova vita.

Ne ricava dei calchi che in qualche caso inglobano l'oggetto stesso, assumendo diverse forme poi dipinte d'azzurro: come se il cielo si riflettesse su quelle tracce di vita, su quelle cose "minime" eppure ricche di fascino evocativo.

L'idea del cielo con le sue costellazioni viene alluso più chiaramente nei tondi che anche nei titoli, "Astra" o "Astragalo", richiamano la sfera celeste, laddove stoffe riccamente decorate provenienti da chissà quale tappezzeria, da chissà quale mobilio, mantenute nei loro bordi irregolari ed egualmente colorate d'azzurro, paiono evocare un tempo sospeso, una memoria, un ricordo che attendono di essere riscoperti e raccontati.

Trasforma e dà nuova vita a ciò che trova abbandonato lungo l'Isonzo

E se il blu per Vassily Kandinsky era il colore della spiritualità, l'azzurro per Manuel Grosso potrebbe essere il colore del pensiero, nel passaggio dal concreto all'astratto, in una ricerca di relazione tra qualcosa di minimale e un possibile universale.

La mostra resterà aperta fino a sabato 18 febbraio negli orari di apertura della sede (lun. e mer. 8.30-13.30, 14.30-18.30, mar. 8.30-14.30, gio. e ven. 9-13, 14-18, sab. 10-12).

Sabato 11 febbraio dalle 10 alle 12 si terrà un laboratorio artistico per bambini di età compresa fra i 9 e i 12 anni, condotto dallo stesso artista nel foyer dell'Auditorium Comunale "Casa della Cultura" di Ronchi dei Legionari (per prenotazioni elmogorovich@yahoo.it). —

LUTTO

Addio a Diego Reggente Orson Welles salì sul suo taxi e lui diventò un doppiatore

Nativo di Fiume, si è spento a Roma a 78 anni. Diede voce a Pacino, Morgan Freeman, Chuck Norris e a tante serie cult



Il doppiatore Diego Reggente con gli allievi de "La Bussola dell'Attore"

IL PERSONAGGIO

Ugo Salvini

Si è spenta per sempre la straordinaria e versatile voce di Diego Reggente, esule fiumano e triestino di adozione, diventato per caso un famoso doppiatore. Reggente è scomparso in questi giorni a Roma all'età di 78 anni. Nella sua lunga e felice carriera nel cinema diede voce più volte ad Al Pacino, in "People I Now", "Rischio a due", "88 minuti", a Chuck Norris, in "L'ultimo guerriero", a Morgan Freeman in "Maiden Heist", a Bob Hoskins in "Beyond the Sea" e prima ancora a Scott Glenn in "Pecos Bill, una leggenda per amico", a Frank Sinatra in "U-112 Assalto alla Queen Mary", a Richard Burton in "Lo Zar dell'Alaska".

Numerose le sue partecipazioni a film d'animazione: in un paio di occasioni fu la voce di Giulio Cesare nella serie di Asterix. E fece parlare, più recentemente, moltissimi personaggi delle serie televisive più famose come "E.R. Medici in prima linea", "X Files", "La casa nella prateria", "Sex and the City", "Perry Mason". Insomma un professionista a tutto tondo, di riconosciuto valore.

Nato a Fiume, il 3 ottobre del 1944, Diego Reggente fu costretto, come molti suo conterranei, a lasciare la città natale dopo la conclusione della seconda guerra mondiale, approdando a Trieste. Dovendo trovare lavoro, iniziò come autista di taxi, anche perché c'era l'esigenza di mantenere in qualche modo la famiglia. Un mestiere come tanti altri che però, nel suo caso, divenne l'occasione per spiccare il salto verso il mondo dello spettacolo, in particolare nel cinema, sua grande passione da sempre.

L'episodio decisivo avvenne proprio a bordo del suo taxi. A raccontarlo nei dettagli è Francesco Gusmitta, attore e regista triestino, che mosse i primi passi proprio assieme a Reggente: «Un giorno, mentre era in attesa, a bordo del suo taxi – spiega – arrivò una chiamata dall'hotel Excelsior, perché c'era un cliente che doveva raggiungere rapidamente Lubiana. Immaginarsi la sua sorpresa – precisa Gusmitta – quando scoprì che il cliente era Orson Welles, straordinaria figura del cinema internazionale. Diego mi confermò successivamente che fra lui e il famoso artista si era subito stabilita un'eccellente intesa – prosegue - al punto che Welles gli chiese addirittura di raggiungere Zagabria, con il delicato incarico di portare un'ambasciata alla donna che in futuro sarebbe diventata la moglie del grande attore».

Fu da quel colloquio e dalla successiva frequentazione che Diego Reggente trovò l'opportunità di dedicarsi al doppiaggio. Decise infatti di iscriversi a una scuola di teatro, alternando lo studio con il lavoro. I clienti del suo taxi diventarono inconsapevoli spettatori della sua metamorfosi artistica, perché durante le corse declamava i nomi delle vie con l'enfasi di un vero divo del cinema. «Di lui ho un ricordo meraviglioso – sottolinea Gusmitta – perché Diego era un esempio di forza e determinazione e fu proprio con lui, e grazie alla sua carica di simpatia, che decisi di aprire la scuola di doppiaggio a Trieste che tutt'ora è operativa».

In virtù dell'aiuto di amici come Romano Puppo, grande attore e stuntman triestino, nonché suo maestro di cucina, di base tra Roma e Hollywood, Reggente fu esortato a partire per la grande avventura. Gli inizi, nella capitale, furono duri, come sempre per chi deve affrontare la gavetta, ma certamente l'esperienza dell'esodo fu importante in quella fase. Fece un po' di tutto, dal cinema al teatro ma, alla fine, fu la sua voce a portarlo al successo. «Una frase che mi disse e che mi rimarrà sempre impressa – conclude Gusmitta – fu questa 'Amico, io sono la dimostrazione vivente che un sogno può diventare realtà. È questa una massima che regalo a tutti quelli che vogliono vivere questo mestiere'». —

SERIE TV

Gran finale de “La porta rossa” Valentina Romani: «Un’emozione»

L'attrice che interpreta la giovane medium Vanessa: «Sono cresciuta con il mio personaggio, in questi anni Trieste è stata la mia casa»

Elisa Grando


Valentina Romani tra i protagonisti de "La porta rossa" Foto Francesco Chiot

Sette anni dopo il primo ciak a Trieste, con tre stagioni e un eccezionale carico d’affetto da parte di milioni di spettatori, questa sera la serie di Rai 2 “La porta rossa” si conclude per sempre, con gli ultimi due episodi, diretti da Giampaolo Tescari. Prodotta da Rai Fiction, ideata da Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi, diretta nelle prime due stagioni da Carmine Elia, è andata in onda la prima serie nel 2017 e la seconda nel 2019. E ora finalmente sapremo se il commissario fantasma Cagliostro, interpretato da Lino Guanciale, riuscirà a lasciare definitivamente il mondo dei vivi al quale lo teneva legato Vanessa, la giovane medium col quale Cagliostro può comunicare. E che in tre stagioni è cambiata moltissimo così come la sua interprete Valentina Romani: un percorso importante per lei, a livello artistico e personale. «Non posso dirvi proprio nulla, ma sarà un finale emozionante. Promesso. Io mi sono commossa leggendo le sceneggiature», anticipa l’attrice. Oggi, su Raiplay, Valentina torna anche con i nuovi episodi della serie “Mare fuori 3” (in onda poi su Rai 2 dal 15 febbraio) nel quale interpreta Naditza, detenuta in un istituto di pena minorile di Napoli. E presto la vedremo al cinema nel nuovo film di Nanni Moretti, “Il sol dell’avvenire”: «Lavorare con lui è stata un’esperienza incredibile. È un gigante del nostro cinema, sono stata davvero onorata».

Valentina, quando ha girato la prima stagione di “La porta rossa” aveva solo 19 anni. Come si sente cambiata in questi anni?

«Credo che Vanessa sia un po’ cresciuta con me. Come Vanessa aveva il potere di riconoscere il valore, la grandezza e l'importanza di un mondo spirituale, anche io crescendo, forse anche un po’ grazie a Vanessa, ho cominciato a riconoscere e a valorizzare il peso dei vari mondi che mi ricordano; personale, lavorativo e affettivo».

Cosa porterà di Vanessa con sé?

«Cercherò di tenere sempre a mente il suo coraggio. È una giovane donna che non si lascia intimorire dall’ignoto, una giovane donna secondo cui la verità diventa una causa e buon motivo per andare a scavare negli angoli più bui della nostra anima. Io questo vorrei conservare, il coraggio di intraprendere il viaggio dentro me stessa senza pregiudizi».

Cosa porterà invece con sé di Trieste?

«Trieste è stata casa per molto tempo. È una città a cui mi sento legatissima, protagonista assoluta e indiscussa de “La porta rossa”. Piazza dell’Unità è sicuramente uno dei punti più suggestivi della città, soprattutto al tramonto. Ma Trieste è bella tutta; la sua storia, la sua posizione geografica, il fatto che sia sul mare, sono tutti fattori che a mio avviso la impreziosiscono. Uno dei ricordi più belli per me è stata la Barcolana, che ho fatto assieme ad altri colleghi mentre giravamo la seconda stagione della serie, un evento straordinario già di per sé ma che solo una città come Trieste può rendere così magico».

Vanessa e Cagliostro hanno un rapporto strettissimo. Che rapporto avete intrecciato invece lei e Lino Guanciale negli anni?

«Lino è stato un collega importante, un attore generoso. Quando hai la fortuna di lavorare con attori così hai la sensazione che tutto sia possibile. Dal lavoro è nata quella che per me oggi è un’amicizia speciale. Ho sempre ammirato e cercato di far tesoro della sua devozione, passione e gentilezza, virtù nobili e rare».

Anche Naditza di “Mare fuori” ha fatto un percorso importante: nell’ultima stagione l’abbiamo lasciata da donna finalmente libera. Cosa la aspetta in “Mare fuori 3”?

«Nad la troveremo più innamorata che mai. Per lei in questa terza stagione è arrivato il momento di fare scelte importanti, è arrivato il momento di crescere. Crescere può essere doloroso ma sarà essenziale».

A cosa sta lavorando adesso?

«Sono sul set di una nuova serie tv che si chiama “Noi siamo leggenda”, per la regia di Carmine Elia. È un progetto ambizioso, sono felice di lavorare di nuovo con Carmine (regista delle prime due stagioni de “La Porta Rossa”, ndr). In pentola bollono altre cose, ma la mia scaramanzia non mi permette di dire di più». —

MUSICA

Per i Concerti a Palazzo c’è il duo Bruno Canino con l’allieva Aurora Sabia

UDINE


Aurora Sabia

La pluriennale collaborazione tra Amici della Musica di Udine e l’Ente Regionale Teatrale Fvg propone un duo speciale, formato dal pianista Bruno Canino e della sua allieva Aurora Sabia. Proseguono così i Concerti a Palazzo: appuntamento per venerdì alle 17 in Sala Ajace, all’interno di Palazzo d’Aronco a Udine. In programma le Danze ungheresi di Brahms, seguite da Le soldat de plomb di Séverac, la Sonata di Poulenc e la Dolly Suite, Op. 56 di Fauré.

Riconosciuto come uno dei massimi cameristi e pianisti dei nostri tempi, Bruno Canino ha svolto una lunga carriera concertistica in tutto il mondo assieme ad artisti come Cathy Barberian, Severino Gazzelloni, Salvatore Accardo e Viktoria Mullova. Aurora Sabia si è diplomata con il massimo dei voti e la lode al Biennio specialistico di II livello sotto la guida di Teresa Trevisan al Tartini di Trieste. Si è perfezionata con diversi maestri ed è stata vincitrice del premio Fondazione Ananian, proseguendo poi gli studi di alto perfezionamento pianistico alla Schola Cantorum di Parigi.

I biglietti si possono acquistare in loco prima dell’inizio. Info: 0432224246 e biglietteria@ertfvg.it Maggiori dettagli su ertfvg.it —

ASSOCIAZIONE THESIS

La sociolinguista Vera Gheno a Pordenone

“Grammamante” è il termine che ha coniato per definirsi ed è anche il titolo che l’associazione Thesis ha scelto per l’incontro di domani alla biblioteca di Pordenone, alle 18: si tratta di Vera Gheno, oggi una delle voci più note della linguistica italiana, tanto che una delle tracce della maturità 2022 fu tratta da un suo libro scritto col filosofo Bruno Mastroianni. Sociolinguista, traduttrice, divulgatrice, Gheno è specializzata nello studio di ciò che accade nella lingua online.

TEATRO

Popolizio parte da Pordenone con “Uno sguardo dal ponte”

PORDENONE


Una scena di "Uno sguardo dal ponte" Foto Yasuko Kageyama

Parte dal Teatro Verdi di Pordenone venerdì, alle 20.30, con repliche sabato e domenica, la tournée nazionale del nuovo spettacolo diretto e interpretato dall’attore, regista e mattatore Massimo Popolizio, che firma e interpreta “Uno sguardo dal ponte”, il celeberrimo capolavoro di Arthur Miller – qui proposto nella traduzione di Masolino D’Amico - una fotografia cruda e drammatica di una delle mille facce della New York anni ’50. Ambientato in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn, “Uno sguardo dal ponte” è il dramma della gelosia di Miller. Un grande affresco sociale, ma anche il ritratto di un uomo onesto, Eddie Carbone, compromesso e sconfitto da una incestuosa passione erotica. Il testo ancora oggi concentra una serie di temi scottanti e attuali: la fuga dalla povertà, le tensioni dell’immigrazione clandestina, la caccia allo straniero e gli affetti morbosi che possono dilaniare una famiglia. Come scrive lo stesso Miller: “L’azione della pièce consiste nell’orrore di una passione che nonostante sia contraria all’interesse dell’individuo che ne è dominato, nonostante ogni genere di avvertimento ch’egli riceve e nonostante ch’essa distrugga i suoi principi morali, continua ad ammantare il suo potere su di lui fino a distruggerlo”. Ecco questo concetto di ineluttabilità del destino e di passioni dalle quali si può essere vinti e annientati è una “spinta” o “necessità” che – spiega l’attore e regista Popolizio- «penso possa avere ancora oggi un forte impatto teatrale». «Tutta l’azione - racconta Popolizio - è un lungo flash-back, Eddie Carbone, il protagonista, entra in scena quando tutto il pubblico già sa che è morto. Per me è una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto ad una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi». Sul palco accanto al protagonista un gruppo di attori di qualità : Valentina Sperlì, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli. La produzione dello spettacolo è firmata dalla Compagnia Umberto Orsini, Teatro Di Roma-Teatro Nazionale, Emilia-Romagna Teatro Fondazione. —

La domus di TitoMacro

Apre oggi al pubblico nell'area Cossar la dimora romana una delle più vaste tra quelle scoperte in Nord Italia Protetta da una struttura occupa 1.700 metri quadrati

AQUILEIA

OSCAR D'AGOSTINO

È una delle più vaste dimore di epoca romana tra quelle rinvenute nel Nord Italia: apre oggi al pubblico ad Aquileia la domus di Tito Macro, dopo un lungo lavoro di recupero e allestimento. La domus si trova nell'area archeologica dei fondi Cossar, nei pressi di piazza Capitolo.

I visitatori potranno passeggiare tra i resti dell'abitzione costruita nel I sec. a.C. e abitata ininterrottamente fino al VI sec. d.C., che sono stati opportunamente coperti con una struttura che richiama la volumetria originale della casa e che offre dunque l'impressione di passeggiare in una vera dimora romana.

La domus copre una superficie di 1.700 metri quadrati e si estende per circa 77 metri in lunghezza e 25 in larghezza massima, tra due strade lastricate della città (cardini) all'interno di uno degli isolati meridionali della colonia, fondata nel 181 a.C.

Un lungo lavoro di recupero, si diceva. La dimora fu studiata parzialmente negli anni '50 del secolo scorso e, tra il 2009 e il 2015 è stata oggetto degli scavi condotti da parte del Dipartimento dei Beni culturali dell'Università degli Studi di Padova, in convenzione con la Fondazione Aquileia e su concessione del Mibact.

Come spiega la Fondazione Aquileia, "gli scavi hanno permesso di riconoscere, in particolare, la pianta della domus, e di proporne l'attribuzione a Tito Macro, facoltoso abitante di Aquileia, in base al ritrovamento di un peso di pietra con maniglia di ferro con l'iscrizione T.MACR".

Alla casa si accedeva da ovest, attraverso un atrio sorretto da quattro colonne e dotato di vasca centrale per la raccolta dell'acqua e di un pozzo, parzialmente conservatosi e integrato nella parte mancante. In asse con l'accesso si trovava il tablino, la sala da ricevimento del padrone di casa, con ricco pavimento musivo. La parte retrostante della casa gravitava su uno spazio centrale scoperto, il giardino, circondato da un corridoio mosaicato e dotato di una fontana.

"Su di esso si apriva la grande sala di rappresentanza e, a sud, il triclinio, affiancato da ambienti di soggiorno e da una stanza da letto (cubicolo). A nord si trovava invece la cucina con bancone in muratura, mentre nella parte orientale sono state riconosciute quattro botteghe, tra le quali anche il negozio di un panettiere con il forno per la panificazione, i cui resti sono rimasti in vista".





Alcune immagini della Domus di Tito Macro che apre al pubblico oggi ad Aquileia (Foto Buldrin) e una ricostruzione al computer di com'era (Ikon Nudesign)

La domus sarà aperta a febbraio al pubblico dalle 10 alle 16 durante la settimana e fino alle 17 sabato, domenica e festivi; a marzo e ottobre sarà aperta dalle 10 alle 18 e durante il periodo estivo fino alle 19.

Il biglietto d'ingresso è di 5 (intero), € 4 (ridotto per gruppi con più di 15 persone). Il biglietto individuale è acquistabile al bookshop della basilica di Aquileia in piazza Capitolo oppure online. Per le visite di gruppo l'ingresso è scaglionato ogni 30 minuti e il numero massimo di partecipanti per gruppo è di 50 persone.

Il recupero della domus di Tito Macro è una delle tappe della creazione del Parco Archeologico di Aquileia, che punta a diventare un importante sito di attrazione turistica, portando ad Aquileia anche 500 mila visitatori all'anno (nel 2022 erano stati 325 mila).

Molte infatti le altre opere che saranno avviate o completate quest'anno, a partire da palazzo Brunner, l'edificio di via Roma destinato a ospitare la sede della Fondazione Aquileia, laboratori delle Università e alcuni spazi polifunzionali per la comunità locale.

Sarà concluso inoltre, il terzo lotto di lavori al fondo Cal con il completamento del restauro dei mosaici e so punta a restaurare il Foro romano che necessità di un intervento importante dal 1937. Infine, sarà progettato un nuovo collegamento tra l'area del porto, il Foro stesso, il decumano di Aratria Galla e i il sito del teatro e le Grandi terme.

Al centro delle attenzioni anche il Museo Archeologico Nazionale dove nel corso del 2023 sarà completerà l'intervento di restauro dei depositi, che verranno in parte resi fruibili al pubblico nell'ambito di un percorso museale permanente e comprenderanno al loro interno anche nuovi spazi per la didattica. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Il premio Nobel Giorgi sulle fonti energetiche

Oggi, alle 18, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13) si terrà una tavola rotonda sul ricorso alle fonti energetiche alternative. A dibatterne saranno il premio Nobel Filippo Giorgi (fisico del clima, Ictp), Maurizio Fermeglia (già rettore dell'Università di Trieste), e Alessandro Massimo Pavan (ingegnere industriale, Centro Ciamician). Modera Laura Famulari. Ingresso libero.

Alle 13.30
Questa notte non torno di Antonella Sbuelz

Oggi, alle 13.30, nella Biblioteca del Consiglio regionale Livio Paladin (entrata in via Giustiniano) sarà presentato il libro di Antonella Sbuelz "Questa notte non torno", edito da Feltrinelli. L'autrice dialogherà con il consigliere regionale Furio Honsell. Il libro ha vinto la prima edizione del Premio Campiello Junior per opere di narrativa e poesia per ragazzi ed è stato finalista al Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2022. Antonella Sbuelz vive a Udine. Ingrsso libero.

Alle 17.30
DarwinDay in via dei Tominz

Oggi, alle 17.30, al Museo Civico di Storia Naturale (via dei Tominz 4), nell'ambito delle iniziative organizzate per il Darwin Day, Mario Mardirossian, ricercatore al Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Trieste, parlerà di "Animali, uomini e antibiotici. Come l'evoluzione ci ha portati all'antibiotico-resistenza. Cause e contromisure". Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "Interclub Rotary Trieste Alto Adriatico e Rotaract Club Trieste". Relatori: presidentessa Rotary Ileana Bussani e presidente Rotaract Andrea Sceusa.

Alle 18.30
"Le vie della pace: Ucraina e oltre"

Oggi, alle 18.30, al Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1A). Luciano Larivera terrà una conversazione sul tema: "Le vie della pace:.Ucraina e oltre". Per seguire online, il modulo di iscrizione è su www.centroveritas.it.

Domani
Luci e ombre dell'Asia di Paolo Magnani

Domani, alle 17, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13, primo piano) sarà presentato il libro di fotografie "Luci ed ombre dell'Asia" di Paolo Magnani. Si tratta di una raccolta di fotografie scattate durante i viaggi nel continente sulle orme di Marco Polo. Paolo Magnani, triestino, si è laureato in architettura a Lubiana e a Trieste. Il libro sarà presentato da Marco Civardi, cameramen dell'agenzia Alpe Adria. Nel corso della presentazione saranno proiettato le immagini più significative del volume e sarà presente l'autore. Introdurrà l'incontro Pierluigi Sabatti.

Escursioni Cai
Da Trieste a Muggia e sul monte Suelias

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, Sezioni del Cai, propongono per la prossima domenica due escursioni. La prima alla Chiesa della Madonna del Carmelo sopra l'abitato di Trava (750 metri), famosa oggi per l'ambientazione del film "Piccolo Corpo" di Laura Samani, e la successiva salita al Monte Suelias (1510 metri). Escursione guidata da Riccardo Ravalli con partenza alle 7.15 e rientro alle 19. La seconda escursione proposta è una camminata "urbana" da Trieste a Muggia che sarà guidata da Adriano Toffolini. Partenza a piedi da Piazza Oberdan alle 8 e rientro da Muggia alle 15.45 con bus. Informazioni ed iscrizioni alla Società Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040-369067) o all'Associazione XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040 635500) dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

CINEMA

La stagione del raccolto ritorna al Miela con "45 anni"

Domenica il primo film con Charlotte Rampling
Il 12 febbraio arriva "Amiche all'improvviso"


Tom Courtenay e Charlotte Rampling nel film "45 anni"

Annalisa Perini

Una rassegna di sei film al Teatro Miela, tra febbraio e aprile, le domeniche pomeriggio, per combattere stereotipi e pregiudizi sulla senilità. E anche un'occasione di assistere alle tante tonalità delle interpretazioni mature di attori pluripremiati

Prende il via il 5 febbraio, alle 16, con "45 anni" di Andrew Haigh (2015) con Charlotte Rampling e Tom Courtenay, la nuova edizione de "La stagione del raccolto. La maturità della vita nel cinema", iniziativa organizzata dal 2005 dall'Itis, dall'Aris - Associazione Ricerca Interventi Studi sull'invecchiamento attivo e da Bonawentura. Attraverso il cinema e conversazioni con il pubblico si affrontano argomenti su una stagione della vita ancora ricca di potenzialità. Nel primo film in cartellone Kate e Geoff si apprestano a festeggiare dolcemente i loro "45 anni" di matrimonio, ma il marito riceve una lettera che irrompe dal passato.

Il 12 febbraio in "Amiche all'improvviso" di Roger Golby (2017) con Joan Collins, Pauline Collins e Franco Nero, Helen, ex star di Hollywood, è determinata a imbucarsi al funerale di una sua vecchia fiamma e scappa dalla casa di riposo con l'aiuto di Priscilla, in fuga a sua volta dall'insoddisfazione. Il 5 marzo "Nei miei sogni" di Brett Haley (2016) racconta invece di Carol che dopo la morte dell'adorato cane sente la necessità di dare una svolta alla sua routine e scopre che una nuova vita può iniziare a qualsiasi età.

Segue il 12 marzo il film iraniano "Una separazione", di Asgar Farhadi (2012). Nader e la moglie hanno ottenuto un permesso di espatrio assieme alla figlia, ma si separano quando l'uomo decide di restare per non lasciare il padre affetto da Alzheimer. Il 2 aprile in "The Father – Nulla è come sembra" di Florian Zeller (2020) Anthony Hopkins interpreta un uomo che, pur vivace e a tratti ben lucido, a causa della demenza senile si scontra con la frammentazione tra buchi di memoria e confusione. E il punto di vista del film è il suo.

Chiude la rassegna, il 23 aprile, "Lei mi parla ancora" di Pupi Avati (2021) con Stefania Sandrelli, Renato Pozzetto e Fabrizio Gifuni, dal romanzo autobiografico di Giuseppe Sgarbi, padre di Vittorio e Elisabetta, ed esordiente nella narrativa, nel 2014, a 93 anni. Il film racconta di Nino che per 65 anni ha amato la sua Rina e non può smettere nemmeno adesso che lei se n'è andata. Assieme a uno scrittore ripercorrerà il loro grande d'amore che li avrebbe voluti immortali.

Dalla selezione di film per la rassegna "La stagione del raccolto" nel 2021 Mauro Cauzer, Francesco Mosetti D'Henry e Alan Viezzoli hanno realizzato l'omonimo volume-catalogo (edizioni Dapero) per uno sguardo positivo sulla vecchiaia attraverso il cinema. Ingresso ai film gratuito. Prenotazione consigliata al Miela, 040365119, tutti i giorni dalle 17 alle 19. —

DOMANI ALLE 17

I cantanti del Macbeth ospiti di "Opera Caffè" al Ridotto del Teatro Verdi


Il "Macbeth" in scena al Verdi

Incontro ravvicinato con i canti del Macbeth di Guseppe Verdi. Domani, alle 17, nella Sala del Ridotto "V. De Sabata" del Teatro G. Verdi, si terrà il terzo appuntamento del cartellone 2022/23 con l'Opera Caffè, il nuovociclo di incontri/dialoghi con gli artisti delle opere in programma al Teatro "Verdi", nel segno della collaborazione tra la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" e l'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi".

Sarà questa l'occasione per conoscere, incontrare e parlare con gli artisti impegnati nella produzione del Macbeth in scena fino a domenica 5 febbraio, nella produzione firmata da Henning Brockhaus (scene di Josef Svoboda e coreografie di Valentina Escobar) in coproduzione con la Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi. Sul podio, maestro concertatore e direttore, Fabrizio Maria Carminati, Maestro del Coro Paolo Longo, con la partecipazione del Coro I Piccoli Cantori della Città di Trieste diretti dal M° Cristina Semeraro. All'incontro, a cura di Rossana Paliaga e Patrizia Ferialdi, è attesa la partecipazione di tutti gli interpreti di questa opera di Verdi ovvero: nel ruolo di Macbeth: i baritoni Giovanni Meoni e Leon Kim, le Lady Macbeth interpretate dai soprani Silvia Dalla Benetta e Gabrielle Mouhlen. Macduff è il tenore Antonio Poli e il tenore Riccardo Rados, mentre il basso Dario Russo interpreta Banco alternandosi al basso Christian Saitta, la Dama di Lady Macbeth è Cinzia Chiarini, Malcolm è Gianluca Sorrentino, il medico Francesco Masinu. Ingresso libero. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Io vivo altrove! Di G. Battiston.	17.00
L'innocente (v.o.s/t) Di L. Garrel.	19.00
Trieste è bella di notte Di Andrea Segre alla presenza dell'autore.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il primo giorno della mia vita	16.30, 18.45, 21.00
Le otto montagne	16.15, 21.15
The Fabelmans	18.45, 21.15
Anton Cechov	16.15, 19.40
La seconda via	18.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Babylon (21.00 in originale con s.t.)	16.15, 17.45, 20.00, 21.00
BTS: Yet To Come in Cinemas	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Everything everywhere all at once – candidato a 11 oscar	18.30, 21.00
Polanski: Hometown – La strada dei ricordi	16.30, 20.00, 21.15
The Plane	18.15, 21.30
Me contro te – Missione giungla	16.30, 18.20
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio	16.40
Grazie ragazzi	16.20, 19.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

BTS: Yet To Come in Cinemas	17.00, 18.00, 19.45
The Plane	15.00, 21.00
Babylon	16.00, 20.15
Il primo giorno della mia vita	18.30, 21.30
3D – Avatar–La via dell'acqua	15.15 (HFR), 19.30 (HFR), 20.30
2D – Avatar–La via dell'acqua	17.30
Me contro te – Missione giungla	16.30, 18.45
Grazie ragazzi	21.45
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO 5 € (3D 7,50 €)

Il primo giorno della mia vita	17.30, 21.00
Me contro te – Missione giungla	17.00
Le otto montagne	18.20
The Plane	21.00
Io vivo altrove!	17.00, 21.00
Trieste è bella di notte!	19.00
Babylon	17.00, 20.30
Avatar 2 – La via dell'acqua	17.00
Avatar 2 – La via dell'acqua 3D	20.30

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO 5 €

La seconda via	17.00, 20.20
Io vivo altrove!	18.40, 20.45
Il primo giorno della mia vita	17.30, 20.30
Babylon	17.00


"Trieste è bella di notte" di Segre

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA – SALA PRIMO ROVIS 10.30 **I Piccoli di Podrecca – Come and Go Varietà**, regia di Barbara Della Polla e Ennio Guerrato; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Don Chisciotte**, liberamente ispirato al romanzo di Miguel de Cervantes Saavedra; con Alessio Boni, Serra Yilmaz; turno B, 2h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 20.30 STANNO SPARANDO SULLA NOSTRA CANZONE, regia di Giovanna Gra e Walter Mramor, con Veronica Pivetti.

TEATRO DEI FABBRI
Venerdì 3 febbraio ore 20.30 ECOLOGIA CAPITALISTA - DIO NON FA LA DIFFERENZIATA di e con Pietro Cerchiello, per la stagione di teatro contemporaneo AIFABBRI2

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 IL MARITO INVISIBILE, scritto e diretto da Edoardo Erba con Maria Amelia Monti e Marina Massironi.

Venerdì 3 febbraio alle 20.45 RICUART/REMEMBER. Il ricordo nel canto e nelle lettere dei profughi, degli emigranti e degli innamorati. Giulia Della Peruta soprano, Lora Pavletić mezzosoprano, Kristian Marušić tenore, Alex Martini baritono, Teresa Storer violino, Giovanna Damiano viola, Marta Storer violoncello, Stefan Proiović fisarmonica, Alessandro Del Gobbo pianoforte.

Martedì 7 febbraio alle 20.45 FESTEN, IL GIOCO DELLA VERITÀ. Di Thomas Vinterberg, Mogens Rukov & Bo Hr. Hansen, regia di Marco Lorenzi, con Danilo Nigrelli, Irene Ivaldi e con (in o.a.) Carolina Leporatti, Yuri D'Agostino, Elio D'Alessandro, Roberta Lanave, Barbara Mazzi, Raffaele Musella, Angelo Tronca.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

CALCIO – SERIE C

La Triestina va a Verona per fare punti salvezza, Tavernelli-Felici davanti in porta c'è Matosevic

Alle 18 i rossoalabardati sfideranno la Virtus di Gigi Fresco
Tra i veronesi assente in mezzo al campo Hallfredsson

Antonello Rodio / TRIESTE

Una situazione più complicata per preparare una partita importante come quella capitata al nuovo mister alabardato Augusto Gentilini, è difficile immaginarla. Chiamato all'improvviso dalla Primavera per sostituire Pavanel, il tecnico ha potuto fare due soli allenamenti con la squadra, senza sapere in realtà su chi poteva realmente contare perché questa vigilia è combaciata con le ultime ore della sessione di mercato. Una sessione che in casa alabardata è stata a dir poco caotica, con tante partenze, molti arrivi e improvvisi dietro-front.

SPERANZA Ma oggi si va in campo e nella sfida contro la Virtus Verona (allo stadio Gavagnin-Nocini si inizia alle 18, arbitra Andreano di Prato) la Triestina deve riuscire a racimolare qualche punto se vuole ancora tenersi aggrappata alla speranza di tornare in zona play-out. Ora i punti di distanza dal Piacenza sono 5, un divario non impossibile da colmare, ma i segnali della partita con il Trento sono stati pessimi. Vedremo se in questa situazione disperata la scossa data dal cambio panchina e dalle tante forze fresche arrivate, potrà dare un primo sussulto all'Unione.

Un'Unione che deve anche interrompere un digiuno lunghissimo in trasferta: fuori casa gli alabardati sono reduci da otto sconfitte consecutive, nelle quali hanno segnato 4 reti subendone 16. Un cammino a dir poco disastroso.



I tifosi attendono ora una svolta nella stagione della Triestina

FORMAZIONE Naturalmente la Triestina di Gentilini è tutta da scoprire. Il nuovo tecnico manterrà per il momento la struttura del 4-3-1-2 di Pavanel o virerà subito sul 4-2-3-1 che adottava nella Primavera? Inizieremo a capirlo da oggi.

Intanto a Verona sarà difficile discostarsi molto nella scelta degli uomini rispetto a domenica scorsa, ma Mbakogu e Piacentini dovrebbero quasi sicuramente essere disponibili già da oggi, per cui non è da escludere qualche sorpresa. Davanti a Matosevic, ci sarà Masi stavolta a far coppia con Ciofani in mezzo alla difesa (a meno di un debutto lampo di Piacentini), mentre i terzini dovrebbero essere sempre Ghislandi e Rocchetti. In mezzo al campo, Gori, Germano e Celeghin sono i favoriti, ma adesso che Paganini è reintegrato un posto potrebbe trovarlo, soprattutto in caso di cambio modulo e passaggio al 4-2-3-1. Davanti Tavernelli e Felici sono i più vivaci, bisognerà vedere poi se saranno accompagnati da Adorante o Minesso, o se addirittura ci sarà subito l'esordio della prima punta Mbakogu. Saranno convocati, oltre ovviamente a Iacovoni, anche i Primavera Visentin e Rega.

VIRTUS Nelle file della Virtus Verona c'è un'assenza pesante in mezzo al campo, mancherà infatti Hallfredsson per un'infiammazione al ginocchio. Per il resto la squadra di Gigi Fresco si schiererà con il solito 3-5-2: davanti a Sibi ci sarà il terzetto di difensori formato da Faedo, Cella e Ruggero; in mezzo al campo Tronchin con ai fianchi Danti e Talarico (o Lonardi), mentre gli esterni saranno Daffara e Amadio; in attacco Gomez sarà affiancato da uno tra Kristoffersen e Fabbro.

Da capire il modulo che verrà adottato da Gentilini e se i nuovi saranno a disposizione

COLAUSSI La Triestina ha comunicato che per la gara con la Pro Sesto di domenica prossima (inizio 14.30), per motivi di ordine pubblico legati alla concomitanza col basket, la Tribuna Colaussi rimarrà chiusa. I possessori dell'abbonamento della Colaussi potranno quindi richiedere un biglietto omaggio in Tribuna Pasinati inviando una mail a accrediti@ustriestinacalcio1918.it entro venerdì alle 18, allegando una foto dell'abbonamento e di un documento di identità, oppure recandosi al Centro Coordinamento Triestina Club o al Triestina Fan Club Bar Capriccio con la medesima documentazione. —

IL MERCATO

Tris last minute con Mbakogu, Tessiore e Matteo Piacentini Paganini reintegrato


Il nigeriano Jeremy "Jerry" Mbakogu


Andrea Tessiore


Matteo Piacentini

TRIESTE

Arrivano Mbakogu, Tessiore e Piacentini, se ne vanno Ganz, Furlan, Di Gennaro, Sottini e Pisseri, mentre Paganini viene reintegrato.

Si annunciava pirotecnico l'ultimo giorno di mercato in casa alabardata, e così è stato. La Triestina agguanta l'attaccante strutturato che cercava, mette una pezza alle partenze in difesa e aggiunge un giovane centrocampista, ma non arriva il terzino sinistro che sembrava una delle priorità. In attacco l'Unione prende dal Gubbio a titolo definitivo Jerry Mbakogu, nigeriano classe '92, in questa stagione 18 presenze e 4 gol con la squadra umbra. Cresciuto nelle giovanili del Padova, Mbakogu ha vissuto gli anni migliori nel Carpi, con il quale nel 2015 ha conquistato una promozione in A (15 gol per lui in quella stagione) e ha giocato anche nella massima serie l'anno seguente. Ha giocato poi a Padova e Cosenza in B e ha avuto esperienze in Croazia e in Grecia prima di approdare al Gubbio, che pare non volesse farlo partire prima di cedere di fronte alle volontà del giocatore.

Rinforzo importante anche in difesa dopo le tante partenze: Matteo Piacentini, centrale classe '99, arriva in prestito dal Modena. Dopo essere cresciuto nel Sassuolo, ha giocato da protagonista in C nel Teramo per tre stagioni e mezza, mentre dal gennaio 2022 è andato a Modena dove ha contribuito con 11 presenze alla promozione in B. Quest'anno fra i cadetti però non ha trovato spazio. Anche la Feralpi era forte su di lui, ma pare che il difensore voglia cimentarsi in questi mesi in prestito nell'impresa salvezza.

Per quanto riguarda il centrocampo, arriva dal Latina a titolo definitivo Andrea Tessiore, classe '99. Dopo essere cresciuto nella Primavera della Sampdoria, dal 2018 Tessiore ha giocato con continuità per tre stagioni in C con la Vis Pesaro, per poi passare nel 2021 al Latina: in una stagione e mezza per lui 34 presenze e 2 gol.

Quasi un acquisto anche Paganini, ora reintegrato in rosa. Salutano invece la truppa in parecchi che in effetti sono stati deludenti rispetto alle attese. Ganz e Furlan vanno al Latina: l'attaccante va in prestito con diritto di riscatto, mentre l'esterno prima ha risolto il prestito con l'Unione per tornare alla Ternana, che poi lo ha girato al club laziale. Ha fatto le valigie anche il difensore centrale Di Gennaro, che si trasferisce alla Feralpisalò con la formula del prestito con obbligo di riscatto in caso di promozione dei gardesani. Dopo un lungo tira e molla, di fronte alla prospettiva di restare fuori rosa, alla fine il portiere Pisseri ha accettato il trasferimento in prestito al Monopoli, mentre lascia la truppa anche Sottini (prestito all'Avellino). —

A.R.

GLI AVVERSARI

I veneti in casa segnano meno di tutti nel girone

TRIESTE

Al Turina di Salò la Virtus ha dimostrato che lottare per la salvezza non significa patire un'inferiorità di livello tecnico rispetto alle prime della classe: lo attestano le due sberle rifilate alla vicecapolista Feralpi restando con la propria rete immacolata (5° successo esterno e undicesima gara conclusa senza incassare gol) e confermando nello stesso tempo il proprio ruolino di marcia d'alta quota (sono saliti a 21 i punti ottenuti dai veronesi in 13 impegni lontano dal Gavagnin-Nocini).

Per abbandonare gli affanni della zona play-out, i virtussini, ora al quintultimo posto, devono migliorare il rendimento interno e la Triestina dovrà quindi far breccia fra le maglie d'un team che sa unire una robusta fase difensiva a un contropiede letale, ma che in casa fatica a prendere l'iniziativa.

In casa la Virtus ha incamerato 6 punti in 11 gare vincendo solo il confronto col Renate. È il collettivo che fra le mura amiche ha segnato meno di tutti (8 gol) a fronte delle 15 reti degli ospiti. Passato per primo, ha terminato affermandosi 6 volte su 10, perdendo solo con la Triestina; in rimonta, è invece finito al tappeto 9 volte su 11.

Capocannoniere è Danti (6 sigilli) mentre Lonardi e Hallfredsson hanno servito il maggior numero di assist (5). Con un'età media di 25,8 anni e un reparto offensivo che ha contribuito con 13 reti sulle 22 complessive, la Virtus ha concretizzato di più nella ripresa (13 squilli). —

SAVERIO MIRIJELLO

LE ALTRE PARTITE

Il Sangiuliano di Gautieri ospite del Piacenza

Fra le partite del turno infrasettimanale odierno del girone A, a riguardare la Triestina c'è soprattutto Piacenza-Sangiuliano, scontro diretto fra le due squadre che la precedono in classifica, gli emiliani di 5 e i lombardi di 6 punti.

Le altre partite di oggi: Pordenone-Renate, Feralpisalò-Padova, Vicenza-Novara, Lecco-AlbinoLeffe, Pergolettese-Juventus, Piacenza-Sangiuliano, Pro Sesto-Mantova, Pro Vercelli-Pro Patria, Trento-Arzignano. —

BASKET SERIE A

Bossi, cento di queste maglie biancorosse «Voglio restare con questo grande gruppo»

«Sapevo che con l'arrivo di Ruzzier avrei giocato meno, Michele è forte ed è un amico, ho fatto un sereno passo indietro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE





A sinistra Stefano Bossi a canestro contro Napoli domenica scorsa (Foto Bruni). A destra in maglia Alma contro Ruzzier allora fortitudino

Compleanno importante per Stefano Bossi che domenica, contro l'Armani Milano sul parquet dell'Allianz Dome, festeggerà davanti ai suoi tifosi le 100 presenze con la maglia della Pallacanestro Trieste.

Traguardo prestigioso per un giocatore che sta vivendo una stagione difficile, schiacciato da una concorrenza che gli ha tolto minuti relegandolo a un ruolo da comprimario.

Eppure, nonostante lo scarso impiego, la presenza di Bossi resta importante nello spogliatoio come ha confermato la società togliendolo dal mercato e sottolineato Marco Legovich al termine dell'ultimo match vinto da Trieste contro Napoli.

«Stefano è una persona preziosa per questo gruppo - le parole del coach - perchè in allenamento si fa sempre trovare pronto e si sta spendendo per la squadra in maniera perfetta. Sapere di poter contare su di lui è per noi un valore aggiunto: contro la Ge.Vi, domenica scorsa, pensavamo potesse essere utile per la sua capacità di giocare i pick & roll contro i diversi tipi di scelte che faceva la difesa di Napoli e così è stato. Ha interpretato nel modo giusto la partita ed è stato premiato con due canestri che gli hanno permesso di vivere da protagonista la sfida».

Grinta, orgoglio, passione e dedizione ai colori biancorossi. Per Bossi restare a Trieste, nonostante le proposte dal mercato non mancassero, è stata una scelta di cuore. «Scelta non facile - sottolinea Stefano - perchè l'arrivo di Ruzzier a campionato in corso ha naturalmente cambiato il mio ruolo all'interno del gruppo. Ho dovuto fare un passo indietro ma l'ho fatto con serenità, per il rapporto di amicizia che ho con Michele e perchè la sua presenza è stata importante per la squadra. Ha dato una svolta alla nostra stagione e di questo sono felice, per la società e per tutti i tifosi. Personalmente ho cercato di essere il più razionale possibile, continuando a lavorare con impegno e dando il massimo in ogni singolo allenamento. Voglio farmi trovare pronto nelle occasioni in cui, vedi la sfida di domenica scorsa, ci potrà essere bisogno del mio contributo».

«Stiamo bene insieme e lo staff tecnico fa un lavoro clamoroso per preparare i match»

Coesione e unità di intenti che sono, senza dubbio, tra i grandi segreti della crescita di Trieste in questo campionato. Dopo l'avvio choc e le iniziali quattro sconfitte consecutive, la squadra ha cambiato passo marciando a ritmo play-off. «Questo è forse il più bel gruppo in cui mi sono trovato da quando ho iniziato a giocare da professionista - conferma Bossi - Stiamo volentieri assieme in campo e fuori, ci vogliamo bene e questo ci ha aiutato a superare le difficoltà iniziali. Il rapporto che c'è tra di noi si vede in campo e aiuta a spiegare i risultati che stiamo ottenendo. Oltre a questo c'è il lavoro clamoroso che sta facendo il nostro staff tecnico. L'attenzione e la meticolosità con cui prepariamo le partite è senza dubbio un valore aggiunto».

Dove potrà arrivare questa Trieste nel campionato è ancora però un'incognita. «È una domanda che ci siamo posti nello spogliatoi - conclude Bossi - anche se in tutti noi c'è la consapevolezza di dover innanzitutto pensare a raggiungere la salvezza. Questa striscia di vittorie consecutive ci mette nella condizione di non dover guardare ai risultati delle altre ma di essere artefici del nostro destino. Abbiamo un calendario che, nelle partite in casa, ci può dare una mano. Sfruttarlo, anche con l'aiuto dei tifosi che stanno tornando al palazzo, può consentirci di fare il passo decisivo». —

VERSO DOMENICA

Dalle 10 di stamani la prevendita dei biglietti

La Pallacanestro Trieste domenica riceve l'Olimpia Milano. Dalle 10 di stamani sarà possibile acquistare i tagliandi: oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 (ingresso Vip via Miani), domani e venerdì 10-13 e 16-19 (ingr. Vip), sabato 10-13 (ingr. Vip), domenica dalle 15 fino alla fine del secondo quarto del match (biglietteria di via Flavia), oltre che online, su Vivaticket. —

LA SVOLTA

La nuova era della PallTrieste raccontata a 215 milioni di lettori

Uno dei soci della proprietà Usa, Connor Barwin, intervistato dall'Associated Press: «Investiamo per migliorare e andare in Eurolega»

Roberto Degrassi / TRIESTE



Connor Barwin in versione campione di football americano

Non sarà questa la sorpresa del «Very dark grey», l'indizio lanciato nella lettera aperta della nuova proprietà Usa della Pallacanestro Trieste ai tifosi e alla città, ma nemmeno questa sorpresa è malaccio. Anzi. Nei prossimi giorni la storia dell'acquisizione della Pallacanestro Trieste da parte della Csgi (Cotogna Sports Group Italia) con i suoi sei soci realizzatisi in vari campi dopo aver studiato alla prestigiosa Wharton School raggiungerà un bacino potenziale di 215 milioni di lettori. Un clamoroso spot a favore di Trieste oltre Oceano.

Succede grazie all'intervista concessa all'Associated Press - e rilanciata da testate come Washington Post ed Enquirer - da quello che dei sei soci è il nome che negli Usa più accende la curiosità degli sportivi. Connor Barwin ha giocato per oltre 10 anni nella Nfl di football americano ed è il direttore dello sviluppo dei giocatori dei Philadelphia Eagles. Era atteso questa settimana a Trieste ma non potrà esserci: è impegnato nel Super Bowl.

«L'ossessione per lo sport ci ha uniti tutti e abbiamo deciso di unirci e iniziare questa avventura per cercare di avere un impatto su una comunità, una città, una squadra. I campionati di calcio europei sono così pieni di squadre possedute e gestite da investitori americani che il mercato potrebbe essere presto saturo. Pensiamo di essere in anticipo rispetto alla prossima tendenza che sarà il basket europeo. Il calcio è diventato molto costoso. E vediamo il basket come il prossimo sport che porterà un sacco di investimenti perchè c'è molto valore da ottenere lì».

Nell'articolo si spiega che il presidente della Federazione italiana pallacanestro Gianni Petrucci ha accolto con favore l'investimento straniero: «Nessuno dovrebbe essere sorpreso o scandalizzato. Questa è la realtà con la globalizzazione. Trieste ha tutto. Un buon pubblico, una buona arena e persone che amano il basket».

Barwin parla di investimenti («Cinque milioni di dollari») e di obiettivi («Portare la squadra in cima alla Lba e all'Eurolega»), spingendosi più in là del progetto di partecipare a una coppa europea annunciato dagli altri soci nella conferenza di presentazione. Barwin precisa: «Questo non è un acquisto e vendita. Questo è un acquisto per migliorare e migliorare e migliorare». I soci di Csgi prima di lanciarsi nell'operazione avevano chiesto consiglio alle proprietà Usa di team di calcio europei anche su come rapportarsi con i tifosi. «Mi è stato detto molto presto da qualcuno che possiede un certo numero di club di calcio che tu non possiedi la squadra. Sei solo l'amministratore di quella squadra. Lo adoro. Se non mostriamo il nostro valore ai tifosi, ai giocatori e alle persone che lavorano attorno, qualcuno ci sostituirà come succede nel football americano. Siamo entusiasti di essere gli amministratori e portare questa squadra al vertice». —

Cala il sipario sulle trattative invernali nelle sedi di Roma e Milano. Il ritorno di Verdi è un caso

Mercato chiuso, zero colpi Skriniar e Zaniolo restano

LA GIORNATA

ROMA

Sarà ricordato come il calciomercato del «poteva essere, ma alla fine non è stato». Alle 20 di ieri si è chiusa la finestra invernale della campagna trasferimenti e a poco è servita la duplicazione delle sedi, perché le trattative concluse sono state poche e i soldi spesi ancora meno. Alla frenesia dell'hotel Melià di Milano ha fatto eco, per la prima volta in assoluto, l'Hilton di Fiumicino, dove agenti, direttori sportivi e intermediari si sono dati appuntamento per le ultime 48 ore di mercato passate in rassegna più che altro per i casi Skriniar e Zaniolo.

Tanti gli interventi nella sede romana del mercato come quelli dell'erede al trono di Mino Raiola, Rafaela Pimenta, o di Jonathan Barnett, passando per Carolina Morace e il designatore arbitrale Rocchi. Sulla bocca di tutti il futuro di Skriniar e Zaniolo, alla fine entrambi rimasti rispettivamente a Milano (sponda Inter) e Roma (lato giallorosso), sollevando polemiche e casi.

L'ultima notte di calciomercato, infatti, non ha portato consiglio al Psg, visto che i francesi hanno deciso di non alzare la loro offerta per il centrale nerazzurro che al club ha manifestato la volontà di andare via. Un discorso rimandato a giugno quando il suo contratto sarà scaduto, con il calciatore libero di firmare con altri club da parametro zero.

Una situazione nella quale non vorrebbe trovarsi la Roma con Zaniolo che nemmeno nelle ultime 24 ore di mercato è riuscita a sbloccare l'operazione. Leeds, Leicester ed Everton hanno bussato alla porta giallorossa, ma senza soddisfare le richieste dei Friedkin, mentre il calciatore ha aperto troppo tardi al Bournemouth che nel frattempo ha virato su Traoré del Sassuolo.


Milan Skriniar, 27 anni


Nicolò Zaniolo, 23 anni


Hamed Junior Traoré, 22 anni


Simone Verdi, 30 anni

A scaldare l'ultimo giorno di trattative ci ha pensato la Premier League con il Manchester United in grado di strappare Sabitzer al Bayern Monaco e l'Arsenal, capolista, di aggiudicarsi Jorginho, al Chelsea dal 2018, con un accordo sulla base di 15 milioni. In uscita dai Blues anche Ziyech, accostato alla Roma, ma finito al Psg con le visite mediche eri pomeriggio.

A far tremare la Serie A, invece, ha provato il Barcellona, col tentativo per Amrabat. Sul piatto 40 milioni che non sono bastati a Commisso per dire sì. Anzi, la viola ha chiuso la sessione riscattando Barak e perfezionando l'ingaggio di Sabiri che però giocherà da giugno. Per ora resterà alla Sampdoria che ha perso Vieira nello scambio con Ilkhan del Torino.

Esulta nel finale Lotito che consegna a Sarri Luca Pellegrini, inseguito per un mese e portato nella Capitale sulla base di un prestito con diritto di riscatto. Ma sono gli ultimi secondi prima delle 20 a Milano a dare la dimensione del mercato appena chiuso, perché l'ultimo affare sembrava essere il ritorno di Simone Verdi alla Salernitana, ma per il contratto per il prestito tra il Toro e i campani non c'era più tempo. Un altro colpo che poteva essere e alla fine non è stato. —

Il tribunale di Madrid: «No a sanzioni Uefa»

Un punto per la Superlega Ora la Corte di Giustizia Ue

IL CASO

Gianluca Oddenino

La Superlega non è morta e batte un colpo da Madrid, dove c'è il quartier generale della società A22 Sports Management che la gestisce e soprattutto il Tribunale Provinciale che ha accettato di ripristinare l'ingiunzione emessa nell'aprile 2021 volta a proteggere la Superlega, i suoi club e altri potenziali partecipanti da minacce e altre azioni da parte di Uefa e Fifa.

«Quella che avvertiamo è un'azione che ha tutte le caratteristiche di un ingiustificabile abuso da parte di chi detiene una posizione di dominio», scrivono i giudici per ribaltare la sentenza del Tribunale Mercantile numero 17 di Madrid che nell'aprile 2022 aveva autorizzato le istituzioni calcistiche a punire le "ribelli" Real, Barça e Juve. La vera partita, però, non si gioca nella capitale spagnola, ma in Lussemburgo dove la Corte di Giustizia dell'Unione europea a marzo si pronuncerà sull'eventuale monopolio e condotta anti-concorrenziale della Uefa nell'organizzazione del calcio europeo.

Una decisione che sovrasta tutti e non sarà appellabile, ma che ha già visto l'Avvocato generale della corte dare una forte opinione contro la Superlega.

«Questa decisione permette di continuare liberamente il progetto di creare una nuova ed entusiasmante competizione calcistica europea – commenta Bernd Reichart, amministratore delegato della A22 Sports Management – e proseguiremo il nostro dialogo, libero da minacce e altri passi ostruzionistici adottati dalla Uefa e da altri organi».

L'Uefa non commenta, mentre Gabriele Gravina, presidente Federazione italiana giuoco calcio, dice che «la sentenza di Madrid lascia il tempo che trova perché riguarda il territorio spagnolo. Vedremo che succederà a livello europeo. Aspetterei marzo, tra un paio di mesi ci sarà la decisione dell'Unione Europea che mi sembra abbastanza orientata». —

COPPA ITALIA: QUARTI

Atalanta ko L'Inter vola in semifinale


Matteo Darmian (Inter)

INTER	1
ATALANTA	0

INTER (3-5-2): Onana; Darmian, De Vrij, Acerbi; Dumfries, Barella, Calhanoglu (26' st Asllani), Mkhitaryan, Gosens (26' st Dimarco); Lukaku (26' st Dzeko), Lautaro (40' st Correa). All. S. Inzaghi.

ATALANTA (3-4-2-1): Musso; Toloi, Djimsiti, Scalvini (27' st Soppy); Hateboer (22' st Ederson), De Roon, Koopmeiners, Maehle; Pasalic (9' st Lookman), Boga (22' st Muriel); Zapata (9' st Hojlund). All. Gasperini.

Arbitro: Chiffi di Padova.

Marcatori: nel st 12' Darmian.
Note: ammoniti Correa, Gosens e Soppy per gioco falloso, Lautaro e Onana per comportamento non regolamentare. Spettatori: 49.515.

MILANO

L'Inter supera l'Atalanta nei quarti di Coppa Italia, con un gol di Darmian al 57' e vola in semifinale.

Intanto, in casa Toro che oggi (alle 18) affronterà la Fiorentina al "Franchi", puntano a un'impresa mai riuscita nell'era del presidente Cairo: con lui il Toro non ha mai centrato le semifinali di Coppa Italia. Mourinho prova a tenere la Roma compatta in vista del match di questa sera (ore 21) con la Cremonese, in un Olimpico che sarà ancora sold out.

Dopo l'eliminazione del Napoli, il tabellone sorride ai giallorossi che, qualora andassero avanti, troverebbero sulla strada della finale del 24 maggio una tra Torino e Fiorentina. Domani, alle 21, il confronto tra Juventus e Lazio. —

Condannato in primo grado a 6 anni per violenza sessuale di gruppo

Il Bari tratta l'arrivo di Portanova ma i tifosi insorgono sui social

LA PROTESTA

BARI

È bastata una indiscrezione sul possibile arrivo a Bari di Manolo Portanova a scatenare l'ira dei tifosi biancorossi contrari all'approdo in Puglia del centrocampista 22enne del Genoa, condannato in primo grado il 6 dicembre scorso per violenza sessuale di gruppo dal tribunale di Siena e per questo non più utilizzato dalla società ligure. Già dopo i primi rumors di calciomercato, lunedì sera nei forum virtuali dei tifosi del Bari è comparso l'hashtag #nomanoloportanova, con l'invito alla società del presidente Luigi De Laurentis a interrompere ogni trattativa con il Genoa per l'acquisto in prestito. Questa volta il campo non c'entra con le scelte di mercato contestate dalla tifoseria pugliese. Nessuna disquisizione sul ruolo o sull'impiego in squadra del 22enne con un passato anche nella Juventus. Il'nò dei tifosi del Bari è legato alle accuse sfociate oltre un mese fa nella condanna a sei anni di reclusione per stupro. La vicenda giudiziaria in cui è coinvolto il calciatore, sia pure in attesa della sentenza definitiva, sta incidendo non poco sulla carriera di Portanova. Anche la stessa procura federale della Figc, dopo il pronunciamento del tribunale di Siena, ha aperto un procedimento a carico del centrocampista. Sul web, nei vari forum dedicati ai biancorossi, decine di supporters minacciano disdette degli abbonamenti alle pay-tv in caso di esito positivo della trattativa con il Genoa. Sul sito'solobari. it'sono espliciti i messaggi contro l'ipotesi che Portanova possa indossare la maglia del Bari anche per pochi mesi: «Disdetta immediata da qualsiasi piattaforma (Dazn, Sky, ecc) se dovesse venire», scrive un tifoso; «Questa operazione fa capire tutto. ..Siamo messi veramente male», commenta un altro. «Non siamo una comunità di recupero. Portanova restasse al Genoa», sentenzia un altro supporter biancorosso. Alcuni arrivano anche a chiedere le dimissioni del direttore sportivo Ciro Polito. —


Manolo Portanova, 22 anni

IL PERSONAGGIO

Il sogno di Messi «Avrei voluto la coppa da Diego»

«Avrei voluto che a consegnarmi la Coppa fosse stato Maradona: sarebbe stata una foto bellissima». Nella prima intervista da campione del mondo, concessa all'emittente argentina "Urbana Play", Messi dedica un pensiero speciale al fuoriclasse che per lui è stato un modello oltre che oggetto di costante paragone, e rivela il suo desiderio impossibile: che a dargli il trofeo più desiderato, da sollevare per primo come capitano dell'Argentina fosse stato l'ex "Pibe de Oro". «Ma da lassù sia lui sia molta gente che mi ha voluto bene mi hanno dato tanta forza – le parole della Pulce –. La canzone dei nostri tifosi e in cui si parlava Maradona ci ha spinto, e lo ha fatto anche Diego da lì dove si trova». —

RUGBY – IL PERSONAGGIO

Nicotera in campo al Sei Nazioni contro la Francia

L'atleta triestino tra i titolari che domenica all'Olimpico giocherà contro i transalpini il primo match dello storico torneo

Ugo Salvini / TRIESTE

Una colonna della nazionale italiana di rugby. Lo si può dire oramai con certezza parlando di Giacomo Nicotera, il rugbista triestino approdato da tempo ai vertici internazionali di questa disciplina. Sarà lui infatti, ancora una volta, a tenere alto il nome dello sport giuliano domenica, vestendo l'azzurro nella partita d'esordio in uno dei tornei più prestigiosi al mondo, per quanto riguarda la palla ovale, il Sei Nazioni, che vedrà l'Italia affrontare la Francia a Roma. Giacomo dovrebbe essere titolare, stando alle previsioni della vigilia, come del resto è accaduto molto di frequente nelle varie partite che la formazione azzurra ha sostenuto nel corso dell'estate e dell'autunno per prepararsi a questa importante manifestazione.

Nicotera, che fra l'altro ha legato il suo nome alla Benetton fino al giugno del 2025, per quanto concerne l'attività di club, è considerato uno dei migliori talenti italiani. Nato nel luglio del 1996, è cresciuto nel Rugby Trieste 2004 e nel Venjulia Rugby Trieste, per poi approdare nel 2015 al Mogliano Rugby, con cui ha giocato tre annate, raccogliendo 36 presenze e siglando tre mete in Super10. Dopo una breve esperienza in Nuova Zelanda nel Sumner Rugby Football Club, alla periferia di Christchurch, il trasferimento al Rugby San Donà nella stagione 2018/2019. Durante l'estate del 2019 il passaggio a Rovigo, con cui in due anni ha totalizzato 23 presenze e sei mete, diventando protagonista della formazione che ha conquistato lo scudetto nel 2021. Da ottobre 2020 Nicotera si è aggregato ai Leoni come permit player.

Nella scorsa estate contro la Romania la prima meta realizzata in azzurro

Nella passata annata in maglia Benetton Rugby ha disputato due partite in Pro14, mentre in questa stagione si è messo in luce sia nello United Rugby Championship sia in Challenge Cup. L'ex tallonatore veneziano, Fabio Ongaro, lo ha definito "un ragazzo che lavora, concreto, che vuole arrivare. Se è in Nazionale è perché lo merita".

Giacomo ama sempre ricordare che è figlio di una famiglia di rugbisti: «Mio papà Giorgio è stato pilone e terza linea della Fiamma Ts – dice sempre con orgoglio – e mia mamma Susanna è stata una delle pioniere del rugby femminile in Italia con le Koale, sempre a Trieste».

Ed è proprio il papà Giorgio a dare i dettagli della preparazione che Giacomo ha sostenuto per approdare al Sei Nazioni: «Giacomo ha partecipato sia ai test match estivi sia a quello autunnali – spiega – e adesso si appresta a tornare a giocare un torneo nel quale peraltro ha già vissuto una straordinaria esperienza, quella di essere stato in campo a Cardiff, in occasione della prima vittoria dell'Italia su quel terreno. Giacomo – precisa – è risultato uno dei protagonisti. Quest'estate nell'amichevole con la Romania, Giacomo ha segnato la sua prima meta in azzurro. In autunno è stato in campo, da titolare, nella vittoriosa gara contro Samoa. Adesso mi aspetto di vederlo domenica». La partita dell'Olimpico (inizio alle 16) sarà trasmessa in diretta in chiaro da Tv8 e su piattaforma da Sky. —



Giacomo Nicotera in azione con la nazionale italiana Foto Delfrate

PALLAVOLO

Olympia e Cus DoveVivo si impongono in trasferta nella serie D femminile

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie D rosa di pallavolo doppio sorriso per le formazioni triestine. L'Olympia domina a Lestizza e vince senza problemi 0-3 (19, 10, 17). Successo convincente per le neroarancio del tecnico Federico Paron, brillanti sul rettangolo di gioco del Lestizza, terzultimo del girone, e sempre al secondo posto in campionato, alle spalle (a -3 di distacco) di una Gis Sacile che non perde colpi, vittoriosa sul Fvg Academy. Tra le migliori in campo e topscorer di squadra, in questa partita, capitan Visintin a segno per ben 16 volte, poi in doppia cifra la Pauli sempre bomber con 11 firme, gli 8 punti di Gavagnin e i 7 di una frizzante Manfredonia.

Vittoria fondamentale per il Cus Trieste targato DoveVivo: nella trasferta di Tavagnacco, contro il Rojalkennedy, le accademiche si impongono 2-3 (20-25; 25-20; 13-25; 25-21; 12-15) in una partita importante in ottica salvezza. Le gialloblù devono fare a meno di Pinzi, infortunatasi, ed allora coach Seppi punta sul sestetto formato da Vescovi-Ba in diagonale, Bertini e Favro in posto-4, e la coppia Steccazzini - Lapic centrali, con capitan Brezigar libero. L'inizio del Cus è di quelli reattivi e convinti, con un buon vantaggio immediato nel primo set (5-10): il Rojalkennedy cerca di reagire ed impatta nel punteggio, ma le triestine strappano la frazione.

Il discorso "equilibrio" non cambia nel secondo set, e così sarà nella gara, dove il Cus va avanti nei set dispari, e le friulane rintuzzano ogni volta, fino al pareggio sul 2-2 per 25-21. Si va dunque al tiebreak: il DoveVivo scatta sul 3 - 8, ma non è di certo finita qui. Il Rojalkennedy rimane in attesa, sempre a contatto, tanto da arrivare prima sul 9-13 e poi sul 12-13 grazie ad alcune azioni lunghe e mozzafiato che riaprono l'esito. Le ultime due azioni, però, sorridono al team di Seppi, che ha il merito di rimanere sempre concentrato e conquistare quindi la vittoria. Attaccanti cussine tutte in doppia cifra, bene i due liberi, Aurora Tuniz, che entra nei momenti decisivi, insieme a capitan Brezigar, puntelli della fase difensiva delle gialloblù. DoveVivo Cus: Vescovi 4, Ba 17, Bertini 15, Favro 14, Lapic 10, Steccazzini 14, Engolo, Servili, Ramani, Crogliano, Benetton, Pinzi, Brezigar (L1), Tuniz (L2). All. Seppi. —

ATLETICA

Nei Regionali indoor a Udine domina Brunetti sui 60 hs Gubertini, sprint d'oro

Emanuele Deste / TRIESTE

Nel fine settimana Ancona diventerà il centro dell'attività nazionale indoor con i Campionati Italiani per le gare dedicate alle categorie Juniores e Promesse ma intanto lo scorso weekend sono stati i Campionati Regionali a prendersi la scena. A Udine, in una due giorni dove oltre agli atleti regionali hanno gareggiato anche talenti provenienti dal Veneto e dalla Slovenia, erano in palio i titoli indoor Assoluti regionali. I 60 metri sono stati vinti dal portacolori dell'Atletica Brugnera Friulintagli Andrea Variola (6"93) ma sui 60 hs è stato un ostacolista triestino il protagonista. Michele Brunetti (Trieste Atletica), dopo aver siglato il crono di 8"18 in batteria, in finale si è ripetuto sulla stessa prestazione cronometrica prendendosi il successo. Nell'alto è salito sul gradino più alto del podio lo specialista delle prove multiple Lorenzo Modugno (Polisportiva Triveneto) valicando l'asticella a 1,95 m. Nel lungo maschile ha prevalso lo sloveno Tan Cernigoj (7,21 m).



Michele Brunetti (Ts Atletica)

In campo femminile sui 60 m in rosa il titolo regionale è andato a Arianna Gubertini (Cus Trieste), brava in 7"75 a anticipare la pordenonese Baofa Mifri Veso (7"91). Al di fuori della lotta per il titolo Fvg lo scettro della donna più veloce se l'è preso Costanza Donato (7"45) della Bracco Atletica Milano. Nei 60 hs in rosa nella classifica generale si è imposta la slovena Nika Glojnaric (8"23) ma le atlete del Cus Trieste si sono ben difese. Seconda è giunta Anna Bionda (8"32), nuova campionessa regionale, che ha preceduto la compagna di squadra Giulia Fanzella. Nell'alto femminile la veneta Anna Tronchin (Vittorio Atletica, 1,63 m) ha vinto davanti a Diana Carniel (Atl. Brugnera Friulintagli, 1,61 m) e alla quindicenne del Cus Trieste Elenora Viti a 1,58 m. Nel lungo femminile l'ostacolista Anna Bionda (5,67 m) ha messo dietro tre portacolori dell'Atletica Malignani Libertas Udine. Nel triplo si è rivista all'opera in regione la goriziana, tesserata per l'Atletica Brescia, Deborah Tripodi, vincitrice con 12,52 m. —

I FUNERALI

Enzo Cainero l'ultimo saluto a un grande uomo di sport

Si sono celebrati ieri nella cattedrale di Udine i funerali del manager e ds Enzo Cainero, un personaggio che ha dedicato la propria vita allo sport e alla valorizzazione del Fvg. Presenti il direttore del Giro d'Italia Mauro Vegni, l'allenatore Alberto Zaccheroni e il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Foto Petrussi



PALLANUOTO – A1 MASCHILE

Trieste sogna l'impresa in casa dell'imbattibile Pro Recco

Alle 15 gli alabardati in Liguria per affrontare la formazione più titolata del mondo. Bettini: «Sarà durissima ma onoreremo il confronto»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Neanche il tempo di asciugare le calottine che è già il momento di riporle in valigia per la prossima trasferta. E questa volta la tappa del campionato della Pallanuoto Trieste conduce i ragazzi di Daniele Bettini alla corte della Pro Recco, il frecciarossa della Serie A1 nonché club di waterpolo più titolato del pianeta.

La vasca scoperta di Punta Sant'Anna aspetta Petronio e compagni alle ore 15 di questo pomeriggio, solo quattro giorni dopo l'acuto casalingo contro Salerno che ha rilanciato gli alabardati alla caccia del terzo posto, scippato momentaneamente dall'Ortigia che nuota a +3. Per i triestini si tratta del sesto appuntamento in diciotto giorni: numeri da interrail che si concluderà con il ritorno dei quarti di finale di Euro Cup la prossima settimana.



L'alabardato di Giacomo Bini

Bettini è forte di una rosa al completo, spinta ad una reattività ormai collaudata nelle situazioni difficili anche se il banco di prova di Recco richiede tutte le migliori qualità concentrate in 32 minuti senza comunque alcuna garanzia di successo.

«Affrontiamo i più forti - spiega senza troppi giri di parole l'allenatore alabardato - talenti pazzeschi che non hanno bisogno di presentazioni. Sarà durissima, lo sappiamo, però si tratta di una partita di grande prestigio e vogliamo onorarla fino in fondo».

Recco ha una stanza al posto della bacheca; con uno scudetto, una Coppa Italia, una Champions League ed una Supercoppa Europea conquistate solamente la scorsa stagione: un palmares che suscita paura ed ammirazione.

«Dobbiamo ancora crescere sotto alcuni aspetti - prosegue l'allenatore - imparare ad affrontare tutti gli avversari allo stesso modo, concentrati e determinati già dal primo sprint per preservare energie nervose che in un periodo così intenso come questo ci possono tornare utili. Certo non è il caso del Recco, loro danno la sensazione che ti possono fare gol in qualsiasi momento. Tatticamente cercheremo di limitarli il più possibile, gestendo il pallone in attacco e manovrando da piazzati. All'andata le cose erano andate bene (8-10 per i biancazzurri, ndr) proveremo a ripeterci».

Il quadro della 15ª giornata: Anzio-De Akker; Circolo Canottieri Ortigia-Telimar Palermo; Cn Posillipo-Bogliasco; Rari Nantes Savona-Genova Quinto; Rari Nantes Salerno-An Brescia; Distretti Roma-Roma.

La classifica: Pro Recco 42; An Brescia 39; Circolo Canottieri Ortigia 1928 33; Pallanuoto Trieste e Telimar Palermo 30; Rari Nantes Savona 28; Genova Quinto 18; De Akker e Rari Nantes Salerno 13; Anzio 11; Distretti Roma 10; Cn Posillipo 8; Catania 7; Bogliasco 4. —

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, stop indolore L'obiettivo adesso diventa recuperare Streri e Sammartini

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'altalena di risultati di un girone che non smette di regalare soprese (sabato scorso, su tutte, la vittoria dell'Alperia Bolzano a spese della Delser Udine e il primo larghissimo successo del fanalino di coda Vicenza) tiene Futurosa in corsa per il raggiungimento dei suoi obiettivi. Resta buona la classifica della formazione di Scala, ancora perfettamente in linea con le formazioni in lotta per evitare la roulette russa dei play-out salvezza al termine della stagione regolare. Le sconfitte di Carugate a Milano e quella di Mantova, in casa contro Costa Masnaga, compensano il passo falso rosanero a Voghera.

L'obiettivo, archiviato il match contro Castelnuovo Scrivia, è preparare al meglio la trasferta di sabato prossimo a Treviso cercando quel colpaccio contro un'avversaria meglio piazzata in classifica che fino a oggi non è mai riuscito alla formazione triestina. In casa Futurosa un pizzico di preoccupazione solo per quanto riguarda l'infermeria, con Sammartini ancora a riposo dopo il problema al polpaccio che l'ha costretta a saltare il match contro l'Autosped e Streri che invece si è fermata dopo il match di sabato scorso. Recuperare l'organico al completo diventa il primo passaggio chiave per essere competitive sabato prossimo nel match contro la Podolife. Prossimo turno che potrebbe sorridere a Futurosa viste le trasferte dell'Alperia Bolzano a Costa Masnaga e di Mantova a Vicenza e il difficile match casalingo di Carugate contro la Logiman Broni.



Giorgia Sammartini (Futurosa)

Risultati della terza giornata di ritorno: Sanga Milano-Carugate 72-51, Posaclima Ponzano Veneto-Ecodent Verona 70-75, Autosped Castelnuovo Scrivia-Futurosa 76-53, Mantova-Limonta Costa Masnaga 51-68, Alperia Bolzano-Delser Udine 70-53, Logiman Broni-Podolife Treviso 73-54, VelcoFin Vicenza-Acciaierie Valbruna Bolzano 75-37. Classifica: Sanga Milano 30, Autosped Castelnuovo Scrivia 28, Delser Udine, Limonta Costa Masnaga 26, Logiman Broni 18, Podolife Treviso 16, Alperia Bolzano, Carugate, Mantova 14, Futurosa 12, Ecodent Verona 10, Acciaierie Valbruna Bolzano 8, Posaclima Ponzano Veneto 6, VelcoFin Vicenza 2. —

BASKET SERIE D MASCHILE

Il San Vito si risolleva Santos, quarto acuto Alla PallTrieste la sfida dei giovani con l'Azzurra

Guido Roberti / TRIESTE

Il San Vito riparte dopo la sconfitta nello scontro diretto, il Santos riapre totalmente i giochi per il quarto posto con il quarto successo consecutivo di questo 2023 e la Pallacanestro Trieste vince e convince nel derbyssimo all'Allianz Dome contro l'Azzurra. Queste in sintesi le notizie dalla 16ª giornata nel girone Est di serie D, in cui ad osservare il turno di riposo sono state la capolista Kontovel e l'Interclub Muggia.

Per il San Vito di Barzelatto due punti per ripartire all'inseguimento del Kontovel, successo interno maturato ai danni di Ronchi 71-59 nonostante le assenze che affliggono la squadra giallo-blu. Grimaldi (17), Crotta (17) e Cernivani (15) si sono caricati sulle spalle la squadra, esordio con i senior per Luca Schiavon. Corre che è un piacere il Santos di Franco Gregori, vittoria essenziale per rilanciare l'ambizione di un quarto posto per ora arpionato grazie al successo a Gradisca 74-67 contro una potenziale diretta concorrente. Vittoria d'autorità al Pala Zimolo, con i triestini avanti 62-38 alla terza sirena e solo in parte avvicinati da Gradisca nel finale (G. Crevatin 16).



Francesco Fatigati (Santos)

La Pallacanestro Trieste si prende la rivincita nell'infinito derby giovanile contro l'Azzurra che si era presa i due punti all'andata a fattore campo invertito. 92-74 il finale per la squadra biancorossa guidata da Bazzarini. La Pallacanestro Trieste ha fatto girare bene la palla in attacco, 29 i punti del primo quarto a fronte dei 23 subiti. Miglior quarto per l'Azzurra il secondo, in cui la squadra di Hruby arriva a -4, secondo tempo a trazione biancorossa (Ius 24 + 12 rimbalzi, Obljubech 23). Nell'Azzurra Maiola sigla 19 punti. Monfalcone batte il Don Bosco 77-68, il Dom infine supera l'Alba Cormons 75-64.

Classifica: Kontovel (13) 24; San Vito (13) e Pallacanestro Monfalcone (14) 22 punti; Azzurra (13), Santos (14) 16 punti; Gradisca (12), Ronchi (14) 12 punti; Interclub Muggia (13) 10 punti; Dom (12), Pallacanestro Trieste (14) 8 punti; Alba Cormons (13) 6 punti; Don Bosco (12) 2 punti. (* tra parentesi le partite giocate). —

BASKET SERIE B FEMMINILE

La Sgt ipoteca la fase Gold Oma travolta a Marghera

TRIESTE

La Sgt batte in casa Casarsa 57-51 ed ipoteca con buon anticipo la qualificazione alla fase Gold in cui si incroceranno le quattro migliori del girone Est con le migliori quattro dell'Ovest.

Non è stata una passeggiata contro una battagliera Casarsa, le ragazze di Jogan (senza Bossi e Tobou), pur con alcune acciaccate sono partite con il piglio giusto e un buon margine di vantaggio dopo i primi dieci minuti (19-10). Recupero delle pordenonesi nel secondo periodo in cui volano a +5 con un 17-2 di parziale, contro-break e alla sirena lunga è 31-30 Sgt. Le padrone di casa premono sull'acceleratore nel terzo quarto (45-38), quanto basta per conservare il vantaggio fino alla fine. Top scorers Mervich e Cigliani, per entrambe 14 punti e due triple. A referto tutte le entrate in campo. Per l'aritmetica qualificazione alla Poule promozione mancano solo 2 punti.

L'Oma nulla ha potuto sul campo di una delle due prime della classe. Le ragazze di Tremul si arrendono al Porto Marghera 95-32. Squadra che ha dovuto affrontare la difficile trasferta con diverse assenze pesanti, divario visibile fin dalle prime battute. Troppa la differenza di fisicità, elevate le percentuali al tiro delle venete, avanti di 29 già all'intervallo lungo. L'assenza di rotazioni (8 a referto) ha fatto il resto nel secondo tempo. In doppia cifra solo Berardi (11).

La classifica: Sistema Rosa e Porto Marghera 20; Reyer, Sgt 14; Cussignacco e Junior S.Marco 8; Casarsa 4; Oma 0. —

G.R.

IPPICA

Nel centrale di Montebello vittoria di Explosion Jump Lf

Ugo Salvini / TRIESTE

Splendida vittoria di Explosive Jump Lf, ieri, nel centrale della riunione di trotto svoltasi all'ippodromo di Montebello. La femmina affidata a Nando Pisacane ha letteralmente bruciato, in dirittura d'arrivo, Elenoire Treb, in testa fin dallo stacco, conquistando un meritato successo. La terza posizione è stata fatta propria da Eva D'Alpi.

Con le corse di ieri, Montebello ha esaurito la programmazione invernale. Si tornerà a correre nella seconda metà di marzo.

Risultati. 1.a c. (m 2060): 1) Damalor Del Sile (M. Pistone 1.18.4), 2) Divina Del Sile, 3) Duplo. 5 p. Q: V 1.60, P 1.34, 2.66, A 9.03, T 45.69. 2.a c. (m 2060): 1) Even Spritz (C. Piscuoglio 1.19.7), 2) Eredit Jet, 3) Exit Rg. 7 p. Q: V 6.03, P 2.32, 1.67, A 8.13, T 71.34. 3.a c. (m 1660): 1) Daitan Sonic (P. Scamardella 1.15.5), 2) Dolomite Wf, 3) Doria Starlight. 7 p. Q: V 1.67, P 1.32, 1.38, A 3.10, T 46.64. 4.a c. (m 2080): 1) Ciara Tp (P. Scamardella 1.18.3), 2) Indi Kp, 3) Battiato Jet. 8 p. Q: V 1.91, P 1.26, 1.66, 1.29, A 6, T 21.70. 5.a c. (m 1660): 1) Explosive Jump Lf (F. Pisacane 1.18.7), 2) Elenoire Treb, 3) Eva D'Alpi. 8 p. Q: V 1.35, P 1.25, 1.83, 2.60, A 4.50, T 80.27. 6.a c. (m 1660 proprietari): 1) Blue Light (V. Miniero 1.16.8), 2) Comandante VI, 3) Zeus Matto. 8 p. Q: V 7.96, P 1.85, 1.48, 2.46, A 4.81, T 110.46. 7.a c. (m 1660): 1) Zipper Kronos (C. Longo 1.16.8), 2) Solista Matto, 3) Udar's. 7 p. Q: V 4.65, P 6.47, 3.46, A 26.75, T 171.48. —

Scelti per voi

tvzap



The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Proseguono le tradizionali "audizioni al buio". I coach: Loredana Berté, Gigi D`Alessio, Clementino e I Ricchi e Poveri, ascolteranno i concorrenti senza poterli vedere, sarà solo la loro voce a doverli conquistare. Conduce **Antonella Clerici.**



La porta rossa
RAI 2, 21.20
Il passato e il presente confluiscono nell'ultima indagine di Cagliostro (**Lino Guanciale**) e Vanessa, travolti da quanto accaduto durante la festa di Halloween. I nodi della loro storia, potrebbero...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Proseguono le indagini sul caso di Greta, la cantante rock scomparsa da da Porto Tolle. La notte della sparizione invia un messaggio al fidanzato. L'ha scritto lei? Conduce **Federica Sciarelli.**



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Quarti: Roma - Cremonese
CANALE 5, 21.00
Per i Quarti di Finale di Coppa Italia, in diretta dallo stadio Olimpico di Roma i giallorossi di **Jose Mourinho** affrontano la Cremonese del CT Davide Ballardini, nuovo allenatore dei grigiorossi lombardi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.15 Santa Messa Attualità
11.30 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 The Voice Senior
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Porta a Porta Attualità
1.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.45 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La porta rossa (1ª Tv) Fiction
23.20 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo
0.35 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 "Question Time"
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.40 Inno di battaglia Film Guerra ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina
21.00 Quarti di finale: Roma - Cremonese Calcio
23.30 Coppa Italia Live Calcio
0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.10 Camera Café Serie Tv
17.30 Studio Aperto Attualità
17.50 Quarti di finale: Fiorentina - Torino Calcio
19.55 Coppa Italia Live Calcio
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Commedia ('05)
23.20 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)
1.10 American Dad Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
17.55 The Royal Collection
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide Collection - Storie di Uomini e di Mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace
2.30 L'aria che tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.45 Amore a Winterland (1ª Tv) Film Commedia ('20)
17.30 Amore in appello Film Commedia ('17)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Delitti a circuito chiuso
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Il Patriota Film Avventura ('00)
0.40 Il naufragio del Titanic - Nuove verità Documentari

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Town Film Giallo ('10)
0.35 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)
3.00 iZombie Serie Tv
4.20 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.00 Ip Man 4 Film Azione ('19)
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'ora della verità - The vanished Film Azione ('20)
23.15 Frank & Lola Film Thriller ('15)
0.45 The Strain Serie Tv
1.35 Warrior Serie Tv

IRIS (22)
10.50 L' Assassino Di Pietra Film Giallo ('73)
12.50 Mirage Film Thriller ('65)
15.05 Forget Paris Film Commedia ('95)
17.15 L'alba del gran giorno Film Western ('56)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Terminal Film Commedia ('04)
23.40 Big Eyes Film Biografico ('14)

RAI 5 (23)
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50 Chicchignola Spettacolo
17.35 RiCominciamo da Mozart Spettacolo
18.40 In Itinere Spettacolo
19.35 Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio
20.20 Isole Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.10 Damon Albarn - Una storia pop Documentari
23.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
11.40 Il fiume rosso Film Western ('48)
14.05 I 4 inesorabili Film Western ('65)
15.45 La resa dei conti Film Western ('66)
17.45 Annibale Film Storico ('59)
19.30 Pane e burlesque Film Commedia ('14)
21.10 Remember Film Thriller ('15)
22.45 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Il Commissario Rex Serie Tv
17.45 Donna Detective Serie Tv
19.30 Scomparsa Fiction
21.20 La rosa di San Valentino Film Commedia ('18)
24.00 Il mio vicino del piano di sopra Film Commedia ('16)

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
23.15 Desideria: La vita interiore Film Drammatico ('80)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)
23.10 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.30 Viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 A gonfie vele Film Drammatico ('05)
22.35 Un posto al sole Film Drammatico ('51)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 White Collar Serie Tv
22.20 White Collar Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia
0.30 Storie di Palazzi Lifestyle
1.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Questa è La Mia Terra Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne
21.10 Sapori e dissapori Film Commedia ('07)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
10.30 Harry e Meghan: scene da un matrimonio reale Attualità
11.25 Harry e Meghan: erede in arrivo Documentari
12.20 Cortesie per gli ospiti
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Drag Race Italia (1ª Tv)
0.55 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Unforgettable Serie Tv
11.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.05 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.05 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv

DMAX (52)
15.05 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
22.20 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
23.15 Ai confini della civiltà
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI3 BIS
21.20 "Speciale Lynx – L'Energia dei Luoghi", regia di P. Pieri, e il filmato "La mia bella vita grazie ad Auschwitz" di C. Raspolic.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Coppa Italia: Quarti di finale
20.00 Zapping
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Quarti di finale

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3 anniversario di Giorgio Manganelli

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 Siccità Film Sky Cinema Uno
17.20 L'esercito delle 12 scimmie Film Sky Cinema Collection
17.30 Il cecchino Film Sky Cinema Action
17.40 Un matrimonio da favola Film Sky Cinema Comedy
17.40 Madagascar Film Sky Cinema Family
18.45 La luce sugli oceani Film Sky Cinema Romance
18.55 This Must Be the Place Film Sky Cinema Drama
18.55 Frantic Film Sky Cinema Suspense
19.00 Black Sea Film Sky Cinema Action
19.10 Baby Boss 2 - Affari di famiglia Film Sky Cinema Family
19.20 Cattivi Vicini Film Sky Cinema Comedy
19.20 Lady in the Water Film Sky Cinema Due
19.30 Vacanze ai Caraibi Film Sky Cinema Uno
19.35 Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore Film Sky Cinema Collection
21.00 Seven Sisters Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il nemico alle porte Film Sky Cinema Drama
21.00 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family
21.00 A United Kingdom: L'amore che ha cambiato la storia Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 Videomotori
16.10 E se invece di Pinocchio...
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Italian comics animation
19.45 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.30 Folkest 2022
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica classifica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Quarta di copertina
23.45 Tuttoggi II edizione /r/
00.00 Tv transfrontaliera Tgr

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 COOK ACCADEMY 2022
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r - mercoledì
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 PASSIONE VIAGGIO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - r - mercoledì
21.05 FILM: LA CONTESSA SCALZA
23.00 IL NOTIZIARIO - r - mercoledì
23.30 TG POST SERA - r - mercoledì
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - r- mercoledì

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 60 70 80 - Trentanni di grandi successi
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Il diritto all'oblio oncologico. Inclusione e parità di genere in un'azienda di Pasian di Prato. Il progetto Startup Academy; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione; **14.15** Pausa Caffé: Carlotta Zanettini disegnatrice per bambini. Luca Papazzoni, illustratore; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Armando Gori. Il timoniere di Luigi Rizzo. Vita di uno degli eroi di Premuda" di Armanda ed Alessandra Bertini.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dušan Šarotar: ZVEZDNA KARTA - 13. pt ; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



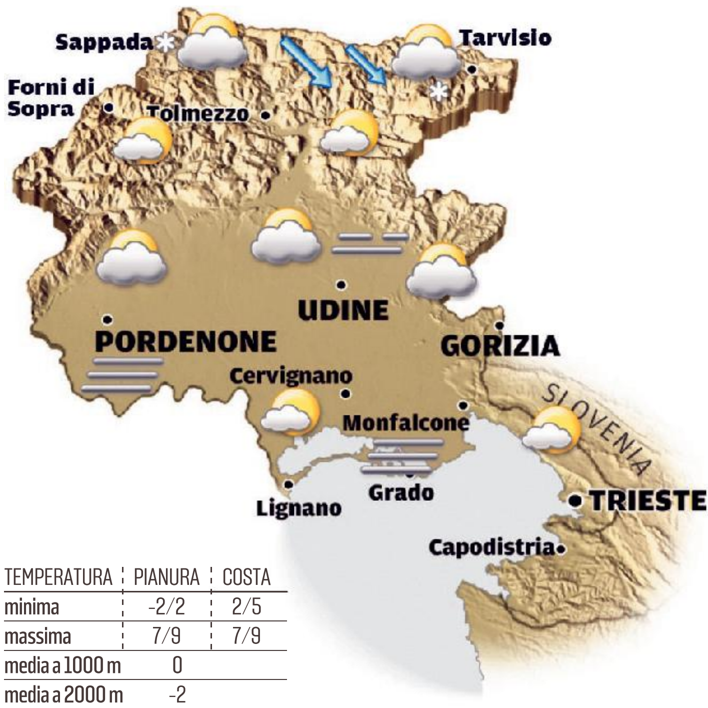
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile, specie tra pianura e Prealpi, poco nuvoloso sulle altre zone. Gelate notturne con brina a fondovalle e in pianura. Sarà possibile qualche foschia o locale banco di nebbia su bassa pianura e fascia lagunare specie in serata. Sui monti, in quota, soffierà vento moderato da nord-ovest, specie dal pomeriggio

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	3/6
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Nuvolosità variabile. Sulla zona montana saranno probabili maggiori annuvolamenti e qualche debole nevicata o del nevischio al confine con l'Austria specie nel pomeriggio-sera. Su pianura e costa foschie, banchi di nebbia e nubi basse, alternate a temporanee schiarite. Gelate notturne nei fondovalle e in pianura, con brina.Venti moderati o sostenuti da nordovest in quota.

Tendenza: venerdì cielo da poco nuvoloso a variabile,con possibile maggiore nuvolosità e nevischio sulle Alpi al confine con l'Austria. Foschie e banchi di nebbia notturni su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: poco nuvoloso, salvo addensamenti a tratti consistenti sulla Liguria centro-orientale. Al mattino foschie e locali nebbie in Val Padana.
Centro: soleggiato sulle regioni adriatiche, più nuvoloso per nubi basse invece su Toscana, Umbria e alto Lazio.
Sud: nubi in graduale aumento.

DOMANI

Nord: poco nuvoloso, salvo addensamenti sui confini alpini centro-orientali e locali banchi di nebbia al mattino lungo il Po.
Centro: in prevalenza soleggiato, salvo foschie e nubi basse al mattino su Toscana interna e Umbria, ma con schiarite.
Sud: addensamenti irregolari.

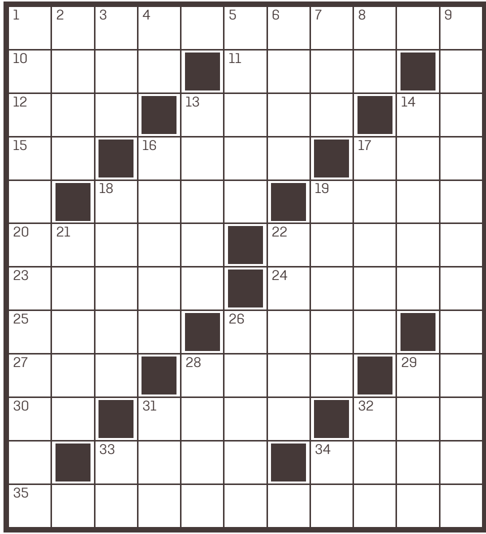
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Relativa ai giochi elettronici - **10** Dura dodici mesi - **11** Era la regione di Susa - **12** Una hit dei Toto - **13** Solidi per gelatai - **14** Cuore di viceré - **15** Un breve esempio - **16** La mattina poetica - **17** Termine del golf - **18** Non malati - **19** Bui, scuri - **20** Il primo fratricida - **22** Un condimento per l'insalata - **23** Lo Stato di Bangalore - **24** Misura di capacità elettrica - **25** La madre di Teseo - **26** Essi in altri casi - **27** Spicca sul volto pallido - **28** Contenitore nella cantina - **29** Un'antica lingua francese - **30** Breve rifiuto - **31** Una "i" greca - **32** Ente con la Tv - **33** Greggio, detto di tessuto - **34** Un capitolo del blog - **35** Operazione del chirurgo oculistico.

VERTICALI: 1 Città francese nota per i merletti - **2** La Sastre del cinema - **3** Un acido vitale - **4** Iniziali del regista Olmi - **5** Ruggiscono nella savana - **6** Sono parallele ai radi - **7** Preposizione e incitamento - **8** Poco importante - **9** Irregolare ripetizione nel tempo - **13** Si guida con la pagaia - **14** Proverbialmente canta... e il villan dorme - **16** Pallino fisso - **17** Ala nei composti - **18** Il... vino di mele - **19** Parassita di animali e piante - **21** Perdeva le forze se sollevato da terra - **22** Svociata - **26** Antico strumento dei fiati - **28** Unità di misura della pressione - **29** Ristora nel deserto - **31** Il ghiaccio... in Alaska - **32** Popolo nomade - **33** Articolo spagnolo - **34** Simbolo del polonio.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	1,6	9,7	50%	22 km/h
Monfalcone	2,0	12,0	47%	11 km/h
Gorizia	-3,2	11,5	32%	30 km/h
Udine	-3,4	10,0	51%	16 km/h
Grado	1,7	9,1	67%	20 km/h
Cervignano	0,0	12,0	47%	5,0 km/h
Pordenone	-3,0	8,3	64%	18 km/h
Tarvisio	-9,1	5,6	44%	12 km/h
Lignano	3,1	9,5	69%	19 km/h
Gemona	-2,0	9,0	52%	3,0 km/h
Tolmezzo	-3,9	8,1	44%	20 km/h
Forni di Sopra	-2,1	6,6	34%	40 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,6	0,02 m
Monfalcone	calmo	9,2	0,02 m
Grado	calmo	10,8	0,02 m
Lignano	calmo	10,1	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	Copenaghen	2	7	Mosca	-2	-1
Atene	6	10	Ginevra	-1	6	Parigi	2	7
Belgrado	-1	6	Lisbona	5	15	Praga	1	4
Berlino	2	6	Londra	4	10	Varsavia	1	2
Bruxelles	2	8	Lubiana	-6	4	Vienna	3	6
Budapest	2	5	Madrid	1	10	Zagabria	-2	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	12
Bari	5	12
Bologna	1	11
Bolzano	1	13
Cagliari	4	14
Firenze	2	12
Genova	8	13
L'Aquila	-3	9
Milano	0	11
Napoli	2	13
Palermo	7	13
R. Calabria	7	14
Roma	2	17
Torino	1	12
Venezia	0	9

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Per mantenere il lavoro su una linea di costanza e serietà dovrete impedire che una discussione sul lavoro lo possa pregiudicare. Non raccogliete provocazioni.

TORO
21/4 - 20/5



Giornata molto piacevole e movimentata, in cui potrete risolvere tutta una serie di questioni in sospeso. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Farete degli incontri interessanti nell'ambiente di lavoro. Mettete un po' di ordine nei vostri piani. Potete contare sul sostegno degli astri, non sprecate le buone occasioni.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Più autocontrollo.

LEONE
23/7 - 23/8



Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità nel lavoro e la vostra volontà sarà condivisa ed apprezzata da colleghi e collaboratori. Riceverete un regalo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna buona posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Un progetto umanitario vi coinvolgerà parecchio, vi farà maturare interiormente e vi metterà in contatto con realtà diverse dalla vostra. Questa esperienza vi farà bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Fate di tutto per non accettare un'offerta di lavoro, che vi verrà fatta verso la fine della mattinata. E' seria e valida, ma non si addice alle vostre capacità. Confidatevi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Verso la fine della mattinata farete delle conoscenze che susciteranno in voi un eccessivo entusiasmo. Frenatevi se non volete correre incontro ad una delusione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

PESCI
20/2 - 20/3



Buoni progressi, soprattutto nella mattinata. Le vostre nuove iniziative progrediscono poco alla volta. Ci vuole molta riflessione e concentrazione. Pazienza in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 31 gennaio 2023 è stata di 13.717 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ECOBONUS

ROTTAMAZIONE STATALE

€ 10.494.000

PRENOTATI IN UN GIORNO

RESTANO

€ 33.994.000

TERMINERANNO IN 3/5 GIORNI

TI ASPETTIAMO NELLE NOSTRE SEDI

AUTONORDFIORETTO  RENAULT DACIA 

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A

PRONTOAUTO FIAT    Jeep

Collato di Tarcento (UD)
SS 13 Pontebbana km 146,400

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 157

Cervignano del Friuli (UD)
Via Carnia, 7

UNICAR 

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 93

Muggia (TS)
Via Cavalieri di Malta, 6

Monfalcone (GO)
Largo dell Anconetta, 1

Portogruaro (VE)
Viale Venezia, 31

San Donà di Piave (VE)
Via Iseo, 10

CARINI  LEXUS

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 75

Trieste (TS)
Via Muggia, 6

Gorizia (GO)
Via Terza Armata 121

carini auto 

Pordenone (PN)
Viale Treviso, 27/a

Numero Verde Gratuito
800 300 007

www.autonordfioretto.it